ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Alessandria

Statuto comunale (Approvato: deliberazione C.C. n. 50 del 26 giugno 2000. Modifiche/Integrazioni: deliberazione C.C. n. 36 del 12 febbraio 2001 - deliberazione C.C. n. 39 del 19 febbraio 2001 - deliberazioni C.C. n. 118 - 119 - 120 - 121 del 28 luglio 2003)

INDICE

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI
Art. 1 - Autonomia Comunale
Art. 2 - Della persona umana
Art. 3 - Finalità del Comune
Art. 4 - Principi e metodi dell'azione comunale
Art. 5 - Stemma e Gonfalone
TITOLO II ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
CAPO I LA COMUNITÀ LOCALE E IL COMUNE
Art. 6 - Valorizzazione delle libere forme associative
Art. 7 - Consulte Comunali
Art. 8 - Consigli di Quartiere, frazione, sobborgo e rione
Art. 9 - Consultazioni
Art. 10 - Istanze e petizioni
Art. 11 - Proposte
Art. 12 - Referendum
Art. 13 - Pubblicità degli atti e diritto d'accesso e di informazione dei cittadini
Art. 14 - Ufficio informazioni e relazioni con il pubblico
Art. 15 - Albo Pretorio
CAPO II IL DIFENSORE CIVICO
Art. 16 - Istituzione ed elezione del Difensore Civico
Art. 17 - Prerogative e funzioni del Difensore Civico
Art. 18 - Sede, Strumenti e indennità del Difensore Civico
TITOLO III CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO
CAPO I NORME GENERALI
Art. 19 - Istituzione
Art. 20 - Organi delle Circoscrizioni
Art. 21 - Presidente del Consiglio Circoscrizionale
Art. 22 - Consiglio Circoscrizionale
CAPO II FUNZIONI
Art. 23 - Funzioni consultive
Art. 24 - Funzioni gestionali
Art. 25 - Consiglio Circoscrizionale
Art. 26 - Controllo eventuale sulle deliberazioni
TITOLO IV ORGANI DEL COMUNE
CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE
Art. 27 - Ruolo, funzioni e presidenza
Art. 28 - Sedute aperte
Art. 29 - Consiglieri Comunali
Art. 30 - Decadenza dalla carica di Consigliere
Art. 31 - Gruppi consiliari
Art. 32 - Commissioni Consiliari permanenti
Art. 33 - Commissioni Consiliari di controllo o garanzia
Art. 34 - Commissioni e incarichi speciali
CAPO II GIUNTA COMUNALE
Art. 35 - Composizione
Art. 36 - Competenza
CAPO III IL SINDACO
Art. 37 - Competenze del Sindaco
Art. 38 - Documento Programmatico
Art. 39 - Sostituzione del Sindaco - Vice
TITOLO V ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE
Art. 40 - Principi generali
Art. 41 - Direttore Generale
Art. 42 - Segretario generale
Art. 43 - Vicesegretario
Art. 44 - Dirigenti
TITOLO VI SERVIZI PUBBLICI LOCALI
CAPO I PRINCIPI GENERALI
Art. 45 - Servizi pubblici locali
CAPO II AZIENDE SPECIALI
Art. 46 - Aziende speciali
CAPO III ISTITUZIONI
Art. 47 - Istituzioni
Art. 48 - Regolamento
TITOLO VII FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE
Art. 49 - Principi di collaborazione
Art. 50 - Convenzioni
Art. 51 - Consorzi tra Enti Locali
Art. 52 - Accordi di programma
TITOLO VIII NORME TRANSITORIE E FINALI
Art. 53 - Regolamenti
Art. 54 - Efficacia dei Regolamenti
Art. 55 - Revisione dello Statuto
Art. 56 - Verifica dell'attuazione dello Statuto
Art. 57 - Attuazione delle norme statutarie
Art. 58 - Nomina secondo Vice Presidente del Consiglio Circoscrizionale

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Autonomia Comunale

1. La Comunità alessandrina esplica la propria autonomia nei modi e nelle forme previsti nello Statuto. Esso rappresenta lo strumento effettivo per far valere il proprio diritto di regolamentazione ed amministrazione, nell'ambito della legge.

Art. 2
Della persona umana

1. La Comunità alessandrina pone a fondamento delle sue diverse forme di organizzazione la centralità della persona umana. Favorisce il libero e fecondo sviluppo personale, familiare, civile dei suoi membri. Ogni cittadino è tenuto a garantire il proprio responsabile contributo allo sviluppo della Comunità.

Art. 3
Finalità del Comune

1. Il Comune di Alessandria rappresenta la Comunità alessandrina di cui promuove lo sviluppo culturale, sociale ed economico. A tal fine il Comune di Alessandria:

- tutela e valorizza il patrimonio ambientale e paesaggistico della città, attraverso una attenta politica del territorio;
- valorizza le produzioni agroalimentari tradizionali locali con specifici strumenti di denominazione d'origine;
- sostiene le attività produttive con la istituzione di efficienti servizi pubblici e con adeguati interventi di promozione;
- opera per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, archeologico della città, anche sotto il profilo turistico, nonché della storia, delle tradizioni locali;
- riconosce nell'attività sportiva una importante componente della vita sociale e culturale dei suoi cittadini;
- promuove, nello spirito della Carta Europea delle Lingue regionali o minoritarie e delle leggi regionali vigenti in materia, azioni di tutela e promozione della lingua piemontese e delle sue varianti locali nelle scuole, sui mezzi d'informazione, recuperando la toponomastica tradizionale, stimolando i cittadini all'uso corrente;
- organizza e coordina servizi sociali efficienti per rispondere ai bisogni delle fasce deboli della popolazione, mantenendo ferma la scelta della gestione associata e integrata dei servizi sociali e sanitari;
- opera per garantire la sicurezza di tutti i cittadini in armonia con la Comunità, individuando idonei strumenti.

Art. 4
Principi e metodi dell'azione comunale

1. L'azione comunale si ispira al motto "Deprimit elatos, levat Alexandria stratos" (Alessandria umilia i superbi ed esalta gli umili) e si informa ai principi di solidarietà e di sussidiarietà, senza distinzioni di religione, sesso, razza, provenienza geografica, lingua.

2. Il Comune persegue l'autonomia e il federalismo, principi ispiratori del rapporto tra tutte le Comunità istituzionali, attraverso propria capacità impositiva e autonomia decisionale nell'utilizzo delle risorse.

3. Il Comune promuove la cultura della pace, dei diritti umani e i valori di giustizia e libertà, mediante iniziative di educazione, di cooperazione, di solidarietà e di informazione, miranti a costruire una società locale e internazionale nella quale tutti i diritti e le libertà fondamentali riconosciute dalla Costituzione, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalle Convenzioni internazionali sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, possano essere pienamente realizzati. A tal fine, con apposito Regolamento, assume iniziative dirette e favorisce quelle promosse da Associazioni, Gruppi di volontariato e di cooperazione e solidarietà internazionale, Scuole, Istituzioni culturali e Università operanti nel territorio comunale.

4. Il Comune concorre a garantire il diritto alla salute, individuando idonei strumenti per renderlo effettivo.

5. Il Comune informa la propria condotta al principio di partecipazione dei cittadini, in quanto singoli e associati e riconosce il ruolo delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori sui temi di carattere economico, sociale e di gestione dei Servizi Pubblici.

6. Il Comune promuove la parità e l'uguaglianza di opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale, favorendo la rimozione degli elementi di discriminazione diretta od indiretta, nonché l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e parità sanciti a livello istituzionale. Per il raggiungimento di tale finalità istituisce la CONSULTA COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITÁ come organo permanente di consultazione, che si insedia all'inizio di ogni legislatura, restando in carica quanto il Consiglio Comunale e che opera in ottemperanza al proprio regolamento.

7. Il Comune ispira la propria attività al principio di cooperazione con altri Enti Pubblici, in particolare con altri Comuni, la Provincia e la Regione.

Art. 5
Stemma e Gonfalone

1. Il Comune ha come suo segno distintivo lo stemma così descritto nel Decreto del Capo del Governo Nr. 3059-6 del 6 marzo 1941: d'argento alla croce di rosso, circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali; sostegni: due grifoni al naturale controrampanti, con le teste rivolte e le ali spiegate; motto: DEPRIMIT ELATOS LEVAT ALEXANDRIA STRATOS; corona da Città.

2. Il Comune fa uso nelle manifestazioni ufficiali di un gonfalone così descritto: della forma regolamentare consistente in un drappo di bianco, alla croce di rosso, con la bordura del campo, delimitata da un filetto di rosso, caricata della scritta in caratteri romani dello stesso, DEPRIMIT ELATOS LEVAT ALEXANDRIA STRATOS.

3. L'uso dello stemma comunale è consentito esclusivamente al Comune, alle Istituzioni ed agli Enti da esso dipendenti.

TITOLO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

LA COMUNITÀ LOCALE E IL COMUNE

Art. 6
Valorizzazione delle libere forme associative

1. Le Associazioni, le Cooperative e le altre Organizzazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, che operino nei settori sociali, dell'assistenza, dello sport, del tempo libero, della protezione dell'ambiente, della difesa dei consumatori, dei diritti civili, della pace, della solidarietà, della cooperazione internazionale allo sviluppo, possono chie-

dere di essere iscritte in un apposito Albo comunale, nei modi stabiliti da un regolamento.

2. Le Organizzazioni già iscritte nei Registri istituiti dalle leggi dello Stato e della Regione sono iscritte, a richiesta, anche nell'Albo comunale.

3. Il Comune favorisce l'attività delle Organizzazioni di Volontariato e Promozione Sociale, iscritte nell'Albo comunale con interventi o contributi, nei modi stabiliti dal Regolamento in attuazione dell'Art. 12 della Legge 7 agosto 1990, Nr. 241, seguendo principi di parità di trattamento, di previsione annuale delle priorità, di preferenza per le attività di prestazione gratuita di servizi, di destinazione a sostegno di progetti dettagliati, di adeguata motivazione.

4. Comitati e Gruppi non rientranti nelle previsioni dei precedenti commi hanno diritto di essere ascoltati in delegazione dal Sindaco o suo delegato; in mancanza, la competente Commissione Consiliare deve riceverli e riferirne al Consiglio Comunale. Il Regolamento per la Partecipazione stabilisce le modalità di attuazione delle presenti disposizioni.

Art. 7
Consulte Comunali

1. Il Comune riconosce le Consulte di autocoordinamento.

2. Il Comune può istituire inoltre apposite Consulte comunali, al fine di favorire il coordinamento dell'attività delle Organizzazioni iscritte all'Albo comunale, secondo modalità stabilite nel Regolamento per la partecipazione.

3. Delle Consulte fanno parte, secondo i settori di attività, anche le Organizzazioni sindacali, imprenditoriali, economiche e sociali, nonché gli Ordini e i Collegi professionali.

4. Le Consulte esprimono, a richiesta degli Organi del Comune o di propria iniziativa, pareri preventivi su provvedimenti o programmi dell'Amministrazione Comunale, e proposte per l'adozione di atti e la gestione di servizi comunali, nei temi di loro competenza.

5. Il Regolamento disciplina le modalità di composizione e funzionamento delle Consulte, le procedure di accesso alle strutture e ai servizi comunali, le forme di partecipazione.

6. I pareri, le proposte e le raccomandazioni delle Consulte non sono vincolanti per gli Organi comunali. L'esito di tali iniziative è comunicato alla Consulta con le eventuali osservazioni dell'Organo comunale competente.

Art. 8
Consigli di Quartiere, frazione, sobborgo e rione

1. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini, il Consiglio Comunale può istituire, sentiti i Consigli Circoscrizionali, Consigli di Quartiere, Frazione, Sobborgo o Rione, quale espressione autonoma dei cittadini, sulla base dei presupposti e delle condizioni stabiliti nel Regolamento per la partecipazione.

2. I compiti dei Consigli di cui al precedente Comma sono stabiliti dal Regolamento per la partecipazione. In ogni caso essi hanno facoltà di ricevere istanze, petizioni e proposte per trasmetterle alla Presidenza del Consiglio Comunale.

3. Le attività svolte sono comunicate al Presidente del Consiglio Circoscrizionale, affinché ne tenga conto per le scelte politiche amministrative, secondo le modalità previste dal Regolamento.

Art. 9
Consultazioni

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta possono indire consultazioni dei Consigli Circoscrizionali, degli Enti, delle Organizzazioni, delle Associazioni e dei cittadini su specifici atti o provvedimenti di competenza dell'Amministrazione, nelle forme e secondo le modalità previste dal Regolamento.

2. Almeno una volta all'anno la Giunta Comunale, affiancata dalla competente Commissione consiliare, convoca in Conferenza le Consulte di cui all'Art. 7, le Organizzazioni sindacali e imprenditoriali, gli Ordini e i Collegi professionali, per illustrare lo stato di avanzamento del programma comunale e per recepire eventuali osservazioni e suggerimenti. Il Presidente del Consiglio Comunale iscrive all'ordine del giorno della prima seduta successiva allo svolgimento della Conferenza l'esame dei risultati della medesima.

Art. 10
Istanze e petizioni

1. I cittadini, in forma singola o associata, hanno diritto a rivolgere agli Organi del Comune e ai Consigli Circoscrizionali istanze e petizioni, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi generali, secondo le modalità previste dal Regolamento.

Art. 11
Proposte

1. I cittadini possono esercitare l'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi, nei casi e secondo le modalità fissati nel Regolamento. La proposta deve contenere il testo dell'atto di cui si chiede l'adozione e l'illustrazione del suo contenuto e finalità.

2. La proposta deve essere presentata da almeno 300 (trecento) elettori del Comune.

Art. 12
Referendum

1. Il referendum può essere abrogativo o consultivo.

2. Il Sindaco indice referendum entro trenta giorni dalla dichiarazione di ammissibilità e su richiesta:

a) di due terzi dei Consiglieri Comunali assegnati;

b) di almeno 4000 (quattromila) cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

c) dalla maggioranza delle Circoscrizioni costituite, con deliberazioni assunte a maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati ad ogni Consiglio Circoscrizionale.

3. L'ammissibilità del referendum è accertata, entro cinque giorni dalla richiesta, da un collegio composto dal Giudice di Pace, dal Difensore Civico e dal Segretario Comunale.

4. Non possono essere oggetto di referendum abrogativo le seguenti materie:

a) lo Statuto del Comune e quelli delle aziende speciali;

b) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale; le dotazioni organiche del personale e relative variazioni;

c) i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e relative variazioni;

d) i tributi locali, le tariffe dei servizi e altre imposizioni;

e) la designazione e le nomine di rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;

f) i documenti programmatici;

g) l'assunzione di mutui;

h) il bilancio preventivo e quello consuntivo.

5. Per la validità dell'esito del referendum è richiesta la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto. Il quesito referendario ha esito favorevole se ottiene il consenso della maggioranza dei votanti.

6. Il Consiglio Comunale, entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum consultivo, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

7. È inammissibile la riproposizione del quesito referendario, respinto o che non abbia raggiunto il quorum previsto, anche se formulato diversamente, se non siano trascorsi almeno cinque anni dalla precedente indizione.

8. Le modalità di ammissione e svolgimento del referendum sono disciplinate da Regolamento.

9. Il referendum può essere indetto tra gli elettori di una o più Circoscrizioni quando sia richiesto dal 10% degli elettori residenti nella Circoscrizione su materia attinente a problemi specifici della Circoscrizione.

Art. 13
Pubblicità degli atti e diritto d'accesso

e di informazione dei cittadini

1. Tutti i documenti dell'Amministrazione Comunale, delle Aziende Speciali, delle Istituzioni e degli Enti dipendenti, sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative dello Stato o del Comune ne vietano la divulgazione o consentono il differimento di questa con dichiarazione motivata del Sindaco o del Presidente dell'Azienda, dell'Istituzione o degli Enti.

2. Il Regolamento assicura ai cittadini, singoli o associati, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e ne disciplina il rilascio di copie, previo il pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le disposizioni necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure, nonché sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino; assicura ai cittadini l'accesso, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.

3. Nei procedimenti relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, le forme di partecipazione degli interessati sono disciplinate dal Regolamento di attuazione delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) accesso agli atti;

b) presentazione di documentazione;

c) formulazione di osservazioni;

d) audizioni personali;

e) partecipazione a conferenze di servizi, sopralluoghi ed ispezioni.

4. Il Regolamento che disciplina i diritti di accesso e di informazione dei cittadini, prevede anche le forme di comunicazione continuativa agli Organi di informazione sull'attività del Comune, in particolare sulle riunioni della Giunta, del Consiglio e delle Commissioni Consiliari. Il diritto di accesso e di informazione si esercita anche attraverso il libero collegamento telematico al sistema informatico comunale.

5. Il Bollettino Ufficiale del Comune, realizzato secondo i criteri indicati nel Regolamento, assicura l'informazione periodica e dettagliata sullo stato di attuazione dei programmi annuali e pluriennali dell'Amministrazione.

6. Il bilancio annuale con la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale sono preventivamente depositati presso le Circoscrizioni per favorire le osservazioni degli Organismi di partecipazione, al fine dell'espressione del parere di cui all'Art. 23, Comma 2. I suddetti atti, a seguito della loro approvazione, vengono depositati presso le Circoscrizioni per la consultazione da parte dei cittadini e degli Organismi di partecipazione. Il Regolamento può indicare ulteriori modalità di diffusione del contenuto essenziale del bilancio.

Art. 14
Ufficio informazioni e relazioni con il pubblico

1. È istituito, secondo modalità previste dal Regolamento, un Ufficio per l'informazione ai cittadini e le relazioni con il pubblico, che ha il compito di:

a) favorire l'accesso alle strutture, ai servizi, ai documenti dell'amministrazione;

b) informare il pubblico sulle attività istituzionali dell'Ente;

c) ricevere relazioni, proposte, osservazioni, reclami da parte dei cittadini;

d) predisporre interventi organizzativi e logistici intesi a migliorare il rapporto con i cittadini e la comunicazione pubblica, mediante progetti organici ed articolati;

e) programmare ed attuare iniziative di comunicazione pubblica, anche in via telematica, in modo da assicurare la conoscenza sia di normative locali, regionali e nazionali, sia di servizi e strutture.

2. I cittadini possono esprimersi sia in lingua italiana, sia in lingua piemontese e sue varianti locali nei rapporti verbali con il Comune.

Art. 15
Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo Pretorio in cui vengono pubblicate le ordinanze, le deliberazioni del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale, i decreti del Sindaco, le determinazioni dei Dirigenti comportanti spese e gli altri atti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. Del servizio risponde un Dirigente, secondo le disposizioni del Regolamento dei servizi e degli uffici.

CAPO II

IL DIFENSORE CIVICO

Art. 16
Istituzione ed elezione del Difensore Civico

1. È istituito l'ufficio del Difensore Civico, con il ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, delle Istituzioni, delle Aziende, dei Consorzi da essa direttamente o funzionalmente dipendenti e delle Società partecipate.

2. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri assegnati. Qualora

detta maggioranza non venga raggiunta dopo tre votazioni, da tenersi in sedute diverse entro il termine di sessanta giorni, la votazione è ripetuta nella prima seduta successiva e l'elezione avviene a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. L'elezione del Difensore Civico deve, comunque, aver luogo entro centoventi giorni dalla scadenza del Difensore in carica.

3. Il Difensore Civico è scelto tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale, che non versino in cause di incompatibilità per la stessa carica, che non siano stati candidati alle ultime elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, che non ricoprano cariche elettive in Enti Pubblici o incarichi di partito o sindacali, che siano in possesso di laurea e che abbiano un'esperienza professionale documentata di almeno cinque anni nel settore giuridico-economico o scolastico.

4. L'ufficio di Difensore Civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché di qualsiasi attività commerciale o professionale.

Art. 17
Prerogative e funzioni del Difensore Civico

1. Il Difensore Civico:

a) verifica e trasmette al Sindaco le segnalazioni dei cittadini singoli o associati in ordine ad abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'Amministrazione Comunale, delle Istituzioni, delle Aziende, dei Consorzi da essa direttamente o funzionalmente dipendenti e delle Società partecipate;

b) propone al Consiglio Comunale interventi diretti a rimuovere fattori strutturali, organizzativi e tecnici, che impediscano, di fatto, ai cittadini l'esercizio dei diritti previsti dalle leggi vigenti e dal presente Statuto;

c) presenta al Consiglio Comunale, illustrandola personalmente, una relazione annuale sull'attività svolta; il Consiglio esamina detta relazione entro trenta giorni ed adotta le eventuali determinazioni di sua competenza;

d) esercita, per quanto concerne i tributi comunali, le funzioni di garante del Contribuente, così contemplate dalla Legge 27 luglio 2000 n. 212 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 13, commi 6 e 11;

e) può inviare al Consiglio Comunale, in ogni momento, relazioni su questioni specifiche;

f) esercita il controllo sulle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta, secondo le modalità e nei termini previsti dalla legge.

Art. 18
Sede, strumenti e indennità del Difensore Civico

1. Al Difensore Civico è assegnato un ufficio nel palazzo comunale. Gli orari e la collocazione di tale ufficio devono facilitare l'accesso del pubblico.

2. La dotazione di personale, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio sono definiti dal Regolamento.

3. Al Difensore Civico spetta un'indennità pari a quella riconosciuta agli Assessori comunali, oltre al rimborso delle spese.

4. Il Difensore Civico dura in carica per cinque anni ed è rieleggibile una sola volta. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore.

5. Il Difensore Civico può essere revocato prima della scadenza dal Consiglio Comunale con la stessa maggioranza richiesta per la nomina, per gravi violazioni di legge, dello Statuto o dei Regolamenti Comunali, o per altri gravi motivi connessi con l'esercizio delle sue funzioni.

TITOLO III

CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO

CAPO I

NORME GENERALI

Art. 19
Istituzione

1. Il Comune articola il suo territorio in Circoscrizioni di decentramento, quali Organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione dei servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune.

2. Il numero e la delimitazione delle Circoscrizioni vengono definiti con deliberazione consiliare, adottata con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati e con l'osservanza dei seguenti criteri:

a) garantire l'omogeneità dell'assetto urbanistico del territorio;

b) tutelare la compatibilità dei servizi con le esigenze dei residenti;

c) rispettare la comunanza di radici storiche e di tradizione della popolazione.

Art. 20
Organi delle Circoscrizioni

1. Sono Organi delle Circoscrizioni il Consiglio Circoscrizionale e il Presidente del Consiglio Circoscrizionale.

Art. 21
Presidente del Consiglio Circoscrizionale

1. Il Presidente rappresenta la Circoscrizione e svolge tutte le funzioni conferitegli dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento, nonché quelle a lui delegate dal Sindaco.

2. Il Presidente è eletto a suffragio diretto dagli elettori della Circoscrizione, contestualmente all'elezione del Consiglio Circoscrizionale.

3. Il Presidente è eletto con il metodo dell'elezione diretta, a turno unico, con le modalità fissate dal Regolamento.

4. Il Presidente affida le funzioni vicarie ad uno dei due Vice Presidenti che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo.

5. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Presidente, limitandosi a adottare i soli provvedimenti improrogabili e urgenti. Le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente Vicario.

6. In caso di dimissioni o approvazione di mozione di sfiducia del Presidente, il Consiglio Comunale nomina un Commissario, che rimane in carica sino all'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio Circoscrizionale. Tale elezione deve tenersi nella prima tornata elettorale utile.

Art. 22
Consiglio Circoscrizionale

1. Il Consiglio Circoscrizionale è composto dal Presidente e da venti Consiglieri. I Consiglieri sono

eletti a suffragio diretto con il metodo proporzionale. Sono ammesse al riparto dei seggi le liste che abbiano riportato almeno il 5% dei voti validamente espressi.

2. Sono elettori della Circoscrizione gli iscritti nelle liste elettorali delle sezioni comprese nel rispettivo territorio.

3 Il Consiglio e il Presidente durano in carica cinque anni e sono eletti contestualmente al Consiglio Comunale, ad eccezione dei casi di rinnovo previsti dai Commi 5 e 6 dell'articolo precedente.

4 Il Consiglio Circoscrizionale elegge al suo interno due Vice Presidenti di cui uno indicato dalla minoranza.

CAPO II

FUNZIONI

Art. 23
Funzioni consultive

1. Spettano alle Circoscrizioni le funzioni consultive previste dallo Statuto e dal Regolamento per le Circoscrizioni.

2. In particolare il Consiglio Circoscrizionale esprime parere obbligatorio relativamente a:

a) le relazioni previsionali e programmatiche;

b) i programmi di opere pubbliche;

c) i bilanci annuali e pluriennali;

d) i piani e i programmi territoriali ed urbanistici;

e) altri programmi e piani previsti dalla legge.

Esprime altresì parere sugli altri atti sottopostigli dagli Organi del Comune. Le modalità di espressione di tali pareri sono stabilite dal Regolamento.

3. Il Consiglio Circoscrizionale può indirizzare istanze e petizioni agli Organi comunali e a quelli delle Aziende, Società ed Istituzioni preposte alla gestione dei Servizi Pubblici locali.

Art. 24
Funzioni gestionali

1. Spettano alle Circoscrizioni la gestione delle sedi circoscrizionali, dei centri civici e delle altre strutture socio-culturali, sportive, ricreative, di verde pubblico di interesse circoscrizionale, nonché la promozione di attività sociali, culturali, sportive e ricreative di rilievo circoscrizionale. Altri servizi di base potranno essere individuati annualmente dal Consiglio Comunale.

2. Il Regolamento individuerà i servizi e le strutture di interesse ultracircoscrizionale, che per ragioni tecniche e di efficienza fosse opportuno gestire a livello comunale.

3. Il Consiglio Comunale può delegare altre funzioni gestionali alle Circoscrizioni, determinando i criteri per il loro esercizio.

4. Il bilancio comunale stanzia annualmente i fondi necessari all'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo.

Art. 25
Consiglio Circoscrizionale

1. Il Consiglio viene eletto, contestualmente al Consiglio Comunale, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

2. Il Regolamento per le Circoscrizioni disciplina l'entrata in carica dei Consiglieri, gli effetti delle loro dimissioni, la prorogatio dei Consigli scaduti e la loro organizzazione interna attenendosi, in quanto compatibili, alle disposizioni concernenti il Consiglio Comunale e in particolare all'Art. 43 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.).

3. Il Consiglio Circoscrizionale delibera sui fondi di bilancio assegnati alla Circoscrizione e sulle scelte politiche e amministrative concernenti l'esercizio delle funzioni gestionali di cui all'Art. 24 secondo le modalità previste nel Regolamento per le Circoscrizioni.

Art. 26
Controllo eventuale sulle deliberazioni

1. Le deliberazioni dei Consigli Circoscrizionali sono sottoposte al controllo, nei limiti delle illegittimità denunciate, quando un quarto dei Consiglieri Circoscrizionali ne facciano richiesta scritta e motivata con l'indicazione delle norme violate, entro dieci (10) giorni dall'affissione all'Albo Pretorio.

2. Il controllo è esercitato dal Difensore Civico, il quale, ove ritenga che la deliberazione sia illegittima, ne dà comunicazione al Presidente entro quindici (15) giorni dalla richiesta e lo invita a eliminare i vizi riscontrati.

3. In tal caso, se l'Ente non ritiene di modificare la delibera, essa acquista efficacia se viene confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Circoscrizionale.

TITOLO IV

ORGANI DEL COMUNE

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 27
Ruolo, funzioni e presidenza

1. Il Consiglio Comunale è l'Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esercita le potestà conferitegli dalla legge e adotta i relativi provvedimenti.

2. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, secondo le modalità disciplinate dal Regolamento. Per rendere effettiva detta autonomia, nel bilancio annuale del Comune devono essere stanziate adeguate risorse finanziarie, tenuto conto delle proposte della Presidenza del Consiglio, sentita la Commissione Consiliare dei Capigruppo. Inoltre deve essere assegnata adeguata dotazione organica di personale.

3. Nella seduta successiva a quella d'insediamento il Consiglio Comunale approva gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

4. L'elezione, la durata in carica, lo scioglimento e la sospensione del Consiglio sono regolati dalla legge.

5. Il funzionamento del Consiglio, per quanto non previsto dalla legge, è disciplinato da Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è richiesto il voto della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

6. Il Presidente è eletto dal Consiglio Comunale nel suo seno, a scrutinio palese, con la maggioranza dei tre quarti nelle prime due votazioni, dei due terzi nella terza e nella quarta votazione e con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati all'Ente nella quinta votazione. La stessa procedura

sarà adottata in caso di dimissioni o di cessazione dalla carica per altre cause.

7. Il Presidente può essere sfiduciato, dovendo assumere una marcata neutralità rispetto alle forze politiche, solo per ragioni di carattere istituzionale connesse all'esclusivo espletamento delle sue funzioni. Il Presidente può essere sfiduciato su mozione sottoscritta da 3/4 dei Consiglieri assegnati, che si intende approvata se votata favorevolmente dalla stessa quota. Per la rielezione valgono le modalità di cui al comma 6.

8. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede il Consiglio Comunale, formula l'ordine del giorno dei lavori consiliari. In caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Consigliere Anziano .

9. La Giunta mette a disposizione del Presidente, per consentire l'esercizio delle sue funzioni, idonee risorse.

Art. 28
Sedute aperte

1. In caso di particolari condizioni o se rilevanti motivi di interesse della Comunità lo facessero ritenere necessario, il Presidente, su proposta del Sindaco o su richiesta della Conferenza dei Capigruppo, dispone la convocazione "aperta" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o anche in luoghi diversi dalla sede municipale.

Art. 29
Consiglieri Comunali

1. Il Consigliere Comunale rappresenta la Comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

2. La posizione giuridica del Consigliere è regolata dalla legge.

3. L'Amministrazione Comunale assicura l'assistenza in sede processuale a tutti gli amministratori che si trovino implicati, in conseguenza di fatti o atti connessi nell'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile, penale o amministrativa, in ogni stato e grado del giudizio, purché non vi sia conflitto di interessi con l'Ente e salvo rivalsa in caso di soccombenza giudiziale.

4. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina la dichiarazione preventiva ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale dei candidati e delle liste per l'elezione del Sindaco, del Consiglio Comunale e dei Consigli Circoscrizionali.

5. Il Consiglio può incaricare uno o più dei suoi componenti dell'approfondimento di singoli oggetti perché ne riferisca al Consiglio stesso.

6 Al Consigliere comunale compete, a richiesta, la trasformazione del gettone di presenza in una indennità di funzione, secondo le modalità previste dal regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 30
Decadenza dalla carica di Consigliere

1. Oltre che per le cause previste dalla legge, i Consiglieri decadono dalla carica a seguito di mancato intervento, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale.

2. La proposta di decadenza, formulata d'ufficio dal Presidente del Consiglio, deve essere notificata al Consigliere interessato, assegnandogli un termine di venti giorni per la presentazione di cause giustificative.

3. Il Consiglio Comunale, nella prima seduta successiva alla scadenza del termine assegnato, in mancanza di giustificazioni, o nel caso che le stesse non siano riconosciute valide, pronuncia la decadenza del Consigliere dalla carica, con votazione palese, a maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Art. 31
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si organizzano in Gruppi e procedono alla designazione del Capogruppo.

2. I Capigruppo formano la Conferenza dei Capigruppo.

3. Le modalità di costituzione e di funzionamento dei Gruppi e della Conferenza dei Capigruppo sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

4. La Giunta Comunale mette a disposizione dei Gruppi consiliari, per consentire l'attività di iniziativa e di controllo, idonei locali e risorse.

Art. 32
Commissioni Consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale istituisce, con apposita deliberazione, Commissioni Consiliari permanenti, elette nel suo seno mantenendo costante il rapporto tra maggioranza e minoranza. Ne fanno parte anche i Capigruppo senza diritto di voto. Ai lavori delle Commissioni possono altresì assistere con solo diritto di parola anche i Consiglieri che non ne fanno parte.

2. Alle Commissioni Consiliari permanenti sono sottoposte, per l'esame preliminare, tutte le proposte di competenza del Consiglio.

3. Le Commissioni possono consultare le Rappresentanze della società civile, di Enti, Associazioni ed esperti per acquisirne apporti. Possono altresì consultare i Rappresentanti delle Aziende, delle Istituzioni e degli Enti dipendenti per verificare la congruenza dell'attività degli stessi con gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale.

4. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale determina funzioni e poteri delle Commissioni e ne disciplina l'organizzazione.

Art. 33
Commissioni Consiliari di Controllo o Garanzia

1. La Presidenza delle Commissioni Consiliari di Controllo o di Garanzia è attribuita alle minoranze. Spetta parimenti alle minoranze la Presidenza delle Commissioni di indagine.

2. Sono comunque considerate, ove costituite, Commissioni di Controllo o Garanzia:

- Affari Istituzionali;
- Programmazione e Bilancio;
- Controllo di gestione

Art. 34
Commissioni e incarichi speciali

1. Il Consiglio Comunale, a maggioranza dei suoi membri, può istituire, al suo interno, Commissioni temporanee e speciali di indagine, di controllo, di inchiesta o di studio, la cui durata e poteri sono fissati nella delibera di costituzione.

2. Su materie determinate il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire, al suo interno, Commissioni Speciali, la cui durata e composizione sono fissate nella delibera di costituzione.

CAPO II

GIUNTA COMUNALE

Art. 35
Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un massimo di quattordici (14) Assessori da lui nominati, nel rispetto del principio della pari opportunità.

2. Gli Assessori devono possedere il requisito di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale. L'accertamento delle predette condizioni è effettuato dal Consiglio Comunale in occasione della comunicazione della nomina.

3. Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola per le materie a loro delegate.

4. In caso di revoca il Sindaco ne dà motivata comunicazione alla prima seduta successiva del Consiglio Comunale unitamente alla nomina del surrogante.

Art. 36
Competenza

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali; attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio, svolge attività propositiva e riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla propria attività.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 37
Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune, è responsabile dell'amministrazione dell'Ente, sovrintende ai Servizi ed agli Uffici e svolge le altre funzioni attribuitegli dalle leggi e dallo Statuto.

2. Il Sindaco assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo della Giunta, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

Art. 38
Documento Programmatico

1. Il Documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato deve essere approvato entro centoventi (120) giorni dall'elezione del Sindaco.

2. Il Documento Programmatico deve essere depositato dal Sindaco, presso la Presidenza del Consiglio, almeno trenta (30) giorni prima della sua approvazione, a disposizione dei Consiglieri Comunali, che potranno presentare proposte ed emendamenti entro venti giorni dal deposito.

3. Nei dieci giorni successivi la Giunta Comunale esprime il proprio parere, formalizzandolo con apposita delibera.

4. Il Consiglio Comunale, entro il 30 giugno di ogni anno, verifica l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori. In tale sede può procedere all'adeguamento del Documento Programmatico, secondo le modalità indicate dal Regolamento.

Art. 39
Sostituzione del Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato dal Sindaco in seno alla Giunta, lo sostituisce in tutte le sue funzioni, in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

TITOLO V

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 40
Principi generali

1. Gli Uffici del Comune sono organizzati secondo le disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione. L'attività amministrativa è retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza e pubblicità.

2. L'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune si articola in strutture operative le cui attribuzioni e articolazioni interne sono definite con il Regolamento e dalla dotazione organica del personale.

Art. 41
Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, la cui durata non può eccedere quella del mandato del Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

2. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di Governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla sua gestione perseguendo livelli ottimali di efficacia, efficienza ed economicità.

3. Il Direttore Generale è revocato dal Sindaco previa deliberazione della Giunta Comunale.

Art. 42
Segretario Generale

1. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

2. Nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, il Segretario, ove non sia stato nominato il Direttore Generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività, garantendo la sfera di autonomia gestionale. Il Segretario esercita inoltre ogni altra funzione attribuitagli dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

3. Per l'espletamento dei suoi compiti, il Segretario Generale si avvale di un Ufficio da lui diretto, che è organizzato nelle forme previste dal Regolamento.

Art. 43
Vice Segretario

1. Il Sindaco, sentito il Segretario Generale, nomina Vice Segretario un Dirigente in possesso dei requisiti per la nomina a Segretario Comunale. Non potrà essere nominato Vice Segretario il Dirigente assunto a tempo determinato.

Art. 44
Dirigenti

1. Spettano ai Dirigenti tutti i compiti che la Legge e lo Statuto non riservino agli Organi di Governo dell'Ente e al Segretario Generale.

2. Sono attribuiti ai Dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'Organo politico e loro assegnati con il Piano Esecutivo di Gestione.

3. I Dirigenti sono nominati dal Sindaco, a seguito di parere del Segretario Generale e del Comitato dei Dirigenti, costituito con le modalità e i criteri previsti dal Regolamento.

4. Nei casi di insoddisfacente conduzione del Dirigente, l'incarico può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa contestazione degli addebiti al responsabile e valutazione delle deduzioni.

5. Il Nucleo di Valutazione interviene nella verifica delle prestazioni dei dirigenti ed è composto:

- da 3 membri nominati dal Sindaco tra esperti esterni all'Ente;
- da 1 membro proposto dai Dirigenti, scelto tra Dirigenti esterni;
- dal Direttore Generale ove nominato, o, in mancanza, dal Segretario Generale.

TITOLO VI

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 45
Servizi Pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei Servizi Pubblici locali che abbiano per oggetto la produzione di beni o servizi rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico, civile e culturale della Comunità locale, nelle forme previste dalla legge.

2. L'istituzione e le modalità di gestione dei Servizi Pubblici sono deliberati dal Consiglio Comunale.

3. Nella gestione dei Servizi Pubblici locali deve essere comunque assicurata la partecipazione delle Associazioni dei Consumatori e di quelle di Volontariato, nonché delle Circoscrizioni, al fine di garantire la trasparenza nello svolgimento del servizio ed un adeguato controllo di qualità.

CAPO II

AZIENDE SPECIALI

Art. 46
Aziende speciali

1. L'Azienda Speciale è Ente strumentale dell'Ente Locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto, approvato dal Consiglio Comunale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. Sono Organi dell'Azienda Speciale il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

3. Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione, la cui composizione numerica e durata in carica sono stabilite dallo Statuto aziendale, sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, assicurando la rappresentanza delle minoranze nella misura di 1/3 del numero complessivo.

4. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti con le modalità stabilite dall'Art. 234 e segg. del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.).

5. Il Sindaco dispone la revoca del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione di propria iniziativa o sulla base dell'accoglimento di una mozione di sfiducia approvata dal Consiglio Comunale secondo le forme indicate dall'Art. 52 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.) su proposta di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati e soltanto per gravi violazioni di legge o ripetute inadempienze nella realizzazione del programma.

6. Le dimissioni del Presidente o di oltre la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione determinano la decadenza di tutto il Consiglio di Amministrazione.

CAPO III

ISTITUZIONI

Art. 47
Istituzioni

1. L'Istituzione è l'organismo strumentale del Comune per l'esercizio di Servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale.

2. Sono Organi dell'Istituzione:

- il Consiglio d'Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore.

3. Il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio d'Amministrazione sono stabiliti da specifico Regolamento.

4. Per la nomina, la revoca e la mozione di sfiducia del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione si applicano le norme di cui ai Commi 4 e 5 dell'Art. 46.

5. Le dimissioni del Presidente o di oltre la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione determinano la decadenza di tutto il Consiglio di Amministrazione.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture da assegnare alle Istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni.

Art. 48
Regolamento

1. Il Regolamento disciplina l'organizzazione interna dell'Istituzione, che si ispira ai principi della più larga partecipazione dell'utenza e della massima flessibilità nell'impiego del personale.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 49
Principi di collaborazione

1. Il Comune impronta la propria attività amministrativa alla massima collaborazione con altri Enti

Pubblici; a tal fine attua ogni più opportuna iniziativa per promuovere e realizzare rapporti di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 50
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato e continuativo di funzioni e servizi il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni o Amministrazioni provinciali.

2. La stipula di convenzioni e la costituzione di Consorzi sono approvati dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 51
Consorzi tra Enti Locali

1. Per la gestione associata di uno o più Servizi, il Comune può costituire Consorzi con altri Enti pubblici territoriali.

2. La costituzione dei Consorzi è deliberata dal Consiglio Comunale, che, a tal fine, approva a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati la convenzione tra gli Enti aderenti, unitamente allo Statuto del Consorzio.

Art. 52
Accordi di programma

1. Il Comune favorisce il ricorso ad accordi di programma ed altri interventi che coinvolgano una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

2. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi ai quali il Sindaco deve attenersi.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 53
Regolamenti

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, il Consiglio Comunale delibera il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, il Consiglio Comunale delibera gli altri Regolamenti previsti dallo Statuto ed entro due anni adegua allo Statuto i Regolamenti vigenti, che, per quanto compatibili, permangono in vigore fino alla loro modificazione o sostituzione.

Art. 54
Efficacia dei Regolamenti

1. I Regolamenti entrano in vigore, di norma, il quindicesimo giorno decorrente dalla data di loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, dopo il favorevole riscontro di legittimità del Comitato Regionale di Controllo, se previsto.

2. I Regolamenti possono prevedere che le contravvenzioni siano punite con sanzioni amministrative, fissandone i criteri, i casi, i modi e l'entità.

Art. 55
Revisione dello Statuto

1. Un'iniziativa di revisione del presente Statuto, respinta dal Consiglio Comunale, dopo aver completato il procedimento all'Art. 6 comma 4 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), non può essere rinnovata prima che siano trascorsi ventiquattro mesi.

Art. 56
Verifica dell'attuazione dello Statuto

Entro due anni dalla entrata in vigore dello Statuto il Consiglio Comunale, assicurando l'informazione e la consultazione dei cittadini, ne verifica l'attuazione.

Art. 57
Attuazione delle norme statutarie

Qualora disposizioni dello Statuto rinviino al Regolamento per il completamento della fattispecie da regolare, sino alla data di entrata in vigore delle disposizioni regolamentari si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni statutarie integrate con i principi generali dell'ordinamento giuridico.

Art. 58
Nomina secondo Vice Presidente del Consiglio Circoscrizionale

In fase di prima applicazione del comma 4 dell'art. 22, il secondo Vice Presidente è nominato dal Presidente nel rispetto della rappresentanza di maggioranza e minoranza.

Comune di Moriondo Torinese (Torino)
Statuto comunale

INDICE

TITOLO I PRINCIPI GENERALI
Art. 1 Adozione dello Statuto
Art. 2 Il Comune di Moriondo Torinese quale ente autonomo
Art. 3 Finalità
Art. 4 Programmazione e cooperazione
Art. 5 Territorio e sede comunale
Art. 6 Stemma e gonfalone
Art. 7 Albo pretorio
TITOLO II ORGANI POLITICI
Capo I Il Consiglio comunale
Art. 8 Funzionamento: Principi e competenze
Art. 9 Composizione ed elezione
Art. 10 Presidenza del Consiglio
Art. 11 Consiglieri comunali
Art. 12 Gruppi consiliari
Art. 13 Sedute consiliari ed attività
Art. 14 Convocazione del Consiglio per la convalida degli eletti
Art. 15 Linee programmatiche di governo
Art. 16 Scioglimento del Consiglio comunale
Art. 17 Decadenza dalla carica di Consigliere comunale
Capo II La Giunta comunale
Art. 18 Natura e composizione
Art. 19 Attività
Art. 20 Funzionamento della Giunta
Capo III Il Sindaco
Art. 21 Attribuzioni
Art. 22 Il Vice sindaco

Art. 23 Dimissioni, rimozione, decadenza, impedimento permanente o decesso del Sindaco
Art. 24 Mozione di sfiducia
Art. 25 Pari opportunità
TITOLO III ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
Art. 26 Il Segretario comunale
Art. 27 Struttura amministrativa
Titolo IV SERVIZI PUBBLICI COMUNALI
Art. 28 Definizione
Capo I Forme di gestione
Art. 29 Gestione in economia
Art. 30 L'Azienda speciale
Art. 31 Struttura dell'Azienda speciale
Art. 32 L'Istituzione
Art. 33 Il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione
Art. 34 Il Presidente dell'Istituzione
Art. 35 Il Direttore dell'Istituzione
Art. 36 Società per azioni ovvero a responsabilità limitata
Capo II Forme associative e di cooperazione
Art. 37 Collaborazione tra Enti
Titolo V FINANZA E CONTABILITÀ'
Art. 38 Finanza locale
Art. 39 Bilancio e programmazione finanziaria
Art. 40 Risultato di gestione
Art. 41 Revisione economico-finanziaria
Art. 42 Nomina del Revisore dei Conti
Art. 43 Sostituzione del Revisore dei Conti
Art. 44 Funzioni del Revisore dei Conti
Art. 45 Denunce per fatti di gestione da parte di Consiglieri
Art. 46 Compenso ai revisori
Art. 47 Controllo di gestione
Titolo VI PROPRIETA' COMUNALI
Art. 48 Beni comunali
Art. 49 Beni demaniali
Art. 50 Beni patrimoniali
Art. 51 Inventario
Art. 52 I contratti
Titolo VII ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE E DIRITTI DEI CITTADINI
Capo I Partecipazione e decentramento
Art. 53 Partecipazione popolare
Art. 54 Associazionismo e volontariato
Art. 55 Diritti delle associazioni
Capo II Procedimento amministrativo e accesso ai documenti
amministrativi
Art. 56 Il procedimento amministrativo
Art. 57 Partecipazione al procedimento
Art. 58 Motivazione degli atti
Art. 59 Diritto di accesso ai documenti amministrativi
Capo III Modalità di partecipazione
Art. 60 Istanze, petizioni e proposte
Art. 61 Modalità di presentazione ed esame delle istanze, petizioni e proposte
Art. 62 Consultazioni della popolazione
TITOLO VIII REVISIONE DELLO STATUTO E DISPOSIZIONE FINALE
Art. 63 Revisione dello Statuto
Art. 64 Disposizioni finali

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1
ADOZIONE DELLO STATUTO

Comma 1
Lo Statuto del Comune è adottato dal Consiglio Comunale con le modalità e le maggioranze previste dalla legge.

Art. 2
IL COMUNE DI MORIONDO TORINESE QUALE ENTE AUTONOMO

Comma 1
Il Comune di Moriondo Torinese è Ente autonomo locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
Comma 2
Il Comune esercita la propria autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.
Comma 3
Il Comune:
I. è ente democratico fondato sui principi basilari europeistici della pace, dell'uguaglianza e della solidarietà tra i popoli e gli individui;
II. si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo decentrato e solidale;
III. esercita un ruolo guida nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse e nella gestione delle risorse economiche locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
IV. ricerca e valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali.
Comma 4
In conformità ai principi fissati dalla legge e dallo Statuto, il Comune adotta regolamenti nelle materie di propria competenza. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, nell'entità e secondo le modalità in essi stabilite.

Art. 3
FINALITÀ

Comma 1
Il Comune nell'esercizio delle proprie competenze tutela e sviluppa le risorse naturali, ambientali, economiche e sociali presenti nel suo territorio per assicurare alla propria collettività la migliore qualità della vita, ispirandosi ai principi di libertà, di rispetto delle minoranze etniche e religiose e di rispetto dell'individuo.
Comma 2
Il Comune afferma inoltre la volontà di conservare e valorizzare la propria realtà socio-culturale, gli aspetti naturalistici e ambientali del proprio territorio e la propria autonomia decisionale.
Comma 3
Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e pro-

muove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali ed economiche alla vita pubblica.

Art. 4
PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

Comma 1
Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione ed operando nel principio della massima trasparenza avvalendosi altresì dell'apporto delle formazioni sociali, politiche, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

Comma 2
Il Comune ricerca e favorisce forme di collaborazione e cooperazione con gli altri Enti Locali.

Art. 5
TERRITORIO E SEDE COMUNALE

Comma 1
Il Comune esercita l'attività nel proprio ambito territoriale.

Comma 2
La sede del Comune è situata in piazza Piazza Vittorio Veneto 1. Possono essere costituiti ulteriori uffici in altre località del territorio.

Comma 3
Le riunioni degli organi collegiali si tengono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze, purché nel territorio comunale.

Art. 6
STEMMA E GONFALONE

Comma 1
Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il proprio nome e il proprio stemma.

Comma 2
Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogniqualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una iniziativa particolarmente qualificata, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

Comma 3
Il Sindaco può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7
ALBO PRETORIO

Comma 1
Nella sede comunale è individuato apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Comma 2
La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Comma 3
Il Segretario comunale dispone l'affissione degli atti di cui al comma 1 e ne certifica l'avvenuta pubblicazione su attestazione del messo comunale.

TITOLO II

ORGANI POLITICI

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8
FUNZIONAMENTO: PRINCIPI E COMPETENZE

Comma 1
Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.
Comma 2
Esercita le competenze previste dalla legge ed ha autonomia organizzativa e funzionale nel rispetto delle modalità previste dal presente Statuto e dalle norme regolamentari.

Art. 9
COMPOSIZIONE ED ELEZIONE.

Comma 1
L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

Art. 10
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Comma 1
Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno e ne dirige i lavori secondo le modalità del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale".
Comma 2
In caso di assenza, sospensione dalle funzioni ovvero impedimento temporaneo del Sindaco, il Consiglio comunale è presieduto, rispettivamente, dal Vice Sindaco, dal Consigliere anziano e, in caso di impossibilità di quest'ultimo, dal consigliere che, nella graduatoria di anzianità, occupa il posto immediatamente successivo.
Comma 3
Agli effetti di quanto sopra è consigliere anziano chi ha conseguito la maggior cifra individuale di voti, conteggiati unitamente a quelli di lista.

Art. 11
CONSIGLIERI COMUNALI

Comma 1
I Consiglieri rappresentano l'intera comunità locale ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
Comma 2
I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.
Comma 3
I Consiglieri singolarmente od in gruppo, hanno diritto di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio, nonchè di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, emendamenti ed ordini del giorno.
Comma 4
Essi hanno diritto di chiedere la convocazione del Consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge, indicando gli argomenti, corredati dalla proposta di deliberazione, che il Sindaco, nella veste di Presidente, deve inserire all'ordine del giorno.
Comma 5
Ogni consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni ed ottenere dagli uffici comuna-

li, nonchè dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, le informazioni utili all'espletamento del mandato.

Comma 6
Per l'esecuzione delle loro funzioni sono attribuiti ai Consiglieri i compensi ed i rimborsi spese secondo quanto stabilito dalla legge.

Art. 12
GRUPPI CONSILIARI

Comma 1
I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, presieduti dai rispettivi capigruppo, secondo le disposizioni del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale".

Comma 2
Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste presentate alle elezioni, e i relativi capigruppo, per le liste di minoranza, nel Consigliere candidato a Sindaco della rispettiva lista, e per la lista di maggioranza, nel consigliere, non appartenente alla Giunta, che ha riportato il maggior numero di voti.

Art. 13
SEDUTE CONSILIARI ED ATTIVITA'

Comma 1
Il Consiglio comunale è riunito in seduta ordinaria per l'appovazione del bilancio preventivo e del rendiconto di gestione.

Comma 2
In tutti gli altri casi il Consiglio è riunito in seduta straordinaria.

Comma 3
Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvi i casi previsti dal "Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale".

Comma 4
Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

Comma 5
Gli astenuti presenti in aula sono computati al fine della determinazione e mantenimento del quorum strutturale.

Comma 6
Le votazioni si svolgono a scrutinio palese; si svolgono a scrutinio segreto quelle concernenti persone.

Comma 7
Le decisioni sono adottate a maggioranza dei votanti, salvi i casi in cui la legge e lo Statuto richiedano un quorum diverso.

Comma 8
In caso di parità di voti l'argomento può essere riproposto in una seduta successiva.

Comma 9
Ogni proposta di deliberazione sottoposta all'esame del Consiglio, corredata dei pareri ed attestazioni previsti dalla legge, deve essere depositata, nei modi previsti dal regolamento, almeno 24 ore prima della riunione, salvo per le convocazioni d'urgenza, affinché i Consiglieri possano prenderne visione.

Comma 10
I verbali delle sedute del Consiglio sono redatti dal Segretario comunale che li sottoscrive unitamente al presidente.

Comma 11
I verbali devono essere approvati dal Consiglio.

Art. 14
CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PER LA CONVALIDA DEGLI ELETTI

Comma 1
La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 15
LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO

Comma 1
Entro centoventi giorni dalla data di insediamento, il Sindaco sentita la Giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato, e le sottopone all'approvazione del Consiglio comunale.

Comma 2
Ciascun Consigliere comunale può proporre integrazioni e modifiche mediante presentazione di emendamenti secondo le modalità indicate dal "Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale".

Comma 3
Il Consiglio comunale verifica annualmente l'attuazione delle linee programmatiche di mandato.

Comma 4
Il Consiglio comunale può adeguare e/o modificare le linee programmatiche sulla base di sopravvenute esigenze.

Art. 16
SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Comma 1
In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

Comma 2
Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alle elezioni del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art. 17
DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Comma 1
Il Consiglio comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza del Consigliere per tre sedute consecutive, con apposito atto deliberativo può incaricare il Sindaco, nella sua veste di Presidente del Consiglio, di avviare il procedimento di decadenza con la richiesta all'interessato di fornire cause giustificative delle assenze.

Comma 2
Il Consigliere può presentare le sue controdeduzioni entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione.

Comma 3
Decorso tale termine, il Consiglio comunale delibera in merito.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 18
NATURA E COMPOSIZIONE

Comma 1
La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune.

Comma 2
E' composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori non superiore a quattro, a scelta e nomina del Sindaco, tra i quali viene designato il Vice Sindaco.

Comma 3
Il Sindaco nomina e revoca gli Assessori, dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

Comma 4
Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale, con eccezione del Vice sindaco che deve essere nominato tra i componenti del Consiglio comunale.

Comma 5
Gli Assessori che non rivestono la carica di Consigliere partecipano alle sedute del Consiglio, intervenendo alla discussione, senza diritto di voto.

Comma 6
Le modalità di nomina, le cause di ineleggibilità, incompatibilità, decadenza, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti la Giunta sono regolati dalla legge.

Art. 19
ATTIVITA'

Comma 1
La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non competano, secondo le leggi e lo Statuto, al Sindaco.

Comma 2
La Giunta opera in modo collegiale. Collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. Compete altresì alla Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Comma 3
Qualora si riscontri e si dimostri la mancanza non rimediabile di figure idonee nell'ambito del personale dipendente, la Giunta, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 26 comma 2, può adottare disposizioni regolamentari ed organizzative atte ad attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adozione di atti di natura gestionale.

Art. 20
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

Comma 1
La Giunta è convocata dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno e la presiede. Delibera a maggioranza dei componenti.

Comma 2
Le sedute della Giunta non sono, di norma, pubbliche.

Comma 3
Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve recare i pareri e le attestazioni previste dalla legge.

Comma 4
I verbali delle sedute sono redatti a cura del Segretario comunale che li sottoscrive insieme al Sindaco. Tali verbali sono pubblici.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 21
ATTRIBUZIONI

Comma 1
Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune. Egli esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti. Sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune. Il Sindaco rappresenta l'Ente, salvi i casi in cui la rappresentanza, anche in giudizio, è esercitata dai Responsabili dei Servizi nei procedimenti di rispettiva competenza.

Comma 2
Il Sindaco in particolare:
- convoca e presiede il Consiglio comunale;
- può delegare l'esercizio di funzioni agli Assessori;
- provvede alla designazione, alla nomina e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.
- nomina il Segretario comunale ed i Responsabili dei servizi;
- adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dai regolamenti alle attribuzioni della Giunta, del Segretario comunale e dei Responsabili dei servizi.

Art. 22
IL VICE SINDACO

Comma 1
Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo o di dimissioni, nonché in caso di sospensione dall'incarico della funzione adottata.

Comma 2
Il Vice Sindaco in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, svolge le funzioni di Sindaco fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Art. 23
DIMISSIONI, RIMOZIONE, DECADENZA, IMPEDIMENTO PERMANENTE O DECESSO DEL SINDACO.

Comma 1
Le dimissioni, la decadenza, l'impedimento permanente, la rimozione o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

Comma 2
La Giunta ed il Consiglio rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Art. 24
MOZIONE DI SFIDUCIA

Comma 1
La mozione di sfiducia al Sindaco ed alla rispettiva Giunta è regolata dalla legge.

Art. 25
PARI OPPORTUNITÀ

Comma 1
Le nomine a componente della Giunta e degli organi collegiali del Comune, nonché degli Enti, Azien-

de ed Istituzioni dipendenti dal Comune vengono effettuate nel rispetto delle normative dettate per garantire la pari opportunità, compatibilmente con le esigenze di qualificazione e di professionalità richieste dagli specifici incarichi e la disponibilità degli aventi diritto.

TITOLO III

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 26
IL SEGRETARIO COMUNALE

Comma 1
Il Comune ha un Segretario comunale nominato dal Sindaco che esercita le funzioni attribuitegli dalla legge.

Comma 2
Il Sindaco, nell'ambito delle previsioni del Regolamento di organizzazione dei servizi, può attribuire al Segretario comunale specifiche funzioni gestionali o di titolarità di uffici e servizi.

Comma 3
Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionale dell'ufficio del Segretario.

Art. 27
STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Comma 1
La struttura dell'Ente è articolata in Servizi al cui vertice è posto un responsabile.

Comma 2
L'organizzazione della struttura comunale ed il suo funzionamento sono disciplinati dal Regolamento di organizzazione dei servizi, nel rispetto dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa, efficacia, efficienza, economicità di gestione, funzionalità, autonomia operativa, professionalità, collaborazione, semplificazione e trasparenza.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 28
DEFINIZIONE

Comma 1
Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che hanno per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Comma 2
I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

CAPO I

FORME DI GESTIONE

Art. 29
GESTIONE IN ECONOMIA

Comma 1
La gestione dei servizi pubblici può avvenire in economia quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda speciale.

Comma 2
L'organizzazione e l'esercizio di tali servizi è disciplinata da regolamento.

Art. 30
L'AZIENDA SPECIALE

Comma 1
Il Consiglio comunale può costituire aziende speciali per la gestione di servizi di rilevanza economica e imprenditoriale.

Comma 2
L'azienda speciale è dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

Comma 3
L'attività si svolge nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e pareggio finanziario ed economico.

Comma 4
I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale previa stipula di accordi volti a garantire economicità e qualità, e a condizione che l'estensione del servizio non costituisca aggravi economici e finanziari a carico del Comune di Moriondo Torinese.

Art. 31
STRUTTURA DELL'AZIENDA SPECIALE

Comma 1
La struttura, il funzionamento e l'attività dell'azienda speciale sono disciplinati da apposito statuto, approvato dal Consiglio comunale.

Comma 2
Gli organi dell'azienda speciale sono: il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore ed il Collegio di revisione.

Comma 3
Il Presidente e gli altri componenti il Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco fra coloro in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale e dotati di competenze specialistiche. Il Direttore è assunto per pubblico concorso ovvero, nei casi di cui al T.U. 2578/25, mediante chiamata diretta. Il Collegio di revisione è nominato dal Consiglio comunale.

Comma 4
Il Consiglio comunale conferisce il capitale di dotazione, determina gli indirizzi e le finalità dell'azienda, i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sull'attività.

Comma 5
Gli amministratori sono revocati per gravi violazioni di Leggi, inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

Art. 32
L'ISTITUZIONE

Comma 1
L'esercizio di servizi senza rilevanza imprenditoriale può avvenire a mezzo di istituzioni, organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotati di autonomia gestionale.

Comma 2
Sono organi dell'istituzione il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Comma 3
Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'istituzione, i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei servizi,

approva i bilanci annuali e pluriennali, il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sull'attività.

Art. 33
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE

Comma 1
Il Consiglio di amministrazione dell'istituzione è composto da n. 5 componenti.
Comma 2
I componenti del Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra quanti hanno i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale ed esperienza specifica.
Comma 3
Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti da apposito regolamento, all'uopo deliberato dal Consiglio comunale, che può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione ed al controllo.
Comma 4
Il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta, determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.

Art. 34
IL PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE

Comma 1
Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 35
IL DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE

Comma 1
Il direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta comunale con le modalità previste dal regolamento.
Comma 2
Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 36
SOCIETÀ PER AZIONI OVVERO A RESPONSABILITA' LIMITATA

Comma 1
Il Consiglio comunale può' approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni ovvero a responsabilità limitata, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
Comma 2
Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere maggioritaria.
Comma 3
L'atto costitutivo, lo statuto ovvero l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale. Deve essere garantita negli organi di amministrazione la rappresentanza dei soggetti pubblici.
Comma 4
IL Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza.
Comma 5
I Consiglieri comunali e gli assessori non possono essere nominati componenti i Consigli di amministrazione.
Comma 6
Il Sindaco, ovvero un suo delegato, partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.
Comma 7
Il Consiglio comunale verifica annualmente l'andamento della società e controlla che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata.

CAPO II

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 37
COLLABORAZIONE TRA ENTI

Comma 1
Il Comune persegue lo sviluppo di rapporti con gli altri Enti ovvero privati per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 38
FINANZA LOCALE

Comma 1
Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.
Comma 2
Il Comune ha autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.
Comma 3
La finanza del Comune è costituita da:
a) imposte proprie;
b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali regionali;
c) tasse e diritti per servizi pubblici;
d) trasferimenti regionali;
e) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
f) risorse per investimenti;
g) altre entrate.
Comma 4
Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 39
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Comma 1
L'ordinamento finanziario e contabile del Comune

si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia ed è disciplinato dal Regolamento comunale di contabilità.

Art. 40
RISULTATI DI GESTIONE

Comma 1
I risultati di gestione sono dimostrati mediante il rendiconto di gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio e sono redatti secondo le modalità del Regolamento comunale di contabilità.

Comma 2
Il rendiconto della gestione è deliberato dal Consiglio Comunale entro il trenta giugno dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Art. 41
REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Comma 1
Il bilancio di previsione, il rendiconto di gestione e gli altri documenti contabili dovranno consentire una lettura per programmi ed obiettivi in modo da consentire, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello economico sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Comma 2
Il controllo finanziario-contabile, svolto dal revisore dei conti potrà comportare il potere di proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente.

Comma 3
E' facoltà del Consiglio richiedere al revisore dei conti ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e gestione dei servizi.

Art. 42
NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI

Comma 1
Il revisore dei conti è nominato dal Consiglio tra le persone in possesso dei requisiti indicati dalla legge.

Comma 2
Il revisore dei conti dura in carica un triennio, è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile, salvo che per inadempienza ai propri doveri.

Comma 3
Il revisore dei conti che abbia perso i requisiti di eleggibilità fissati dalla legge decade dalla carica.

Comma 4
La revoca e la decadenza dall'ufficio sono deliberate dal Consiglio comunale.

Art. 43
SOSTITUZIONE DEL REVISORE DEI CONTI

Comma 1
In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di revisore dei conti, il Consiglio procede ad una nuova nomina, con le modalità previste nell'articolo precedente.

Art. 44
FUNZIONI DEL REVISORE DEI CONTI

Comma 1
Il revisore dei conti collabora con il Consiglio comunale, nel rispetto delle funzioni attribuite dalla Legge.

Comma 2
A tal fine ha facoltà di partecipare senza diritto di voto alle sedute del Consiglio, anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta comunale, se richiesto.

Comma 3
In occasione delle convocazioni del Consiglio comunale riceverà per conoscenza copia dell'avviso di convocazione del Consiglio stesso.

Comma 4
Nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilaza della regolarità contabile e finanziaria della gestione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

Art. 45
DENUNCE PER FATTI DI GESTIONE DA PARTE DI CONSIGLIERI

Comma 1
Ogni Consigliere può denunciare al revisore dei conti fatti afferenti alla gestione dell'Ente, che ritenga censurabili. Il revisore dei conti, qualora ritenga fondata la denuncia, ne riferirà o in sede di relazione periodica al Consiglio o con altre modalità, che riterrà più opportune.

Comma 2
Quando la denuncia provenga da 1/3 dei Consiglieri, il revisore dei conti deve provvedere senza indugio ad eseguire i necessari accertamenti e riferire al Consiglio.

Art. 46
COMPENSO AL REVISORE DEI CONTI

Comma 1
Al revisore dei conticompete un compenso secondo tariffe previste dalle leggi o da accordi nazionali e secondo quanto stabilito dal Consiglio comunale.

Art. 47
CONTROLLO DI GESTIONE

Comma 1
Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il regolamento individua metodi, indici e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Comma 2
La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta.

TITOLO VI

PROPRIETA' COMUNALE

Art. 48
BENI COMUNALI

Comma 1
Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

Comma 2
I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.
Comma 3
Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si fa riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 49
BENI DEMANIALI

Comma 1
Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del codice civile.
Comma 2
La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.
Comma 3
Fanno parte del demanio comunale, in particolare il mercato e il cimitero.
Comma 4
Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

Art. 50
BENI PATRIMONIALI

Comma 1
I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.
Comma 2
Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in questo rivestono un carattere pubblico; essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.
Comma 3
Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

Art. 51
INVENTARIO

Comma 1
Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili è redatto inventario.
Comma 2
Il responsabile del Servizio contabile è responsabile della tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativa al patrimonio.
Comma 3
Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato al rendiconto di gestione
Comma 4
Le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni sono disciplinate dal regolamento di contabilità, nell'ambito dei principi di legge.

Art. 52
I CONTRATTI

Comma 1
L'attività contrattuale è disciplinata da apposito regolamento.

TITOLO VII

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 53
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Comma 1
Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Comma 2
La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

Comma 3
Il Comune promuove tali forme di partecipazione anche nei confronti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art. 54
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Comma 1
Il Comune riconosce, valorizza e promuove la costituzione di libere forme associative o di volontariato a fini sociali, culturali, ricreativi e sportivi e comunque di interesse pubblico generale.

Art. 55
DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

Comma 1
Il Comune registra le associazioni che operano sul territorio, ovvero le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale, su istanza delle medesime, al fine di poter riconoscere ad esse i diritti di cui ai commi seguenti. Vengono registrate automaticamente le associazioni che hanno già ottenuto contributi dall'Ente purché sia rimasto invariato il fine statutario.

Comma 2
Ogni associazione ha diritto di essere consultata in merito alle iniziative del Comune nel settore in cui essa opera e a tal fine di ottenere ogni informazione in possesso dell'Ente.

Comma 3
Il Comune può erogare alle associazioni apolitiche contributi economici per lo svolgimento dell' attività associativa e mettere a disposizione strutture, beni e servizi, con le modalità stabilite da regolamento.

Comma 4
Il regolamento deve salvaguardare la par condicio delle associazioni, nel rispetto delle diverse tipologie di attività e di rispondenza al pubblico interesse, nonchè stabilire una forma di erogazione di contributi subordinata anche alla presentazione del programma annuale dell'attività dell'associazione e da un rendiconto a consuntivo.

CAPO II

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 56
IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Comma 1
Il procedimento amministrativo è regolato dalla L. 241/90, dal presente Statuto nonchè dal regolamento comunale sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso, al quale per quanto di specifico si rimanda.

Comma 2
Il responsabile del procedimento è il responsabile del servizio competente in relazione alla natura dell'oggetto, secondo la suddivisione in servizi effettuata dal regolamento di organizzazione dei servizi, ovvero altro dipendente del servizio, dal responsabile individuato.

Comma 3
I procedimenti amministrativi vengono attivati ad istanza di parte ovvero d'ufficio e si concludono entro trenta giorni dall'avvio ovvero entro il diverso termine stabilito dalla leggi o dal regolamento.

Art. 57
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

Comma 1
L'Ente è tenuto a comunicare a coloro nei cui confronti il provvedimento è destinato a produrre effetti, a coloro la cui partecipazione sia prevista da legge o regolamento nonchè a coloro ai quali il provvedimento può recare pregiudizio, l'avvio del procedimento, nonchè il responsabile dello stesso ed il termine per la conclusione, salvo che sussistano impedimenti derivanti da particolari esigenze di celerità.

Comma 2
I portatori di interessi pubblici o privati nonchè i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, possono intervenire nel procedimento.

Comma 3
La partecipazione al procedimento avviene sulla base del regolamento e si esplica attraverso la visione degli atti istruttori e la presentazione di memorie scritte e documenti, anche aggiuntivi o rettificativi.

Comma 4
Il Comune, per motivi di interesse pubblico e al fine di terminare sollecitamente il procedimento, può stipulare con le parti interessate accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento ovvero, nei casi previsti dalla legge, accordi sostitutivi dell'atto.

Art. 58
MOTIVAZIONE DEGLI ATTI

Comma 1
Ogni provvedimento amministrativo deve essere motivato. La motivazione non è dovuta per gli atti normativi e per quelli di contenuto generale.

Art. 59
DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Comma 1
Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse personale ed attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Ente, delle Aziende autonome e speciali, dei consorzi e dei gestori di pubblici servizi, secondo le modalità stabilite dalla Legge e dall'apposito regolamento comunale.

Comma 2
Per i cittadini residenti nel territorio di questo Comune si prescinde dalla titolarità di un interesse giuridicamente rilevante.

Comma 3
La consultazione degli atti non è soggetta al pagamento di alcun diritto, tributo od altro emolumento.

CAPO III

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 60
ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

Comma 1
Ogni cittadino in forma singola o associata può rivolgere all'amministrazione istanze, petizioni e proposte dirette a sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune, esporre esigenze di natura collettiva ovvero profferte per l'adozione di atti di competenza dell'ente.

Art. 61
MODALITA' DI PRESENTAZIONE ED ESAME DELLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

Comma 1
Le istanze, petizioni e proposte sono rivolte al Sindaco e devono contenere in modo chiaro ed intelleggibile la questione che viene posta o la soluzione che viene proposta nonché la sottoscrizione dei presentatori, l'identificazione ed il recapito degli stessi.

Comma 2
L'amministrazione esamina l'atto e si pronuncia entro sessanta giorni dalla presentazione e trasmette il risultato al proponente ovvero al primo firmatario.

Comma 3
La petizione o la proposta devono essere inoltrate al Sindaco che ne invia copia ai capigruppo.

Art. 62
CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Comma 1
Nelle materie di competenza locale e di interesse comune, l'amministrazione, al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle proprie iniziative, può avviare forme diverse di consultazione della popolazione, anche attraverso lo svolgimento di assemblee pubbliche decentrate per zone territorialmente omogenee cui possono partecipare i cittadini in forma singola o associata.

TITOLO VIII

REVISIONE DELLO STATUTO E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 63
REVISIONE DELLO STATUTO

Comma 1
La revisione dello Statuto è deliberata dal Consiglio comunale con le stesse modalità previste per l'approvazione.

Art. 64
DISPOSIZIONI FINALI

Comma 1
Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, nonché inviato al Ministero dell'interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti.

Comma 2
Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'Albo pretorio.

Comune di Priola (Cuneo)

Statuto comunale. (Deliberazione C.C. n. 24 del 9/9/2003)

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Autonomia Statutaria

1. Il Comune di Priola è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

4. Il Comune rappresenta la comunità di Priola nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la provincia di Cuneo e con gli altri Enti soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

5. Attua tra enti, forme di collaborazione e cooperazione in ambiti territoriali adeguati per l'esercizio delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'adeguatezza organizzativa, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione.

6. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

Art.2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Priola ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni, delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. Sia nell'esercizio delle funzioni proprie così come in quello di funzioni conferite con legge dello stato o della Regione, il Comune è chiamato ad operare secondo il principio della sussidiarietà, utilizzando l'intervento di famiglie, associazioni, comunità ed imprese private;

4. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a). Rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e 1'eguaglianza degli individui;

b). tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

c). superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

d). recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

e). promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

f). promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nel settore del commercio al minuto, alberghiero, artigianato, turistico, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

g). valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

h). sostegno a qualsiasi forma di cooperazione che persegua obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

i).tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione del ruolo sociale della maternità e della paternità; sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

1).rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza, promovendo altresì la estensione ai cittadini comunitari e di altri paesi, purché regolarmente soggiornanti, la applicazione degli istituti di partecipazione popolare

m). sostegno alla realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche tramite le organizzazioni ed il volontariato;

n).riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art.3
Territorio e sede comunale

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Si estende per Kmq. 27,06 e confina con i Comuni di Garessio, Bagnasco, Viola e Calizzano.

2. Il Comune è costituito dalla Comunità dei residenti e comprende il territorio del Capoluogo e

delle frazioni. La formazione delle frazioni e la modifica della denominazione delle frazioni sono disposte dal Consiglio Comunale, previa consultazione popolare.

3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Via Provinciale 2/A.

4. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale.

5. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

6. Sia gli organi che le commissioni di cui al precedente comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

7. All'interno del territorio del Comune di Priola non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari o scorie radioattive.

Art. 4
Stemma e Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

1. Il Comune di Priola negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Priola.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

5. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 5
Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e promuove ai sensi della legge 10 aprile 1991, n.125, la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune, nonché degli enti, aziende ed istituzione da esso dipendenti..

Art. 6
Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art.7
Programmazione e Cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la provincia di Cuneo, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana Alta Valle Tanaro.

Art. 8
Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art.9
Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è rappresentante legale del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le Leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art.10
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con il sistema del voto limitato.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli Uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

5. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, per mandato della collettività, è l'organo di controllo e di indirizzo politico, amministrativo, sociale ed economico del Comune.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

3. Il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

4. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

5. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia normativa, organizzativa e funzionale.

6. Con norme regolamentari il consiglio può prevedere 1a dotazione di precise risorse in termini di servizi, attrezzature e mezzi finanziari per il suo funzionamento, nonché per i gruppi consiliari regolarmente costituiti.

7. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.

8. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco, al quale spettano i poteri di convocazione e direzione delle attività del Consiglio stesso. In assenza del Sindaco dette funzioni spettano al Vice Sindaco.

Art. 12
Attribuzioni e Competenze

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo;

2. Esercita le potestà e le competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

4. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali stabiliti dalla legge privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale regionale e statale ed individua gli obiettivi e le finalità da raggiungere, nonché le risorse necessarie all'azione da svolgere e gli eventuali indirizzi ritenuti essenziali.

6. Rimane facoltà del Consiglio Comunale l'adozione di atti a contenuto meramente politico, mediante ordini del giorno, risoluzioni, interrogazioni e mozioni su fatti e problemi politico - sociali di carattere generale che interessino anche di riflesso la comunità locale; tali atti non necessitano del parere di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 18.8.2000, 267 ed il loro deposito preventivo è facoltativo .

7. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di nullità.

8. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art.13
Prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio, successiva alle elezioni, deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve svolgersi entro 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 14
Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta, da tenersi entro i termini previsti dal precedente articolo 13, alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41,comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n.267;

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dal medesimo nominata.

5. Entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, comunica al Consiglio il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

7. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 15
Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del D.Lgs. 18 agosto 2000,n.267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

4. La convocazione del Consiglio e l'Ordine del Giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'Ordine del Giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno degli edifici, ove si tengono, la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui questi esercita le rispettive funzioni ed attività.

Art. 16
Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

il giorno di consegna non viene computato;

La consegna dell'avviso deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale.

L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno due giorni dopo la prima. In tale caso gli avvisi dovranno essere rinnovati ai soli consiglieri non intervenuti alla prima convocazione.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

b) Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria Comunale, nel giorno dell'adunanza e almeno 24 ore prima della seduta sia nel caso di sessioni ordinarie che nel caso di sessioni straordinarie. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 12 ore prima della riunione.

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di almeno un terzo dei consiglieri assegnati;

d) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e delle mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

e) indicare se le interrogazioni e le mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5.La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza in conformità all'art.81 del T.U. 16 maggio 1960, n.570, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

6.Le dimissioni dei consiglieri vanno indirizzate al Consiglio Comunale e devono essere assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. In base alla legge, esse sono irrevocabili , non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.17
Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e nelle forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere da parte del Sindaco una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei Capigruppo, di cui al successivo art.20 del presente Statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale ver-

ranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini sino al quarto grado civile.

6. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generali, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e gli specifici (ben individuati e precisati) interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. I Componenti astenuti verranno computati tra i presenti, ma non nel numero dei votanti.

7. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 18
Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

Art. 19
Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art.20
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi, secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente art.16 , comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere, che ha riportato il maggior numero di voti;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco oppure i candidati votati dai rispettivi gruppi.

3. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti di almeno 2 membri.

4. Per rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 17, comma 3, del presente Statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 può essere istituita, presso il Comune, la Conferenza dei Capigruppo. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale.

CAPO II

GIUNTA E SINDACO

Art. 21
Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dal cittadini secondo le modalità stabilite nella Legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Prima di assumere le funzioni il Sindaco, ai sensi dell'art.50, comma 11 de D.Lgs.18.8.2000, n.267, presta dinanzi al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco e il Consiglio Comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.

4. Il numero dei mandati consecutivi alla carica di Sindaco è fissato dalla legge.

5. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

6. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7. Ove di non spettanza dei dirigenti e dei responsabili di servizio, emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzioni pecuniarie amministrative a norma della legge 24/11/1981, n. 689 e dell'articolo 650 C.P.

8. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

9. Il Sindaco ha competenza in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali di cui all'art.36 del regolamento di esecuzione della legge 8.12.1970, n.996, approvato con D.P.R. 6.2.1981, n.66.

10. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli, indirizzi espressi dal Consiglio Comunale,

nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

11. Al Sindaco, oltre alle competenze di Legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 22
Attribuzioni di amministrazione

1) Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a). dirige e coordina l'attività politica e amministrativa dei Comune, nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b). promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge, sentito il Consiglio Comunale;

c). convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Decreto legislativo del 18/08/2000 n.267;

d). adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla Legge;

e). nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f). conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e, previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

g). nomina i responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 23
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art.24
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a). stabilisce gli argomenti all'Ordine del Giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b). esercita i poteri di Polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle Leggi;

c). propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d). riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art.25
Attribuzioni per i servizi statali

1. Il Sindaco quale ufficiale di governo sovrintende:

a) Alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) All'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) Allo svolgimento in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;

d) All'adozione, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, di provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Se l'ordinanza adottata ai sensi del presente comma è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati senza pregiudizio dei reati in cui fossero incorsi;

e) Alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;

f) Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al precedente comma é tenuto a rimborsare al Comune le indennità corrisposte al Commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse;

g) Nelle materie di cui alle lettere a, b, c, d, del 1° comma, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate ad un consigliere comunale per l'esercizio delle funzioni stesse nelle frazioni;

h) In caso di emergenza connessi con il traffico e/o l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare l'orario degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio adottando i provvedimenti di cui al presente articolo.

Art.26
Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.

2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Art.27
Impedimento permanente del sindaco

1. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.

3. La Commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 28
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. Sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni.

2. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 29
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 30
Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

LA GIUNTA

Art. 31
Nomina della Giunta

1. I componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

a) essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 32
La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da numero di due e massimo di quattro assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio comunale e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

4. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 33
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Con-

siglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. la Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i Regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla Legge o dal Regolamento di Contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

e) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

f) nomina e revoca il Direttore Generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;

g) dispone l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lett. i) ed l), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

h) rilascia autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;

i) approva il PEG su proposta del Responsabile dei Servizi nel caso che il regolamento di contabilità preveda l'utilizzo dello strumento del Peg;

j) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'Ufficio Comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento

Art. 34
Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

6. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la meta più dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 35
Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 36
Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III

Istituti di partecipazione - Difensore civico

CAPO I

Partecipazione dei cittadini - riunioni - assemblee - consultazioni - istanze e proposte

Art. 37
Partecipazione dei cittadini

1. Nell'esercizio delle sue funzioni il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

2. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 38
Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della

Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 39
Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

5. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 40
Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le Associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione, è necessario che l'Associazione depositi in Comune copia del suo Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di Associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le Associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle Associazioni.

Art. 41
Diritti delle associazioni

1. Ciascuna Associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative del Comune nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che possono produrre effetti sull'attività delle Associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire al Comune entro dieci giorni dalla loro richiesta .

Art. 42
Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente sono stabilite in apposito regolamento consiliare, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo Regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito Regolamento.

5. Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'Ente devono presentare al Comune al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art.43
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

REFERENDUM

Art. 44
Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale con voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 45
Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
a) i requisiti di ammissibilità;
b) i tempi;
c) le condizioni di accoglimento;
d) le modalità organizzative;
e) i casi di revoca e sospensione;
f) le modalità di attuazione.

Art. 46
Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni, dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito. Il Consiglio Comunale e la Giunta non possono, comunque, assumere decisioni contrastanti con essa.
3. Entro lo stesso termine di cui al comma precedente, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
4. Consultazioni e referendum non possono coincidere con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 47
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi, secondo le modalità definite dal Regolamento sul diritto di accesso, approvato dal Consiglio Comunale.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti dal Regolamento.
4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di Legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
6. Il Regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito per evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa. Lo stesso stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art.48
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante, affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del Palazzo Comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.
3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.
5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a Enti e Associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.
6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati dal Regolamento di cui all'articolo precedente, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e comunque utilizzato ogni altro mezzo idoneo a darne la necessaria divulgazione.

Art. 49
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in forma scritta ed in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.
3. Il regolamento sulla partecipazione da adottarsi dal Consiglio Comunale deve prevedere i tempi, forma scritta , nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza .

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

Art. 50
Istituzione dell'ufficio

1. Il Comune intende costituire in forma associata l'ufficio del Difensore Civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale.

Art. 51
Nomina - Funzioni - Disciplina

1. L'elezione, le prerogative ed i mezzi del Difensore Civico ed i rapporti con gli enti associati saranno disciplinati con apposita modifica dello Statuto Comunale.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 52
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.
2. L'Amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della

procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 53
Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal Regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal Regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 54
Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine nel minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal Regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 48 dello Statuto.

Art. 55
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di questo accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo stesso sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

CAPO I

Attività amministrativa

Art. 56
Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli Organi istituzionali del Comune. e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 57
Servizi pubblici comunali

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti dal Comune anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge o dal presente statuto. '

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalentemente capitale locale.

4. Per altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituti, l'affidamento in appalto od in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni , ovvero consorzio.

4. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 58
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di Comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. Il Comune può partecipare a società per azioni, con prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la Legge non riserva in via esclusiva al Comune.

5. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

6. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 59
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art.60
Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso 1'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 61
Struttura delle aziende speciali

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore é assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle. aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i Bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di Legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 62
Istituzioni

1. Per alcuni servizi, di cui si intenda evidenziare gestioni e competenze omogenee, quali centri culturali, biblioteche, musei, case per anziani e centri sportivi possono essere costituite le istituzioni, organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono Organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli Organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di Legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle Istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali, ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'Istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel Regolamento.

6. Il Regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'Istituzione.

Art.63
Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria di cui all'articolo 116 comma 1° del decreto legislativo 18.08.2000 n.267, e anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 9, primo comma, lettera d), della legge 2 aprile 1968, n. 475, come sostituita dall'articolo 10 della legge 8 novembre 1991, n. 362.

3. Per l'applicazione del comma 2, si richiamano le disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1992, n. 498, e del relativo regolamento approvato con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 533, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 64
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di spe-

ciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 65
Convenzioni

1.Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni, con la provincia, le comunità montane, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operino con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che operi in luogo e per conto degli enti deleganti.

3)Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 66
Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni, Province e Comunità Montane per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 67
Unione di Comuni

1. Il Comune di Priola ha la facoltà di partecipare all'Unione di Comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.32 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267;

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione saranno approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che gli altri organi siano formati da componenti degli organi dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha la potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle unione dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse , dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 68
Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO V

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

CAPO I

Art. 69
Albo pretorio -pubblicazioni e notificazioni

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura dei documenti esposti.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 70
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 71
Demanio e patrimonio

1. Apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. 15 maggio 1997, n. 127, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.

2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

CAPO II

Ordinamento finanziario e contabile

Art. 72
Attività finanziaria del Comune

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art.73
Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dall'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 74
Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il . Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio

6. Il Revisore risponde della veridicità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei conti possono essere affidate ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Art.75
Attività contrattuale

1. Il Comune per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 76
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a darne comunicazione all'ente entro due giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite la legge.

Art.77
Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico- finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguiti e le loro risultanze, sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi, sentito il Revisore.

TITOLO VI

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

Organizzazione degli uffici e personale

Art. 78
Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 79
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di profes-

sionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

3. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze d'esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 80
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi.

Art. 81
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 82
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando il titolo di studio specifico richiesto dall'incarico.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato.

Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'articolo 169 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 83
Segretario comunale - Direttore generale

1. Il segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 comma 4° del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 107 del ridetto D.Lgs. n.267/2000 . Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

6. I funzionari aventi la qualifica di dirigenti, in relazione alle responsabilità ad essi attribuite, possono essere chiamati a rappresentare in giudizio l'Ente comunale da cui dipendono, avendo essi competenza all'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, anche mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Art. 84
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.

2. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli

obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

l) l'adozione delle ordinanze che non rientrano nella competenza del Sindaco;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune.

3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

4. Nell'ambito delle competenze descritte nel presente articolo, possono essere assegnate responsabilità di procedimento ai dipendenti comunali con le modalità definite dalla legge e dai regolamenti sul procedimento amministrativo. I responsabili del procedimento rispondono direttamente al rispettivo responsabile del servizio.

5. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

Art. 85
Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente.

TITOLO VII

Funzione normativa

Art.86
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dall'art.6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Art. 87
Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Esercizio della potestà regolamentare

Art. 88
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta ed a ciascun consigliere.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge.

6. I regolamenti sono soggetti alla pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni e devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.Entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla pubblicazione.

7. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto.

8. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma precedente, continuano ad applicarsi le norme del regolamento vigente, in quanto compatibili con la legge e con le disposizioni del presente statuto.

Art. 89
Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2.Il Presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Roccavione (Cuneo)

Statuto comunale. (Deliberazione C.C. n. 51 del 1/9/2003)

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI
Capo I - Elementi costitutivi del Comune
Art. 1 - Denominazione e natura giuridica
Art. 2 - Autonomia statutaria
Art. 3 - Territorio
Art. 4 - Sede
Art. 5 - Segni distintivi
Art. 6 - Albo pretorio
Capo II - Finalità e compiti
Art. 7 - Finalità
Art. 8 - Collaborazioni con Enti
Art. 9 - Tutela della salute
Art. 10 - Tutela del patrimonio naturale ed ambientale
Art. 11 - Sviluppo sociale e programmazione
Art. 12 - Tutela patrimonio storico ed etnico-culturale
Art. 13 - Realizzazione delle pari opportunità uomo-donna
TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
Art. 14 - Organi
Capo I - Il Consiglio Comunale
Art. 15 - Il Consigliere Comunale
Art. 16 - Poteri del Consigliere
Art. 17 - Dimissioni del Consigliere
Art. 18 - Cessazione dalla carica del Consigliere
Art. 19 - Gruppi consiliari
Art. 20 - Il Consiglio Comunale. Elezione e durata
Art. 21 - Il Consiglio Comunale. Poteri
Art. 22 - Prima adunanza
Art. 23 - Convocazione del Consiglio Comunale
Art. 24 - Ordine del giorno
Art. 25 - Numero legale per la validità delle sedute
Art. 26 - Numero legale per la validità delle deliberazioni
Art. 27 - Pubblicità delle sedute
Art. 28 - Delle votazioni
Art. 29 - Commissioni consiliari
Art. 30 - Regolamento interno
Capo II - La Giunta Comunale
Art. 31 - La Giunta Comunale - Composizione
Art. 32 - Nomina della Giunta
Art. 33 - Mozione di sfiducia
Art. 34 - Dimissioni, decadenza e revoca degli Assessori
Art. 35 - Organizzazione della Giunta
Art. 36 - Attribuzioni della Giunta
Art. 37 - Adunanze e deliberazioni della Giunta
Capo III - Il Sindaco
Art. 38 - Elezione e funzioni del Sindaco
Art. 39 - Attribuzioni di amministrazione
Art. 40 - Attribuzioni di vigilanza
Art. 41 - Attribuzioni di organizzazione
Capo IV - Organi burocratici ed uffici
Art. 42 - Principi e criteri direttivi
Art. 43 - Personale
Art. 44 - Il Segretario Comunale ed il Direttore generale
Art. 45 - Responsabilità del Segretario Comunale
Art. 46 - Incarichi di collaborazione esterna - Sponsorizzazioni
Art. 47 - Attività amministrativa del Comune
Capo V - Servizi pubblici locali
Art. 48 - Forme di gestione dei servizi pubblici locali
Art. 49 - Servizi gestiti in economia
Art. 50 - Aziende speciali e Istituzione
Art. 51 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni
Art. 52 - Vigilanza e controlli sugli Enti di gestione dei servizi pubblici
Capo VI - Responsabilità degli amministratori dei dipendenti comunali
Art. 53 - Responsabilità verso il Comune
Art. 54 - Responsabilità verso i terzi
Art. 55 - Responsabilità degli agenti contabili
Art. 56 - Pareri sulle proposte e attuazioni
Art. 57 - Assistenza legale per la tutela dei diritti e degli interessi del Comune
TITOLO III - ATTIVITA' FUNZIONALI
Capo I - Le forme associative
Art. 58 - Principio di cooperazione
Art. 59 - Convenzioni
Art. 60 - Consorzi
Art. 61 - Unione di Comuni
Art. 62 - Accordi di programma
Art. 63 - Rapporti con la Comunità Montana
Art. 64 - Partecipazione a Società
Capo II - Gli istituti di partecipazione
La partecipazione popolare
Art. 65 - Partecipazione
Iniziativa politica ed amministrativa
Art. 66 - Interventi nel procedimento amministrativo
Art. 67 - Istanze
Art. 68 - Petizioni

Art. 69 - Proposte

Art. 70 - Diritto di accesso

Art. 71 - Diritto di informazione

Art. 72 - Referendum consultivi

L'azione popolare

Art. 73 - Azioni e ricorsi dei cittadini per conto del Comune

Art. 74 - Difensore civico

TITOLO IV - ATTIVITA' NORMATIVA

Capo I - Revisione dello Statuto

Art. 75 - Modalità di revisione dello Statuto

Art. 76 - Interpretazione statutaria

Art. 77 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Regolamenti

Art. 78 - Emanazione

Art. 79 - Procedimento di formazione dei regolamenti

Art. 80 - Ambito di applicazione dei regolamenti

Art. 81 - Entrata in vigore

Ordinanze

Art. 82 - Ordinanze - Decreti

TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 83 - Entrata in vigore

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

CAPO I

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

Art. 1
Denominazione e natura giuridica

1. Il Comune di Roccavione è ente autonomo, nel contesto delle strutture politiche ed amministrative nelle quali è collocato e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Il Comune, ente locale di base, esercita funzioni proprie e attribuite o delegate per legge dallo Stato e dalla Regione.

3. Rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo armonico.

Art. 2
Autonomia statutaria

1. L'autonomia statutaria è il presupposto primario per la realizzazione dell'autonomia comunale e si realizza nell'espletamento dell'autogoverno locale secondo le norme di legge.

2. Il Comune, nell'esercizio della propria autonomia statutaria, si propone di emanare le norme fondamentali per il funzionamento della sua struttura organizzativa.

3. Lo Statuto determina le attribuzioni degli organi amministrativi, la strutturazione dei servizi, i principi di cooperazione e associazione con altri Enti locali e le forme di collaborazione tra Comune e cittadini, singoli od associati, assicurando pubblicità e trasparenza all'attività comunale.

Art. 3
Territorio

1. Il Comune di Roccavione si estende per kmq 19,64, comprende i territori che gli sono attribuiti dalla legge; confina con i Comuni di Borgo San Dalmazzo, Boves, Robilante, Roaschia e Valdieri e appartiene alla Comunità Montana Valle Gesso e Vermenagna.

2. L'intero territorio comunale è da considerarsi montano per la sua collocazione geografica, per le sue caratteristiche ambientali e climatiche.

Art. 4
Sede

1. Il Comune e gli organi comunali hanno sede legale nel capoluogo di Roccavione in Via Santa Croce n. 2.

2. Le adunanze del Consiglio comunale si svolgono nella Sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze possono tenersi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5
Segni distintivi

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso ed ufficialmente approvati.

Art. 6
Albo pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma, avvalendosi di un impiegato delegato e, su attestazione di questo, certifica l'avvenuta pubblicazione degli atti medesimi.

CAPO II

FINALITA' E COMPITI

Art. 7
Finalità

1. Il Comune si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il Comune rappresenta e cura organicamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, culturale, sociale ed economico ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione; svolge le funzioni e i compiti programmatici e funzionali che gli sono demandati dalla legge, tenendo presenti le differenti realtà, curando l'eliminazione di eventuali squilibri e garantendo la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla determinazione delle scelte politiche di indirizzo.

Art. 8
Collaborazione con Enti

1. Il Comune si rende interprete presso la Regione Piemonte, nell'esercizio dei suoi compiti di pianificazione territoriale, delle specifiche esigenze e

vocazioni della realtà geografica e sociale del proprio territorio.

2. Nell'ambito dei rispettivi problemi ed interessi, il Comune si impegna ad operare in forma coordinata con la Provincia, relativamente alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

3. Il Comune partecipa alle iniziative degli Enti territoriali nei quali per legge è collocato, tenendo conto delle altre analoghe realtà confinanti e delle funzioni di coordinamento esercitate dalla Comunità Montana.

4. Il Comune si adopera per promuovere con altri Comuni e con la Comunità Montana forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione di quanto previsto nel Capo II del presente Statuto.

5. Il Comune può adoperarsi al fine di costituire con i Comuni contermini una eventuale unione di Comuni prevista dall'art. 32 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267.

Art. 9
Tutela della salute

1. Il Comune, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, si pone l'obiettivo prioritario della tutela della salute dei propri cittadini in relazione all'ambiente ed al territorio.

2. Il Comune concorre a garantire, all'interno delle proprie competenze, il diritto alla salute attivando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro ed alla tutela della maternità e della prima infanzia.

3. Il Comune tutela la famiglia, riconosciuta come fondamento morale e sociale della comunità

Art. 10
Tutela del patrimonio naturale ed ambientale e promozione dei beni culturali dello sport e del tempo libero

1. Il Comune provvede, per quanto di sua competenza, alla difesa del suolo, dell'ambiente e del paesaggio, tutela e valorizza il territorio, assicurando l'assetto fisico dello stesso e il razionale uso delle risorse primarie e adottando le misure necessarie per eliminare le cause e prevenire ogni forma di inquinamento atmosferico, delle acque, del suolo, acustico anche provenienti da aree extracomunali.

2. In tal senso il Comune promuove gli interventi necessari per sviluppare una migliore conoscenza e valorizzazione delle risorse locali naturali e ambientali.

3. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Provincia, la Comunità Montana e con gli altri Enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dei suoi riflessi economici, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano, favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

4. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizione locali, sia a livello sociale che di formazione scolastica.

5. Incoraggia e favorisce lo sport ed il turismo sociale e giovanile; considera l'attività sportiva essenziale per la formazione ed il miglioramento della qualità della vita.

6. Per il raggiungimento di tali finalità' il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti.

7. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati da apposito regolamento, che dovrà' altresi' prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione o la gratuita' nei casi specificati dal regolamento stesso.

Art. 11
Sviluppo sociale e programmazione

1. Il Comune, al fine di promuovere un ordinato sviluppo sociale, si impegna:

- ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori;
- ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli della occupazione;
- a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche e a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative, cooperative, consortili interessanti i vari comparti economici;
- a rivendicare un sistema di finanza locale che, attraverso adeguate risorse, consenta di disporre di strutture e di servizi sociali efficienti;
- ad eliminare gli squilibri eventualmente esistenti a danno delle realtà frazionali.

2. Per realizzare le sue finalità il Comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. Il Comune può aderire, in collaborazione o compartecipazione con Comuni, Provincia, Regione ed altri soggetti pubblici, ad iniziative dirette ad attuare specifici programmi di promozione economica.

4. Il Comune può promuovere o partecipare ad iniziative di tutela e valorizzazione delle risorse economiche e dei prodotti locali.

Art. 12
Tutela patrimonio storico ed etnico-culturale

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche, culturali e del loro particolare valore storico.

2. In considerazione della particolare appartenenza etnica e storico-geografica alla regione alpina sud-occidentale di cultura e di lingua d'Oc ed in armonia con quanto disposto dalla Costituzione, dalla legge 15/12/1999 n. 482 e dallo Statuto regionale e con lo spirito federalistico che distingue il processo di unificazione europea in atto, il Comune con i propri mezzi favorisce la promozione, la valorizzazione e la tutela delle caratteristiche etnico-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con i paesi dei versanti dell'arco alpino europeo di uguale cultura ed esperienza storica e partecipando attivamente a processi di revisione delle circoscrizioni provinciale, di suddivisione delle provincie in circondari e di costituzione di organismi interprovinciali di coordinamento e proposta che prevedano una precisa identificazione amministrativa dell'ambito territoriale occitano.

3. L'utilizzo e la valorizzazione della lingua locale e dei dialetti possono essere favoriti e promossi nella toponomastica e con iniziative di sperimentazione scolastica intraprese dalle autorità competenti e con manifestazioni e cerimonie di particolare importanza storica e culturale alle quali partecipino direttamente organi istituzionali del Comune.

4. Al fine di favorire la partecipazione popolare e la promozione dell'originaria linguistica locale, durante le sedute pubbliche del Consiglio Comunale gli interventi dei cittadini e degli amministratori comunali possono svolgersi in lingua materna, purchè contemporaneamente verbalizzati nella lingua ufficiale italiana; in tal caso ogni oratore dovrà produrre apposita traduzione scritta del proprio intervento.

5. Il Comune, per quanto di propria competenza si attiva affinchè nel proprio territorio sia agevolato l'utilizzo della lingua occitana nelle scuole, negli uffici delle amministrazioni pubbliche e da parte degli organi pubblici a struttura collegiale come previsto dalla legge 15/12/1999 n. 482.

6. Per consentire e favorire l'uso della lingua occitanica, negli uffici e negli atti ufficiali del comune, la conoscenza della lingua occitanica può essere richiesta ai candidati tra le prove facoltative d'esame nelle procedure di assunzione del personale.

7. L'appartenenza del Comune alla minoranza etnico-linguistica occitanica è resa pubblica con la redazione in doppia lingua, italiana e occitanica, dell'intestazione della corrispondenza e documentazione ufficiale dell'Ente e con l'esposizione nella sede della Casa Comunale della bandiera storica della minoranza linguistica occitanica di colore rosso con croce catara di colore giallo.

Art. 13
Realizzazione delle pari opportunità uomo-donna

1. Il Comune, in armonia con l'indirizzo legislativo vigente, adotta e promuove idonee azioni positive atte a garantire pari opportunità nella società e nel lavoro tra uomini e donne, attivando opportune iniziative indirizzate alla rimozione degli ostacoli e delle diseguaglianze di fatto esistenti ad ogni livello nella comunità locale, in sintonia con le proposte formulate dalle associazioni e organizzazioni femminili.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 14
Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco; le competenze di ogni organo sono quelle stabilite dalla legge.

Art. 15
Il Consigliere Comunale

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni Consiliari delle quali fanno parte.

3. I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono ad una intera sessione ordinaria sono dichiarati decaduti.

4. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale, d'ufficio, o su istanza di qualunque elettore del Comune, decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza.

1. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 16
Poteri del Consigliere

1. Il Consigliere ha diritto di iniziativa deliberativa e di informazione per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni. Le proposte di deliberazione e gli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, sono subordinati all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

2. Ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

4. E' tenuto al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge.

5. Esso può svolgere incarichi a termine su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l'attività dell'Ente, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvedimentale esterna.

Art. 17
Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141, comma 1° lettera b, n. 3 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267.

2. La surroga dei Consiglieri è regolata dalla Legge.

Art. 18
Cessazione dalla carica del Consigliere

1. I Consiglieri Comunali cessano dalla carica oltre che nei casi di morte, di scadenza naturale o eccezionale del mandato, e nei casi previsti dagli artt. 15 e 17 del presente Statuto, per decadenza a seguito del verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità e delle incapacità contemplate dalla legge.

Art. 19
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale contestualmente all'indicazione del capogruppo. Qualora non

si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. I gruppi consiliari possono avvalersi degli uffici e delle strutture dell'Ente per lo svolgimento della propria attività a norma di regolamento

3. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 20
Il Consiglio Comunale. Elezione e durata

1. Il Consiglio Comunale è eletto e dura in carica secondo le norme stabilite dalla legge dello Stato.

2. Salvo i casi di sospensione e scioglimento, il Consiglio Comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 21
Il Consiglio Comunale. Poteri

1. Il Consiglio, costituito in conformita' alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

2. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito Regolamento Comunale nell'ambito dei principi stabiliti dal presente Statuto.

3. Il Consiglio Comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

4. Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 22
Prima adunanza

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende la seduta riservata alla convalida degli eletti.

2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal Sindaco neoeletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

3. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad esse possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.

Art. 23
Convocazione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco, cui compete altresì la fissazione del giorno dell'adunanza, salvo il caso alla lettera b) del successivo 3° comma del presente articolo.

2. Il Consiglio Comunale si riunisce in seduta ordinaria quando vengono iscritte all'ordine del giorno le seguenti proposte di deliberazione:

a) per l'approvazione del bilancio di previsione;

b) per l'approvazione del conto consuntivo;

c) per l'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

3. Il Consiglio può essere convocato in via straordinaria:

a) per iniziativa del Sindaco;

b) per deliberazione della Giunta Comunale, che fissa, altresì, il giorno della seduta;

c) su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica.

4. Nei casi di cui alle precedenti lettere b) e c) l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è stata adottata la deliberazione o è pervenuta la richiesta. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede, previa diffida, in via sostitutiva il Prefetto.

5. In caso d'urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Art. 24
Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale è stabilito dal Sindaco, secondo le norme del regolamento.

2. L'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo pretorio e notificato dal messo comunale al domicilio dei Consiglieri, nei seguenti termini:

a) almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;

b) almeno 3 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;

c) almeno 24 ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.

3. Si osservano le disposizioni dell'articolo 155 del codice di procedura civile.

Art. 25
Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

2. Nella seduta di seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno quattro Consiglieri.

3. Qualora nell'avviso della prima convocazione sia già stato fissato il giorno e l'ora della seconda convocazione non occorre sia dato ulteriore avviso a nessuno dei Consiglieri Comunali. Analogamente dicasi per l'eventuale prosecuzione prestabilita degli argomenti non esauriti all'ordine del giorno.

4. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi stabiliti dall'articolo precedente e nei termini di cui allo stesso articolo, 1° comma, lettera c), e non intervenga alla seduta la metà dei Consiglieri assegnati.

5. Non concorre a determinare la validità dell'adunanza l'Assessore scelto tra i cittadini non facenti parte del Consiglio. Egli interviene alle adunanze del Consiglio, partecipa alla discussione, ma non ha diritto di voto.

Art. 26
Numero legale per la validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata:

Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

a) coloro che si astengono;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

2. Nel caso di votazione infruttuosa su di un argomento all'ordine del giorno, lo stesso non può essere ripresentato nella stessa seduta.

3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

4. Alle sedute del Consiglio Comunale partecipa di diritto il Segretario Comunale, che svolge le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti.

5. I verbali di deliberazione sono firmati dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Art. 27
Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Art. 28
Delle votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

3. Le nomine previste dall'articolo 42, lettera m), del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267, hanno luogo a scrutinio palese, risultando eletti coloro che riportano il maggior numero di voti. Parimenti si procede per la rappresentanza delle minoranze, nell'ambito dei designati dalle minoranze stesse.

Art. 29
Commissioni

1. Il Consiglio istituisce solo con apposita deliberazione commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Esse sono composte solo da consiglieri comunali e con criterio proporzionale.

2. Riguardo alle commissioni con funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri dei gruppi di minoranza e sono composte solo da consiglieri comunali e con criterio proporzionale.

3. Le commissioni, distinte in permanenti e temporanee, saranno disciplinate nei poteri, nella organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori da apposito regolamento.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

5. Il Consiglio Comunale può inoltre avvalersi di commissioni speciali costituite oltre che da Consiglieri Comunali anche da cittadini nominati dal Consiglio Comunale, con criterio proporzionale, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere, nonché di particolari doti di professionalità e di competenza.

6. Le commissioni speciali saranno disciplinate nella loro composizione, nei poteri, nell'organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori da apposito regolamento.

7. Commissioni speciali possono essere costituite su proposta di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati e con deliberazione adottata a maggioranza dei Consiglieri assegnati, per svolgere indagini sull'attività dell'Amministrazione.

Art. 30
Regolamento interno

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale, sono contenute in un apposito regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 31
La Giunta Comunale - Composizione

1. La Giunta Comunale si compone del Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori che non può essere superiore a 4, di cui uno può essere scelto anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio ed aventi i requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e di Assessore.

2. Al Sindaco è demandata la concreta individuazione del numero di Assessori secondo le esigenze del momento, sempre nel rispetto del numero massimo.

3. L'Assessore esterno non può essere nominato dal Sindaco a ricoprire la carica di Vice-Sindaco.

Art. 32
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, unitamente alle proposte degli indirizzi generali di governo.

2. Contestualmente all'accettazione della carica gli Assessori producono al Sindaco le attestazioni individuali dell'insussistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

Il Sindaco dà atto di tale condizione nel documento di nomina che sarà presentato il Consiglio.

3. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento le linee programmatiche di mandato.

4. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Assessore sono stabilite dalla legge.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

6. La Giunta Comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Art. 33
Mozione di sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta obbligo di dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle vigenti disposizioni.

Art. 34
Dimissioni, decadenza e revoca degli Assessori

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore non comportano lo scioglimento del Consiglio e, presentate al Sindaco per iscritto, sono immediatamente efficaci e quindi irrevocabili.

2. La decadenza dalla carica di Assessore avviene per le seguenti cause:

a) accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale;

b) accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di Assessore;

c) negli altri casi previsti dalla legge.

3. La decadenza è disposta dal Sindaco con apposito provvedimento.

4. Il Sindaco può revocare gli Assessori quando non osservino le linee di indirizzo politico-amministrativo di governo, dandone comunicazione motivata all'interessato ed al Consiglio.

5. Alla sostituzione dei singoli Assessori decaduti provvede il Sindaco entro 10 giorni dal verificarsi della vacanza. Del provvedimento di sostituzione deve essere data comunicazione al Consiglio.

Art. 35
Organizzazione della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Fatta salva la collegialità delle decisioni della Giunta, le attribuzioni dei singoli Assessori sono stabilite dal Sindaco con apposito provvedimento da comunicare al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

3. Le attribuzioni di cui al comma precedente possono essere modificate dal Sindaco e comunicate al Consiglio nella prima seduta utile.

4. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Assessore il Sindaco ne assume provvisoriamente le funzioni o le attribuisce, sempre in via provvisoria, all'Assessore in carica.

5. Il Sindaco designa, nel provvedimento di nomina della Giunta, un Vice-Sindaco, al fine di garantire la propria sostituzione in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4° bis, della Legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della Legge 18 gennaio 1992, n. 16.

6. In caso di contemporanea assenza o impedimento del Sindaco e del Vice-Sindaco, le funzioni vengono esercitate in via sostitutiva dall'Assessore, ad eccezione del caso in cui lo stesso sia nominato tra cittadini non facenti parte del Consiglio.

7. La Giunta può disciplinare l'esercizio della propria attività con apposito provvedimento.

Art. 36
Attribuzioni della Giunta

1. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario Comunale o dei funzionari dirigenti qualora esistano.

2. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

4. La Giunta, in particolare, nell'ambito dell'esercizio di attribuzioni di governo:

a) propone al Consiglio i regolamenti ed adotta quelli sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

b) adotta annualmente il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici da proporre all'approvazione definitiva del Consiglio; approva i documenti preliminari ed i progetti di ogni singola opera, i programmi esecutivi ed i disegni attuativi dei programmi che non rientrino tra le competenze del Consiglio e che non siano attribuiti per Legge o Statuto ai dirigenti;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso, di proposizione e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) elabora e propone al Consiglio criteri per l'istituzione dei tributi e approva annualmente la determinazione e variazione delle relative aliquote e tariffe;

f) assume provvedimenti in materia di viabilità e di disciplina del traffico espressamente attribuitigli dal Codice della Strada (D.L.vo 30.4.1992 n. 285);

g) definisce ed approva la programmazione annuale e triennale del personale dipendente;

h) approva, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per valutare la produttività dell'apparato e i conseguenti piani occupazionali, sentito il Segretario Comunale;

i) individua gli strumenti e le metodologie adeguati a garantire la concreta effettuazione delle tipologie di controlli interni di cui all'art. 147 del DL.vo 267/2000; istituisce anche mediante convenzione gli uffici e nuclei ai quali affidare l'effettuazione di tali controlli;

j) autorizza il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione dei contratti collettivi decentrati integrativi dei CCNL del personale, individuando e costituendo preventivamente le risorse necessarie per le relative politiche di sviluppo e produttività;

k) definisce con provvedimento motivato l'eventuale emolumento omnicomprensivo da erogare al personale assunto presso gli uffici di supporto agli organi di direzione politica ai sensi dell'art. 90 commi 2 e 3 del D.L.vo 267/200, nonché gli eventuali contratti di diritto privato e indennità ad personam integrative dei contratti di diritto pubblico da stipulare per gli incarichi dirigenziali o di alta specializzazione di cui all'art. 110 del D.L.vo 267/2000;

l) si pronuncia con proprio atto deliberativo in merito all'eventuale nomina da parte del Sindaco,

del Direttore Generale di cui all'art.108 del D.L.vo 18.8.2000 N. 267 tramite convenzione con altri Comuni le cui popolazioni assommate consentono il raggiungimento del limite di legge di 15.000 abitanti, od al conferimento delle suddette relative funzioni al Segretario Comunale; si pronuncia altresì in merito alla revoca del Direttore generale come sopra nominato e del Segretario Comunale per violazione dei doveri d'ufficio;

m) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni.

n) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni; assume decisioni circa le azioni giudiziali dell'Ente ed il relativo conferimento di incarico a legali di fiducia dell'Amministrazione;

o) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi;

p) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso;

q) formula le previsioni di bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio, approva lo schema di bilancio preventivo e la relazione finale al conto consuntivo;

r) incrementa o diminuisce le indennità di funzione spettanti al Sindaco ed agli Assessori ai sensi dell'art. 82 - comma 11 - del D.L.vo 267/2000 e dei relativi Decreti Ministeriali di attuazione;

s) assume i provvedimenti attribuitigli dalla legge in materia di espropriazione ed occupazioni appropriative.

5. La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie, può assumere provvedimenti aventi contenuto di mero indirizzo, tra l'altro in materia di:

a) controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;

b) individuazione dei responsabili delle posizioni organizzative dei servizi ed uffici da nominare e revocare da parte del Sindaco nell'ambito dei dipendenti dell'ente ricorrendo nel caso di assenza di professionalità adeguate al proprio interno a forme di accordi convenzionali con altri enti ai sensi dell'art.30 del D.L.vo 18.8.2000 n. 267, a contratti a tempo determinato nelle forme stabilite dall'art.110 dello stesso D.L.vo od all'affidamento parziale di tale responsabilità al Segretario comunale; nel caso riscontri in concreto la mancanza assolutamente non rimediabile di figure professionali idonee nell'ambito dei dipendenti può motivatamente affidare in via eccezionale e temporanea a propri componenti la responsabilità di alcuni servizi limitatamente al tempo comunque non superiore a 30 giorni della suddetta accertata carenza transitoria di personale;

c) definizione della graduazione dell'indennità di posizione da corrispondere ai responsabili delle posizioni organizzative degli uffici e dei servizi nell'ambito delle disponibilità di bilancio e tenendo conto delle disposizioni regolamentari vigenti;

d) individuazione dei tecnici esterni da nominare da parte del Sindaco nelle Commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

e) proposizione di criteri generali e specifici per la concessione da parte dei responsabili dei servizi competenti di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;

f) criteri di affidamento tramite "incarichi fiduciari" di incarichi e consulenze professionali ad esterni.

6. La Giunta Comunale ai sensi dell'art. 53 comma 23 della Legge 23.12.2000 n. 388 ed in deroga all'art.107 del D.L.vo 267 /2000, qualora riscontri e dimostri la mancanza non rimediabile in organico di figure professionali idonee ed anche al fine di ottenere un contenimento delle spese dell'Ente evitando il ricorso ad incarichi esterni a contratto di alto costo può adottare disposizioni regolamentari organizzative che prevedano l'attribuzione a propri componenti di responsabilità di uffici e servizi e del relativo potere di adozione di atti anche di natura tecnica gestionale. Il contenimento della spesa deve essere documentato ogni anno con apposita deliberazione della Giunta in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Art. 37
Adunanze e deliberazioni della Giunta

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco.

2. La Giunta delibera con l'intervento della maggioranza dei membri assegnati e a maggioranza assoluta dei voti.

3. Alle sedute della Giunta può partecipare, su invito del Sindaco e senza diritto di voto, il revisore del conto.

4. Le sedute della Giunta di norma non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.

5. Le votazioni hanno luogo con voto palese. La Giunta può disciplinare con apposito provvedimento i casi in cui vota a scrutinio segreto.

6. I verbali di deliberazione sono firmati dal Sindaco o da chi presiede in sua vece la seduta e dal Segretario comunale.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 38
Elezione e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune e rappresenta l'Ente.

2. E' eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni di legge.

3. E' membro del Consiglio Comunale e dura in carica per il periodo stabilito dalla legge.

4. Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, presta giuramento di osservare lealmente la Costituzione davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento.

5. Il distintivo del Sindaco consiste in una fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla della spalla destra.

6. In caso di dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione e decesso del Sindaco si applicano le disposizioni di legge.

7. Il Sindaco esercita le funzioni di ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge e precisati nell'art. 54 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267, adottando, se necessari, provvedimenti contingibili ed urgenti..

8. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi statali e regionali, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.

9. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti 7° e 8° comma il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

10. Il Vice Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento.

11. Gli Assessori, in caso di assenza o di impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di elencazione di cui al provvedimento di nomina.

12. Delle deleghe rilasciate al Vice Sindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organo previsti dalla legge.

Art. 39
Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente, compresa la rappresentanza in giudizio;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune; nomina il Segretario Comunale scegliendolo tra gli iscritti all'albo di cui al comma 75 dell'art. 17 della Legge 15.05.1997, n. 127, e, previa deliberazione della Giunta Comunale, nomina il Direttore generale convenzionato con altri comuni o ne conferisce le relative funzioni al Segretario Comunale; revoca, previa deliberazione della Giunta, il Direttore generale e, per violazione dei doveri d'ufficio, il Segretario Comunale;

c) coordina e stimola l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

d) impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore generale ed ai responsabili degli uffici e dei servizi in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

e) ha facoltà di delega;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge sentito il Consiglio Comunale;

g) concorda con la Giunta o gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'Ente;

h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

i) convoca i comizi per i referendum consultivi;

j) adotta ordinanze ordinarie e quelle contingibili ed urgenti in caso di emergenza sanitaria o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;

k) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sentita la Giunta;

l) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario Comunale;

m) coordina, nell'ambito della disciplina legislativa vigente e degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;

n) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, quando la legge o il presente Statuto non riservino tali competenze al Consiglio Comunale;

o) stipula in rappresentanza dell'Ente le convenzioni e gli accordi con altri enti pubblici approvati dal Consiglio comunale;

p) autorizza il Segretario Comunale e/o i dipendenti del Comune a prestare opera retribuita, al di fuori dell'orario di lavoro, presso Istituzioni pubbliche o private di assistenza e beneficenza o altri Enti Pubblici Locali;

q) nomina i Messi notificatori tra il personale del Comune, anche tra quello appartenente alla V^ qualifica funzionale qualora la struttura organica dell'Ente e la necessità di garantire la funzionalità dei servizi lo richiedano;

r) attribuisce gli incarichi esterni dirigenziali o di alta professionalità di cui all'art. 110 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267, previa motivata deliberazione della Giunta comunale.

Art. 40
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 41
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con avviso informale la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori al Segretario Comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;

h) riceve le dimissioni degli Assessori.

CAPO IV

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Art. 42
Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa tecnica e contabile, spettanti al Segretario Comunale, al Direttore generale ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Assume quali caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. La suddivisione organica delle funzioni in aree di attività, singole o accorpate, ferma l'esigenza di salvaguardare l'omogeneità delle attività stesse, costituisce l'obiettivo da perseguire per condurre ad unità l'indirizzo politico e l'attività burocratica, in funzione di una maggiore capacità sia di carattere programmatorio che di gestione, garantendo, comunque, le finalità e gli obiettivi delineati dai contratti collettivi di lavoro in materia di organizzazione. L'organizzazione delle funzioni deve perseguire il principio del superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro in modo da assicurare la flessibilità delle strutture e del personale.

4. L'organizzazione comunale si ripartisce in aree e settori alla cui direzione sono preposte le massime qualifiche apicali consentite dall'Ente secondo la tipologia vigente.

5. L'area funzionale è strutturata in settori, uffici e servizi secondo l'apposito regolamento.

Art. 43
Personale

1. I dipendenti del Comune sono inquadrati in ruolo organico deliberato dalla Giunta comunale nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale e degli indirizzi del Consiglio.

2. Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del personale, nel rispetto dei principi delineati all'articolo 48, disciplina in ogni caso precipuamente:

a) il ruolo organico del personale;

b) le procedure per l'assunzione del personale;

c) l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

d) lo stato giuridico e il trattamento economico del personale, in conformità agli accordi collettivi nazionali di lavoro;

e) l'attribuzione al Segretario Comunale e ai responsabili di aree funzionali di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi comunali;

f) le modalità di funzionamento della Commissione di disciplina;

g) le modalità per il conferimento delle collaborazioni esterne di cui all'articolo 110 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267 e per la costituzione di uffici di supporto agli organi di direzione politica di cui all'art. 90 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267;

h) le unità organizzative responsabili delle istruttorie procedimentali ed i responsabili del procedimento.

3. Per il personale degli Enti Locali e per gli Amministratori si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato richiamate all'articolo 93 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267. I dipendenti ai quali è attribuita la responsabilità delle posizioni organizzative di area o di servizi rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 48 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267. Gli stessi sono inoltre responsabili degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni e determinazioni inerenti il servizio cui sono preposti.

4. Il Comune promuove la formazione e l'aggiornamento professionale del proprio personale.

5. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del proprio personale.

Art. 44
Il Segretario Comunale ed il Direttore generale

1. Il Segretario Comunale è dirigente o funzionario pubblico dipendente da apposita Agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'albo di cui all'art. 98 del D. Leg.vo 18.08.2000, n. 267.

2. La legge dello Stato regola l'intera materia relativa al Segretario Comunale.

3. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Il Sindaco, ove si avvalga della facoltà prevista dal comma 1° dell'art. 108 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale disciplina, secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario ed il Direttore generale. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1° del citato articolo 108, il Sindaco abbia nominato il Direttore generale.

4. Il Direttore generale provvede ad attuare, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; ad esso rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate i dirigenti ed i responsabili degli uffici e dei servizi dell'Ente ad eccezione del Segretario Comunale.

5. Il Segretario comunale, nell'ambito delle proprie competenze provvede autonomamente. Spetta in particolare allo stesso, nel rispetto del ruolo e delle funzioni eventualmente attribuite al Direttore generale:

a) provvedere all'istruttoria e alle procedure attuative delle deliberazioni;

b) curare l'attuazione dei provvedimenti;

c) nel caso in cui il Comune non abbia nel proprio organico il funzionario o i funzionari responsabili dei servizi, esprimere il parere sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile in relazione alle sue competenze e previa acquisizione del parere, avente mera rilevanza interna, del dipendente preposto al servizio interessato;

d) partecipare con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta e curarne la verbalizzazione;

e) presiedere le Commissioni concorso per l'assunzione del personale in qualità di responsabile

del personale quando manchi nell'organico del Comune una figura direttiva di livello idoneo, comunque non inferiore alla categoria D1;

f) rogare, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione comunale, tutti gli atti in cui è parte il Comune, ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

g) proporre provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza e della funzionalità degli uffici e dei servizi;

h) emanare istruzioni, direttive e ordini di servizio ai responsabili delle aree, dei servizi e degli uffici, ferma restando la competenza e la responsabilità di questi nella scelta delle azioni per l'attuazione delle disposizioni;

i) autorizzare le prestazioni straordinarie del personale nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta Comunale e sentiti i responsabili dei servizi interessati, le missioni del personale, i permessi e il congedo ordinario, sentiti gli assessori competenti e i responsabili dei servizi interessati;

j) coordinare l'attività tra gli organi politici e la struttura burocratica;

k) presiedere, in caso di assenza, vacanza o impedimento di dipendenti con la categoria idonea non inferiore alla D1, le Commissioni di gara di appalto di opere pubbliche delle cui procedure è responsabile.

6. Spettano al Segretario ed al Direttore generale le altre competenze attribuite dalla legge, stabilite nel presente Statuto e nei regolamenti, compresa l'adozione di atti di carattere gestionale aventi rilevanza esterna.

Art. 45
Responsabilità del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale ed i responsabili degli uffici e dei servizi rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Leg.vo 18.08.2000, n. 267, sulle deliberazioni degli organi collegiali dell'Ente e del visto di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 151 del D. Leg.vo 18.08.2000, n. 267, sui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa.

2. Il Segretario Comunale è responsabile, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa della gestione.

Art. 46
Incarichi di collaborazione esterna - Sponsorizzazioni

1. Per obiettivi e programmi determinati il regolamento può prevedere collaboratori esterni ad alto contenuto di professionalità mediante convenzione a termine.

2. Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, di incrementare lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e manutenzione del territorio ed alla sua salvaguardia e di promuovere le vocazioni produttive e la tutela delle produzioni agroalimentari locali, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni con soggetti pubblici o privati ed imprenditori agricoli singoli o associati, in confomità a quanto disposto dall'art. 119 del D.L.vo 18.8.2000, n. 267 e dagli artt. 14 e 15 del D.L.vo 18.05.2001 n. 228.

Art. 47
Attività amministrativa del Comune

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa di gestione dei servizi pubblici ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere in merito alle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge in materia di azione amministrativa.

3. Il Comune, per il migliore funzionamento dei servizi, promuove la cooperazione con i Comuni limitrofi, con la Comunità Montana, con l'Amministrazione provinciale e con gli altri Enti pubblici esistenti a livello locale.

4. Nell'ambito delle sue competenze e possibilità, il Comune organizza e gestisce servizi pubblici.

CAPO V

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 48
Forme di gestione dei servizi pubblici locali

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attivita' per la realizzazione di fini sociali e promozione dello sviluppo economico e civile della Comunita' locale, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici o privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi puo' avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunita' sociale;

c) a mezzo azienda speciale, per la gestione di piu' servizi di rilevanza economica imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'Ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art. 116 del D.L.vo 267/2000.

3. L'esercizio delle funzioni e dei servizi del Comune può essere svolto in forma associata o mediante delega alla Comunita' Montana quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente con particolare riguardo alle disposizioni dettate in materia dalla Legge 31.1.1994 n. 97 e dal capo V del DL.vo 267/2000.

4. Nello svolgimento dei servizi pubblici il Comune puo' avvalersi della collaborazione di organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo.

5. I provvedimenti deliberativi che organizzano ed assumono i servizi pubblici, nelle forme previste alle lettere c), d), e),f) del comma 3, devono essere corredati da una relazione del revisore del conto

che illustra gli aspetti economico-finanziari della proposta.

Art. 49
Servizi gestiti in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da apposito regolamento.

2. Il Comune, tramite i propri organi di indirizzo e di gestione, provvede a verificare periodicamente l'opportunità e la convenienza delle forme di servizi gestiti in economia, in relazione alle loro caratteristiche strutturali, alla loro dimensione e alla loro utilità sociale.

Art. 50
Aziende speciali e Istituzione

Nel caso in cui l'Amministrazione comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici, delle forme relative all'azienda speciale o all'istituzione, previste dall'art. 114 del D.L.vo 18.8.2000 N. 267, procedera' nel modo seguente:

a)L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto approvato dal Consiglio Comunale e dai regolamenti aziendali adottati dal Consiglio di amministrazione; l'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni sono disciplinati dal presente Statuto e dai Regolamenti Comunali.

b) Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale o dell'Istituzione viene nominato nei modi e nei termini previsti dall'articolo 39 comma 1 lettera n) del presente Statuto, tra persone non componenti il Consiglio e la Giunta comunale in carica che oltre al possesso dei requisiti per la candidabilità, l' eleggibilità' o la compatibilita' alla carica di Consigliere, presentino doti di professionalita' e provate capacità ammini-strative, sulla base di un documento che indichi il programma e gli obiettivi da raggiungere dai rispettivi Enti.

c) Il Presidente degli Enti e' nominato al proprio interno dai rispettivi consigli di amministrazione.

d) Nelle stesse forme di cui alla precedente lettera b) si provvede, su proposta del Consiglio di Amministrazione alla nomina del Direttore d'Azienda speciale o dell'Istituzione tra i cittadini che possiedono idonei e specifici requisiti di professionalita' e di capacita' amministrative e gestionali; tali requisiti dovranno essere attestati mediante la produzione di idonea documentazione, come disciplinato dai regolamenti.

e) Il Direttore dell'Istituzione puo' essere un funzionario dipendente dalla stessa.

f) Gli amministratori dell'Azienda speciale e dell'Istituzione nominati nei modi previsti dall'art. 39 comma 1 lettera n) del presente Statuto, possono essere revocati, per comportamento contrario alla legge e per cause accertate e motivate pregiudizievoli agli interessi del Comune e degli Enti stessi, su proposta del Sindaco, su iniziativa della Giunta o su richiesta di un terzo dei Consiglieri assegnati.

g) L'intero Consiglio di amministrazione ed il Direttore dell'Azienda speciale o dell'Istituzione cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia espressa nelle forme di cui all'articolo 52 del D.L.vo 18.8.2000 n. 267; la mozione puo' essere proposta solo nei confronti di tutti gli Amministratori dell'Azienda speciale o dell'Istituzione e deve contenere la proposta di nuove linee di conduzione imprenditoriale o gestionale.

h) Qualora il Direttore dell'Istituzione sia un funzionario dipendente della stessa, la mozione di sfiducia di cui al precedente comma non puo' comportare la risoluzione del rapporto di lavoro, che e' esclusivamente disciplinato dalla Legge.

Art. 51
Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere nei modi e nei termini di cui agli artt. 30 e 35 del D. Leg.vo 267/2000 e all'art, 11 della L. 97/1994.

Art. 52
Vigilanza e controlli sugli Enti di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti o dagli Statuti che ne disciplinano l'attività.

2. Spetta alla Giunta Comunale la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale.

3. La Giunta riferisce, annualmente, al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti dagli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale. A tal fine, i rappresentanti del Comune negli Enti citati debbono presentare alla Giunta Comunale, a chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione illustrativa della situazione economico-finanziaria dell'Ente, società e azienda e degli obiettivi raggiunti.

CAPO VI

RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIPENDENTI COMUNALI

Art. 53
Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

Art. 54
Responsabilità verso i terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. E' danno ingiusto, agli effetti del comma 1°, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

Art. 55
Responsabilità degli agenti contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro incaricato della gestione dei beni comunali e del maneggio del denaro del Comune devono rendere conto della gestione medesima e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti, secondo le norme e le procedure previste dalle vigenti leggi.

Art. 56
Pareri sulle proposte e attuazioni

1. Il Segretario Comunale e, se esistenti in pianta organica, il responsabile del servizio di ragioneria e degli altri servizi interessati rispondono, in via amministrativa e contabile, dei pareri espressi sulle proposte di deliberazione "ex art." 53 della Legge n. 142/90.

2. Il parere negativo, espresso dal personale di cui al precedente comma, deve essere adeguatamente motivato.

3. Le deliberazioni sulle quali sia stato espresso parere negativo non possono essere dichiarate immediatamente eseguibili "ex art." 47 della Legge n. 142/90.

Art. 57
Assistenza legale per la tutela dei diritti e degli interessi del Comune

1. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale agli amministratori, al Segretario Comunale ed ai dipendenti che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto di interesse con l'Ente.

TITOLO III

ATTIVITA' FUNZIONALI

CAPO I

LE FORME ASSOCIATIVE

Art. 58
Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi degli strumenti e degli istituti previsti dalla legge, attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 59
Convenzioni

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi l'amministrazione comunale può stipulare apposite convenzioni con Comuni e Provincia ai sensi dell'art. 30 del D. Leg.vo 267/2000.

.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la propria realizzazione. Preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate, viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale che delibera a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 60
Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Enti locali, per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme previste dall' art. 31 del D.Leg.vo 267/2000.

2. A tal fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione, agli Enti aderenti, degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. La composizione ed il funzionamento del consorzio sono regolati dalla legge e dal proprio Statuto.

Art. 61
Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cooperazione, previsto dalla legge di riforma delle autonomie locali, il Comune può aderire alla costituzione di un'unione per l'esercizio di una pluralità di funzioni e di servizi, con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche.

2. L'atto costitutivo ed il regolamento dell'unione sono approvati, con una deliberazione e a maggioranza assoluta, dai Consigli Comunali degli Enti interessati.

3. Sono organi dell'unione: il Consiglio, la Giunta ed il Presidente. L'elezione dei predetti organi è disciplinata dalla legge e dai regolamenti.

4. Il regolamento disciplina il funzionamento degli organi e dei servizi che si intende unificare, nonché i rapporti finanziari derivanti dalla costituzione dell'unione. A quest'ultima competono le tasse, le tariffe ed i contributi per la gestione dei servizi.

5. Qualora l'unione comprenda tutti i Comuni membri della Comunità Montana, a quest'ultima possono essere affidate le funzioni e le attribuzioni dell'unione.

6. Il Comune può proporre la trasformazione delle Comunità Montane in unioni di Comuni in previsione della fusione dei Comuni costituenti tali Enti, ai sensi dell'art. 15 del D. Leg.vo 18.08.2000, n. 267.

Art. 62
Accordi di programma

1. Il Comune ai sensi dell'art. 34 del D.L.vo 267/2000 per la definizione e attivazione di opere, interventi o programmi di intervento che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione di attività di più soggetti interessati, può promuovere la conclusione di accordi di programma. Per particolari iniziative da realizzare in zona montana il Comune prenderà in esame, prioritariamente, gli accordi e i programmi con la Comunità Montana, concertando e armonizzando i rispettivi obiettivi socio- economici.

2. L'accordo, può prevedere anche eventuali procedimenti di arbitrato e interventi surrogatori di inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Il Sindaco promuove e conclude l'accordo, salvo ratifica da parte del Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza quando l'accordo comporti variazione dello strumento urbanistico.

Art. 63
Rapporti con la Comunità Montana

1. Se la natura e l'oggetto di un servizio pubblico, in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo, ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima.

2. L'affidamento, deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta, determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

Art. 64
Partecipazione a Società

1. Il Comune può partecipare a società di capitali, o a consorzi di imprenditori, quando le finalità di tali organismi assumano particolare rilievo per l'Ente.

2. Il provvedimento del consiglio Comunale, in tal caso, è corredato da una relazione del revisore del conto che illustra gli aspetti economico-finanziari della proposta.

CAPO II

GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione popolare

Art. 65
Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione attiva forme di consultazione per acquisire pareri su specifici problemi e informa la popolazione attraverso Consigli Comunali aperti e convocati almeno una volta all'anno.

Iniziativa politica ed amministrativa

Art. 66
Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che dei soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6°, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunque competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1° hanno, altresì, diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 67
Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco o dal Segretario o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 68
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 67 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 30 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 69
Proposte

1. I cittadini, in forma collettiva, possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette, entro 30 giorni successivi, all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla trasmissione degli atti.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi, nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 70
Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

Art. 71
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente può avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati, e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 72
Referendum consultivi

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale, in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti: tributi locali, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente e, per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio Comunale, con il voto favorevole di 2/3 dei Consiglieri assegnati, o dal 30% del corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio Comunale agirà un'apposita commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materie, considerate le limitazioni del precedente 2° comma, ed al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro 45 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la commissione ne presenta una relazione al Consiglio Comunale, entro i successivi 30 giorni. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta Comunale per la fissazione della data, che non potrà essere stabilita oltre i 90 giorni dalla data di esecutività delle deliberazioni di indizione.

6. Nel caso in cui il Consiglio Comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

7. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito disciplinare che, approvato dal Consiglio Comunale, verrà successivamente depositato presso la segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

8. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

9. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione e con motivata deliberazione del Consiglio Comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistano degli impedimenti temporanei. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

L'azione popolare

Art. 73
Azioni e ricorsi dei cittadini per conto del Comune

1. Ciascun elettore può fare valere, davanti alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.

Art. 74
Difensore civico

1. Il Comune non prevede allo stato attuale l'istituzione del difensore civico di cui all'art. 11 e 127 del D.Leg.vo 18.08.2000, n. 267.

TITOLO IV

ATTIVITA' NORMATIVA

CAPO I

REVISIONE DELLO STATUTO

Art.75
Modalità di revisione dello Statuto

1. Le eventuali deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 6 del D. Leg.vo 18.08.2000, n. 267, purchè sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello Statuto e dall'ultima modifica od integrazione (fatte salve le modifiche legislative che comportano la modifica dello stesso).

2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisce il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 76
Interpretazione statutaria

1. Per la interpretazione ed applicazione dei contenuti del presente Statuto si osservano i principi stabiliti dall'art. 12 delle disposizioni sulla legge in generale nonché, in quanto compatibili, gli artt. del capo IV, titolo II del libro IV del codice civile.

Art. 77
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Testo Unico in materia di Ordinamento degli Enti Locali, in altre leggi e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. Le nuove disposizioni modificative si intendono automaticamente operanti senza necessità di provvedimento formale. In tal caso è sufficiente una integrazione di tecnica normativa e la successiva presa d'atto del Consiglio Comunale.

Regolamenti

Art. 78
Emanazione

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie previste dalla legge o dallo Statuto;

b) nelle materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale agli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette prescrizioni e delle disposizioni statutarie.

3. Il Consiglio Comunale adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

4. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 79
Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla Giunta Comunale e a ciascun Consigliere.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D. Leg.vo 18.08.2000, n. 267, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita alla Giunta dalla legge.

Art. 80
Ambito di applicazione dei regolamenti

1. I regolamenti comunali incontrano i seguenti limiti:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) non possono contenere norme a carattere particolare. Le norme transitorie eccezionalmente possono prevedere norme di carattere particolare per la definizione di situazioni giuridiche e per esigenze di pubblico interesse;

d) non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;

e) possono essere soltanto abrogati da regolamenti posteriori, per dichiarazione espressa del Consiglio Comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni legislative (o per modifica legislativa) e le precedenti o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

Art. 81
Entrata in vigore

1. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno dalla data della loro seconda pubblicazione.

2. Le contravvenzioni alle disposizioni dei regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative pecuniarie la cui entità è stabilita nei regolamenti stessi e si aggiorna automaticamente ogni due anni sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati registrato al 31 dicembre per il biennio precedente.

Ordinanze

Art. 82
Ordinanze - Decreti

1. Il Sindaco emana le ordinanze contingibili ed urgenti di cui al precedente art. 39 comma 1 lettera j) e all'art. 50 comma 5 del D.L.vo 267/2000 ed adotta decreti e direttive nell'ambito dell'attività di definizione e controllo della struttura organizzativa dell'ente e di orientamento dei compiti dei responsabili della gestione.

2. I responsabili dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e regolamentari. Le suddette ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresi' essere sottoposte a forme di pubblicita' che le rendano conoscibili.

3. Il Sindaco emana altresi', quale Ufficiale del Governo, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità dei cittadini nelle materie e con le modalità di cui ai comma 1 e 2 dell'articolo 54 del D.L.vo 18.8.2000 n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non puo' superare il periodo in cui perdura la necessita'.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste dal precedente comma secondo.

6. Le violazioni alle ordinanze possono essere punite con sanzioni amministrative pecuniarie stabilite nei Regolamenti Comunali a cui fanno riferimento o la cui entità è definita nell'ordinanza stessa sulla base di quanto previsto per analoghe situazioni dai Regolamenti Comunali.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 83
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Barone Canavese (Torino)

Acquedotto di Barone Canavese - Nuova tariffa approvata con G.C. n.ro 32 del 1/9/2003 - con decorrenza 1/7/2002

USI	TARIFFA €/mc	FASCE di CONSUMO SEMESTRALI				CONSUMO MINIMO SEMESTRALE IMPEGNATO	
DOMESTICO	0,383211	da mc	0	a mc	25	mc	0
	0,588761	da mc	26	a mc	80		
	0,666229	da mc	81	a mc	120		
	0,722007	oltre mc	120				
DIVERSI DAL DOMESTICO							
Agricolo	0,383211	da mc	0	a mc	60	consumo libero	
	0,588761	da mc	61	a mc	90		
	0,666229	oltre mc	90				
Allevamento animali	0,294380	consumo libero					
Artigianale	0,588761	da mc	0	a mc	80	mc	80
	0,722007	da mc	81	a mc	160	per ogni contatore	
	0,914129	oltre mc	160				
Commerciale	0,588761	da mc	0	a mc	70	mc	70
	0,722007	da mc	71	a mc	140	per ogni contatore	
	0,914129	oltre mc	140				
Industriale	0,588761	da mc	0	a mc	60	mc	60
	0,722007	da mc	61	a mc	120	per ogni contatore	
	0,914129	oltre mc	120				
Temporaneo (Vigne)	1,549371	consumo libero					
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua	TARIFFE PER USO DOMESTICO nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.						
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua	TARIFFE PER USO ARTIGIANALE O COMMERCIALE nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.						
BOCCHE ANTINCENDIO CANONE ANNUO	cadauna € 7,746853						
QUOTA FISSA - CANONE ANNUO	7,638022	da	0	a	100	mc/mese	
Nell'uso domestico la quota fissa è applicata	12,729534	da	101	a	500	mc/mese	
ad ogni singola unità di utenza finale, sia	33,947935	da	501	a	1.500	mc/mese	
condominiale che servita direttamente	67,895870	oltre	1.500	mc/mese			
PENALE PER RITARDATO PAGAMENTO da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione.	Indennità di mora pari all'interesse legale						
Quota FOGNATURA al mc.	**0,087798**						

ALTRI ANNUNCI

ASL n. 1 - Torino

Avviso pubblico per l'acquisto di una unità immobiliare da utilizzare per abitazione disabili psichici

S.C. U.O.A. Patrimoniale - Settore Immobili - tel. 0115662036 - fax 0115662037

Al fine della realizzazione dei programmi di recupero urbano previsti dall'art. 11 della legge 493/93, in attuazione della Deliberazione del Direttore Generale n. 322/16/03 del 16/9/2003, l'Azienda Sanitaria Locale N.1 intende acquisire alloggi singoli e loro pertinenze siti nell'ambito di complessi immobiliari privati, che possano essere adibiti all'uso abitativo di persone disabili psichiche.

Tipologia degli alloggi da acquistare

In relazione alle attuali necessità di collocazione di nuclei di residenza per disabili psichici, gli alloggi che la Azienda si propone di acquistare attraverso il presente bando debbono rispondere alle seguenti caratteristiche tipologiche:

Alloggi di tipo A: Composti da almeno due camere da letto, cucina, soggiorno e servizi.

Alloggi di tipo B: Composti da almeno tre camere da letto, cucina, soggiorno e servizi.

Si precisa che, secondo quanto previsto dalle norme tecniche di settore, per camera da letto si intende un vano di almeno mq. 10 di superficie utile.

Pertanto si invitano tutti gli interessati a presentare, secondo le modalità previste dal presente bando, le proprie proposte.

Il prezzo di acquisto dell'alloggio verrà stabilito, ai sensi dell'art. 13 della legge 30 aprile 1999, n. 136, in base al prezzo medio di mercato valutato attraverso il competente Settore immobili dell'U.O.A. Patrimoniale di codesta Azienda. Il prezzo proposto dovrà indicare se è comprensivo del prezzo di acquisto, degli eventuali costi per interventi di manutenzione, delle relative spese tecniche, nonché degli oneri notarili e fiscali. Pertanto il prezzo contenuto nella proposta avrà puramente carattere indicativo e non vincolante per l'amministrazione.

La proposta stessa non è impegnativa per il proponente, ne per questa Azienda.

La proposta di vendita dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- planimetria dell'alloggio e delle relative pertinenze in scala adeguata
- documentazione fotografica dello stabile
- indicazione del nominativo e del recapito telefonico dell'amministratore del condominio.

Termine di presentazione offerte al presente bando:

le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 15 dicembre 2003.

Modalità di invio delle proposte

Le proposte di vendita, sottoscritte e corredate da Autocertificazione attestante il possesso dell'immobile, dalla fotocopia del documento di identità del proponente, dovranno essere inviate in busta chiusa indicante come oggetto: proposta per acquisto unità immoniliari da utilizzare per disabili psichici, al seguente indirizzo:

Azienda A.S.L. 1 TO Ufficio Protocollo

U.O.A. Patrimoniale

Settore Immobili Via San Secondo 29, 10128 Torino

Le proposte cosi pervenute saranno esaminate dal Settore competente che provvederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa e comunicherà l'esito ai proponenti dopo aver eseguito sopralluogo concordando la data con la proprietà.

Requisiti degli alloggi

Le proposte di vendita pervenute alla Azienda A.S.L. 1 saranno considerate ammissibili unicamente qualora l'alloggio:

1. sia ubicato nel territorio della Città di Torino
2. abbia una superficie utile abitativa, come descritto nella tipologia degli alloggi. La proposta di vendita potrà comprendere anche l'autorimessa, purché questa costituisca pertinenza catastale dell'abitazione e la sua superficie non sia superiore a mq. 18
3. non rientri nelle categorie catastali A/1, A/7, A/8, A/9
4. e sia conforme allo strumento urbanistico.
5. non sia stato oggetto di abusi edilizi non sanati o non condonati con rilascio del relativo provvedimento
6. sia libero al momento della stipula dell'atto notarile di compravendita
7. non sia gravato da ipoteche, vincoli o limitazioni all'uso di qualsivoglia natura (es.: usufrutto, diritto di abitazione)
8. non sia stato acquistato, costruito o recuperato con contributi o finanziamenti pubblici
9. sia situato in stabile privo di barriere architettoniche o comunque adattabile ai sensi della legge 13/89
10. sia situato in stabile dotato di impianti generali elettrico e di adduzione gas conf, alle vigenti prescrizioni legislative
11. sia immediatamente assegnabile o comunque non necessiti di interventi manutentivi di costo superiore ai 15 milioni. L'entità delle opere necessarie ed il loro costo verranno valutati dal competente Servizio Tecnico sulla base dell'elenco prezzi della Regione Piemonte anno 2000
12. sia dotato di impianto di riscaldamento fisso centralizzato o autonomo
13. sia situato in stabile dotato o dotabile di ascensore. Tale requisito è richiesto solo per gli alloggi collocati al terzo piano fuori terra o ai piani superiori.

Tutti i requisiti previsti ai punti sopraelencati costituiscono condizioni di ammissibilità delle proposte di vendita.

Documentazione

Ai proprietari le cui proposte saranno ritenute ammissibili l'Azienda attraverso la Struttura Complessa Patrimoniale si riserva di chiedere:

- Certificato di collaudo statico.
- Certificato di prevenzione incendi; N.O.P., se necessario.
- Certificato collaudo impianto termico centralizzato, oppure dichiarazione conformità impianti tecnici particolari.
- Dichiarazione di conformità isolamenti ex legge 373/1976 (non occorre se la concessione è anteriore a tale legge).
- Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.
- Dichiarazione di conformità degli impianti a gas.

- Certificato di collaudo eventuali ascensori.
- Regolamento di condominio.

U.O.A. Patrimoniale
Settore Immobili

Il Direttore Generale
Mario Lombardo

1

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S. della Provincia di Biella c/o ATC - Biella

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi E.R.P.S. nel Comune di Valle San Nicolao

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso Generale n. 1 del Comune di Valle San Nicolao del 8.7.02, per l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P.S. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel comune di Valle San Nicolao; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando é il n. 26.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Valle San Nicolao, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

La Graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Valeria Varnero

2

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Grugliasco

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Grugliasco, Collegno e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 2 ottobre 2003, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Grugliasco il 16 settembre 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

3

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Chieri

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Chieri, Albugnano, Andezeno, Baldissero T.se, Buttigliera D'Asti, Cambiano, Castelnuovo Don Bosco, Isolabella, Mombello T.se, Montaldo T.se, Pavarolo, Pino T.se, Poirino, Riva presso Chieri, Santena e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 7 ottobre 2003 la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Chieri in data 3 giugno 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le graduatorie in oggetto costituiscono provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

4

Comune di Alessandria

Deliberazione C.C. n. 135 in data 8 settembre 2003. Piano Esecutivo Convenzionato - Area ex Baratta - in Alessandria, V.le Don Giovine, Via Buozzi, Via Pellico e Via De Negri. Proprietà Soc. Drive S.r.l.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Ex area Baratta" in Alessandria, v.le Don Bosco, via Buozzi, via Pellico e via de Negri, presentato, unitamente alla bozza di convenzione da stipulare con il Comune, con istanza in data 1/8/2002 prot. 59.821/11.424 dalla Proprietà: Soc. Drive S.r.l.

5

Comune di Alessandria

L.E. 295/AL. Impianto 132 Kv in Comune di Alessandria

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 16 ottobre al 30 ottobre 2003

il piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati alla costruzione della linea elettrica n. 295/AL alla tensione di 132000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Alessandria, 6 ottobre 2003

Il Sindaco
Mara Scagni

6

Comune di Balzola (Alessandria)

Avviso di adozione definitiva del piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Considerato che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 25/2/2003 veniva adottata la proposta di Zonizzazione Acustica del Comune di Balzola;

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

avvisa

Che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 29 in data 23/9/2003 è stato adottato definitivamente il Piano Zonizzazione acustica del Comune di Balzola, ai sensi art. 7 L.R. 52/2000.

Balzola, 7 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Livio Debernardi

7

Comune di Belforte Monferrato (Alessandria)

Classificazione acustica del territorio comunale

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

avvisa

che con Deliberazione Consiliare n. 15 in data 7 agosto 2003, è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

che gli atti relativi sono depositati per la libera consultazione, presso l'Ufficio Segreteria e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, per 30 giorni consecutivi dal 16 ottobre 2003 al 14 novembre 2003;

chiunque potrà presentare, al Comune, proposte e, osservazioni nei sessanta giorni successivi alla scadenza della Pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Belforte Monferrato, 2 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Gian Franco Caviggia

8

Comune di Biella

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Biella, Via Battistero n. 4 - Tel. O15-35071, Fax. 015-3507485.

Oggetto dell'asta pubblica: alienazione dei seguenti immobili di proprietà comunale:

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Piazzo, Vicolo San Giacomo, n. 2, censito al N.C.T. al Foglio 44 mappale 86, ed al N.C.E.U. Foglio 635, mappale 84, sub. 3/4.

Prezzo a base d'asta Euro 120.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Centro, Via S. Ferrero, n. 6, censito al N.C.T. al Foglio 45 mappale 290, ed al N.C.E.U. Foglio 643, mappale 290, sub. 1/2/3.

Prezzo a base d'asta Euro 37.000,00

- Fabbricati di civile abitazione ubicati in Biella-Vandorno, Strada Barazzetto, n. 163/169/171, censito al N.C.T. al Foglio 24 mappali 231(parte), 232, 232 e 236, ed al N.C.E.U. Foglio 616, mappale 39, sub. 1/3 e mappale 45.

Prezzo a base d'asta Euro 35.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Riva, Piazza A. Battiani, n. 4, censito al N.C.T. al Foglio 45 mappale 28, ed al N.C.E.U. Foglio 620, mappale 238, sub. 11/12/13.

Prezzo a base d'asta Euro 32.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Riva, Via Scaglia, n. 9, censito al N.C.T. al Foglio 45 mappale 51 e 53(parte), ed al N.C.E.U. Foglio 620, mappale 264, sub. 1/22.

Prezzo a base d'asta Euro 84.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Riva, Viale C. Battisti, n. 19, censito al N.C.T. al Foglio 32 mappale 147, ed al N.C.E.U. Foglio 620, mappale 110, sub. 1 unito al mappale 112.

Prezzo a base d'asta Euro 94.000,00

- Fabbricati di civile abitazione ubicati in Biella-Vernato, Piazza G.B. Cossato, n. 6A/7, censiti al N.C.T. al Foglio 51 mappali 398-400(parte)-401-402, ed al N.C.E.U. Foglio 635, mappale 227, sub. 13/16 e mapp. 229, sub. 8/11.

Prezzo a base d'asta Euro 149.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Vernato, Via Costa del Vernato, n. 7, censito al N.C.T. al Foglio 51 mappale 362, ed al N.C.E.U. Foglio 365, mappale 361.

Prezzo a base d'asta Euro 26.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Vernato, Via Costa del Vernato, n. 36, censito al N.C.T. al Foglio 51 mappale 208, ed al N.C.E.U. Foglio 635, mappale 192.

Prezzo a base d'asta Euro 14.000,00

- Fabbricato di civile abitazione ubicato in Biella-Vernato, Via Conciatori, n. 6, censito al N.C.T. al Foglio 51 mappale 369, ed al N.C.E.U. Foglio 636, mappale 369, sub. 1/2.

Prezzo a base d'asta Euro 44.000,00

Criterio di aggiudicazione: offerte segrete, ognuna per un singolo fabbricato, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lett. C) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e con la procedura del successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, con aggiudicazione al maggior offerente purchè l'offerta raggiunga almeno l'importo a base d'asta. L'apertura delle offerte avverrà il giorno Venerdì 31.10.2003 alle ore

10,00 presso una sala del Palazzo Municipale di Via Battistero, 4-Biella.

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del giorno Giovedì 30.10.2003.

Avviso integrale di asta pubblica: pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Biella in data 29.9.2003 ed in pari inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio dei maggiori Comuni della Provincia.

Ufficio al quale possono essere richieste informazioni e copia integrale del capitolato di gara: Ufficio Patrimonio, Via Tripoli, 48 - Biella, tel. 015/3507263 - fax. 015/3507485 - Indirizzo web: www.comune.biella.it

Biella, 12 settembre 2003

Il Dirigente
Doriano Meluzzi

9

Comune di Biella

Bando comunale per il rilascio di autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica presso Aree mercatali di Biella

Si comunica l'attivazione della procedura concorsuale per l'emissione delle autorizzazioni relative ai posteggi presenti nei mercati della città di Biella sotto dettagliatamente descritti:

Piazza Falcone - Mercato del Lunedì - dalle ore 07.00 alle ore 13.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
2	Non alimentare (Fiori)	mt. 9.00 x 5.00
33	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
47	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
57	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
69	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
136	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
170	Alimentare (Somministrazione)	mt. 6.50 x 4.00
173	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
198	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
204	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
221	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
222	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
223	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
208	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
214	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
220	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
226	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00

Piazza Falcone - Mercato del giovedì - dalle ore 07.00 alle ore 13.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
2	Non alimentare (Fiori)	mt. 9.00 x 5.00
11	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
20	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
24	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
32	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
33	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
34	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
35	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
37	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
44	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
45	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
46	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
47	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
56	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50

58	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
59	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
61	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
69	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
70	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
110	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
111	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
112	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
123	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
124	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
125	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
134	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
135	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
137	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
148	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
173	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
174	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
179	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
191	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
198	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
221	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
222	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
223	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
227	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
202	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
214	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
220	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
226	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
242	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00

Piazza Falcone - Mercato del Sabato - dalle ore 07.00 alle ore 19.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
1	Non alimentare (Fiori)	mt. 9.00 x 5.00
2	Non alimentare (Fiori)	mt. 9.00 x 5.00
33	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
44	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
45	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
57	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
58	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
68	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
110	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
122	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
134	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
135	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
173	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
179	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
185	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
187	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
216	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
221	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
222	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
223	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
227	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
208	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00

214	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00
220	Produttori agricoli	mt. 4.00 x 3.00

Piazza Don Gatto - Mercato del Martedì - dalle ore 07.00 alle ore 13.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
8	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
2	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
3	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
4	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
5	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00

Piazza Don Gatto - Mercato del Giovedì - dalle ore 07.00 alle ore 13.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
8	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
9	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
10	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50
1	Alimentare (Pesci)	mt. 6.50 x 4.00
2	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
3	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
4	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
5	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
6	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
7	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00

Piazza Don Gatto - Mercato del Martedì - dalle ore 07.00 alle ore 13.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
1	Alimentare (Pesci)	mt. 6.50 x 4.00
2	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
3	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00
4	Alimentare	mt. 6.50 x 4.00

Via Asmara - Mercato del venerdì - dalle ore 07.00 alle ore 13.00

Numero posteggio	Specializzazione merceologica	Dimensioni
1	Non alimentare	mt. 9.00 x 4.50

- Le domande per il rilascio dell'autorizzazione, da inoltrare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo:

Comune di Biella - Settore Attività Economiche e Produttive

Via Tripoli 48 - 13900 Biella,

dovranno essere spedite entro il termine di trenta giorni, decorrente dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- Le domande eventualmente pervenute al comune oltre il termine sopra indicato sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

- Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio a ciascun richiedente.

- La graduatoria degli Operatori professionali su area pubblica distinta a seconda della specializzazione merceologica verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri previsti nella D.G.R. 322642 del 2.4.2001:

1) richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera, a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della legge n. 112/91 e relative norme di esecuzione. Tale criterio trova applicazione fino ad esaurimento dei soggetti stessi;

2) maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato di cui trattasi; le stesse presenze verranno azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso;

3) maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte;

4) a parità delle condizioni di cui ai n. 1, 2 e 3 la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali e, in subordine;

5) ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo;

6) ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi;

7) nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione, vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione.

- Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

- Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

- La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

- La graduatoria dei Produttori agricoli verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri previsti nella D.G.R. 322642 del 2.4.2001:

6.1 aziende iscritte nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CE 2092/1991, così come modificato dal regolamento 1804/1999. Per la Regione Piemonte:

6.1.1 l'atto di emanazione dell'elenco è pubblicato annualmente sul B.U. ;

6.1.2 l'elenco, aggiornato al 31/12 di ogni anno, è consultabile alla pagina dell'Agricoltura del Sito Internet regionale.

6.1.3 A parità di condizioni fra i soggetti di cui al presente n. 6.1 hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune dove è ubicato il posteggio richiesto o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della stessa Provincia o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte.

6.2 aziende che beneficiano o hanno beneficiato, per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi della CE per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, di cui al regolamento CE 2078/1992 misure A1 - A3 ed al piano di sviluppo rurale del Piemonte 2000-2006, misure F1 - F2. A questo proposito gli interessati devono dichiarare, mediante apposita autocertificazione, a quale Ente hanno inoltrato la domanda di contributo.

6.2.1 A parità di condizioni fra i soggetti di cui al presente n. 6.2 hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune dove è ubicato il posteggio richiesto o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della stessa Provincia o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte.

6.3 aziende agricole iscritte alla C.C.I.A.A. competente per territorio, aventi sede nel Comune dove è ubicato il posteggio richiesto o, in difetto, nei comuni limitrofi o in altri comuni della stessa provincia o, in subordine, di altre province della Regione Piemonte.

6.4 la minore età del soggetto titolare dell'impresa agricola, che sia iscritta alla C.C.I.A.A. competente per territorio. Nel caso in cui si tratti di società il requisito della minore età è riconosciuto all'impresa nella quale la maggioranza numerica dei soci sia di età inferiore ai quarant'anni. La priorità non può essere fatta valere dalle società di capitali. Bollettino Ufficiale Regione Piemonte - Parte I e II numero 15 - 11 aprile 2001.

6.5 Ai fini dell'applicazione delle priorità di cui al presente n. 6 si considera sede aziendale quella del fondo di provenienza dei prodotti posti in vendita secondo le previsioni della l. 9 febbraio 1963 n. 59 (norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti);

6.6 Le priorità acquisite dagli agricoltori fino alla data del 11 aprile 2001 sulla base dei criteri previsti dalla D.G.R. 508-14689 del 1.12.1998 ai fini della concessione del posto fisso costituiscono diritto acquisito. Esse rappresentano titolo assoluto di priorità ai fini della concessione del posteggio fisso agli aventi diritto fino ad esaurimento dei soggetti stessi.

Il Provvedimento relativo alla graduatoria verrà pubblicato all'Albo pretorio comunale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Comune di Biella - Settore Attività Economiche e Produttive

Via Tripoli 48 - Biella - tel. 015 3507295 - 224

dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 08.30 alle ore 12.00.

Il Dirigente
Mario Rossi

10

Comune di Bistagno (Alessandria)

Avviso di adozione nuovo regolamento edilizio comunale

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 in data 23/6/2003 è stato adottato il "Regolamento edilizio comunale" redatto in conformità a quello tipo approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 548/9691 del 29/7/1999.

Il Regolamento Edilizio Comunale è composto da n. 69 articoli, n. 14 allegati e certificato con gli estremi di approvazione.

Bistagno 6 ottobre 2003

Il Sindaco
Bruno Giuseppe Barosio

11

Comune di Bistagno (Alessandria)

Zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 15.9.2003 di approvazione della proposta di zonizzazione acustica;

informa

Che la suddetta deliberazione, corredata da tutti gli atti tecnici in essa elencati nel punto 2 della

parte dispositiva è depositata presso la segreteria del Comune di Bistagno per trenta giorni consecutivi compresi i festivi: dal 10 ottobre al 09 novembre 2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico ossia dalle ore 09.30 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali.

Informa altresì

Nei trenta giorni successivi, dal 10 novembre al 9 dicembre 2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Che le osservazioni, corredate da eventuale documentazione, devono essere presentate in carta libera entro le ore 12 del giorno 9 dicembre 2003 ed essere depositate presso l'ufficio protocollo del Comune di Bistagno oppure inviate a mezzo lettera raccomandata, nel qual caso farà fede la data del timbro postale.

Che durante il periodo di pubblicazione chiunque potrà richiedere copia degli atti depositati previo deposito delle spese di riproduzione.

Bistagno, 22 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Carlo Lavagnino

12

Comune di Brovello Carpugnino (Verbano Cusio Ossola)

Avviso proposta di adozione piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52 e la delibera G.R. n. 85 - 3802 del 6/8/2001;

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 25.9.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della legge regionale n. 52/00;

- che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati, a libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, in via Marconi n. 1 (dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12,30 - domenica dalle ore 11.00 alle ore 12.00) per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dall'16.10.2003 al 15.11.2003;

- che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi sessanta giorni inoltrandole al Comune di Brovello Carpugnino;

- Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Brovello Carpugnino, 29 settembre 2003

Il Responsabile del procedimento
Fabio Righini

13

Comune di Brusnengo (Biella)

Adozione di variante n. 10 di revisione al Piano regolatore generale intercomunale - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione alla deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 30/9/2003 di adozione della variante n. 10 di revisione al P.R.G.I. vigente, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i.

rende noto

- che la Variante n. 10 di revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 30/9/2003, sarà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal 30/9/2003 e fino al 30/10/2003 compreso, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sabato, domenica e festivi: dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Nei successivi 30 (trenta) giorni e quindi entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 29/11/2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse (in duplice copia di cui una in carta legale).

Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998, per i contenuti del progetto preliminare adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare - nel periodo di pubblicazione - osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale inoltrando le stesse alla Regione Piemonte (Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica) e, per conoscenza, al Comune di Brusnengo.

Brusnengo, 30 settembre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Nicola Caruso

14

Comune di Brusnengo (Biella)

Adozione di zonizzazione acustica del territorio comunale

Avviso

Il Responsabile del procedimento

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;
Visto il D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;
Visto l'art. 7 comma 5 della succitata Legge Regionale n. 52/2000

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30.9.2003, è stata adottata la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Brusnengo (BI), la relazione tecnica e gli elaborati relativi sono depositati in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal 6/10/2003 e fino al 5/11/2003, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

- che il responsabile del procedimento e del provvedimento finale è il dott. Nicola Caruso.

Brusnengo, 6 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Nicola Caruso

15

Comune di Cannero Riviera (Verbano Cusio Ossola)

Adozione progetto preliminare di piano regolatore generale comunale in variante generale al Piano regolatore generale intercomunale vigente - Avviso

Il Responsabile del procedimento

Porta a conoscenza che con deliberazione C.C. n. 25 del 28/8/2003 è stato adottato il progetto preliminare di piano regolatore generale comunale in variante generale al piano regolatore generale intercomunale vigente.

La predetta deliberazione ed i relativi elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, compreso i festivi, dal 18.9.2003 al 18.10.2003.

Chiunque può prenderne visione durante il seguente orario d'ufficio: dal lunedì alla domenica dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Nei successivi trenta giorni, e precisamente dal 19.10.2003 al 18.11.2003, chiunque potrà presentare nel pubblico interesse osservazioni e proposte.

Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate in triplice copia, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato R.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Cannero Riviera, 18 settembre 2003

Il Segretario comunale
Responsabile del procedimento
Benito Donini

16

Comune di Cantarana (Asti)

Avviso di avvio procedura di approvazione proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge 26 ottobre 1995 - n. 447;

Vista la L.R. 20 ottobre 2000 - n. 52;

Vista la D.G.R. 6 agosto 2001 - n. 85-3802;

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 26/9/2003, esecutiva;

avvisa

- Che dalla data odierna viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale di cui alla proposta di piano di zonizzazione adottata con atto del Consiglio Comunale n. 21/2003, sopra citato;

- Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 sopra richiamata:

1 - La proposta di zonizzazione è disponibile e consultabile da parte del pubblico per trenta giorni consecutivi, dal 27/9/2003 al 27/10/2003, chiunque può prendere visione di tali elaborati, nel seguente orario: giorni feriali dal martedi al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30 presso l'Ufficio tecnico comunale;

2 - Entro i successivi sessanta giorni dal 28/10 al 27/12/2003, ogni soggetto interessato può presentare al Comune (Piazza Don G. Soria n. 1 - 14010 Cantarana) e alla Provincia di Asti, proposte ed osservazioni in merito.

Cantarana, 27 settembre 2003

Il Sindaco
Vincenzo Gerbi

17

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito del piano particolareggiato "Polo ricreativo del Torcello"

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 24.9.2003, esecutiva ai sensi di legge;

Vista la legge della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. e la legge della Regione Piemonte 14 dicembre 1998 n. 40

rende noto

Il Piano Particolareggiato "Polo ricreativo del Torcello" delle aree comprese tra strada provinciale per Pontestura e la strade vicinali vecchia per Vialarda e "Magazzeno"ai sensi dell'art. 40 L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. adottato dal C. C. n. 65 del 24.9.2003, è depositato presso la Segreteria Comunale (via Mameli, 10 - primo piano), per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 15.10.2003 al 13.11.2003.

dal lunedì al venerdì: ore 8 - 18.00

sabato ore 8 - 12.00

Il presente piano è pure consultabile sul sito: www.comune.casale-monferrato.al.it.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 13.12.2003, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse anche in ordine della compatibilità ambientale, redatte in quattro copie in carta libera, mediante annotazione al protocollo generale del Comune di Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 6 ottobre 2003

Il Sindaco
Paolo Mascarino

18

Comune di Cella Monte (Alessandria)

Proposta di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto l'art. 7 comma 1 della Legge Regionale 52/2000;

avvisa

Che gli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27/9/2003, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 30/9/2003 al 30/10/2003 affinchè chiunque possa prenderne visione dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Nei 60 giorni successivi al deposito, e precisamente dal 31/10/2003 al 30/12/2003 ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte e osservazioni in merito.

Cella Monte, 30 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Il Segretario Comunale
Sante Palmieri

19

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione della variante in sanatoria, ai sensi dell'art. 13 della Legge 47/85, al piano di Recupero già approvato, di cui alla pratica n. 56/92, relativa all'immobile sito in Piazza Pellico n. 9, angolo Via Principe Amedeo, a catasto f. 45 n. 55, di proprietà della Soc. Euroedile S.r.l.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la variante in sanatoria, ai sensi dell'art. 13 della legge 47/85, al Piano di Recupero già approvato, di cui alla pratica n. 56/92, relativa al fabbricato sito in piazza Pellico n. 9, angolo Via Principe Amedeo di questo comune - a Catasto foglio 45 n. 55 - di proprietà della Soc. Euroedile S.r.l., con sede a Torino in corso Re Umberto n. 8, insistente in zona Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale comunale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 19/5/1997 n. 36-19211 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 22 del 4.6.1997: volume ulteriore in ristrutturazione previsto dalla presente variante al Piano di Recupero già approvato, con destinazione d'uso residenziale, mc. 801,76; superficie in ristrutturazione ad uso commerciale prevista dalla presente variante mq. 131,87; importo opere di urbanizzazione primaria Lire 18.095.553 che verranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione; importo opere di urbanizzazione secondaria Lire 11.066.401 che verranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione.

(omissis)

Il Dirigente Responsabile dell'Area
Sandro Borzone

20

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero. relativo all'immobile sito in Via P. Amedeo n. 20, ang. V.lo Mozzo dell'Annunziata, al Nuovo Catasto Terreni al foglio n. 46, mappali nn. 45-94, di proprietà dei Sigg. De Grandis Achille, Trevisan Angela, De Grandis Renato e Rubatto Carla

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta al Nuovo Catasto Terreni al foglio n. 46 - mappali nn. 45-94, di proprietà dei sigg. De Grandi Achille, Trevisan Angelo, De Grandis Renato, tutti residenti a Chieri (omissis) e Rubatto Carla, residente a Chieri (omissis), sito in Via P. Amedeo n. 20, ang. V.lo Mozzo dell'Annunziata, compresa nella zona omogenea Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19211 del 19/5/1997, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 22 del 4/6/1997:

- volume in ristrutturazione a destinazione residenziale mc. 2.209,47; superficie in ristrutturazione a destinazione commerciale mq. 600,00 - importo opere di urbanizzazione primaria Lire 74.555.209 che saranno realizzate per intero dai Sigg. De Grandis Achille, Trevisan Angela De Grandi Renato e Rubatto Carla; importo opere di urbanizzazione secondaria Lire 32.404.277 che saranno interamente versate al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

21

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di recupero relativo alla ristrutturazione ed ampliamento ad uso residenza collettiva per anziani, dell'immobile sito in via Palazzo di Città nn. 16-18, di proprietà della Casa di Riposo Orfanelle

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero, relativo al fabbricato sito in via Palazzo di Città nn. 16-18 di questo comune - a catasto f. 37 nn. 15-16-17, di proprietà della Casa di Riposo Orfanelle, con sede a Chieri in via Tana n. 5, insistente in zona Fe del vigente Piano Regolatore Generale comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 19.5.1997 n. 36-19211 e pubblicata sul Bollettino ufficiale Regionale n. 22 del 4.6.1997: volume in ristrutturazione ed ampliamento mc. 5.600.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

22

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo agli immobili siti in via Principe Amedeo, V.lo Mozzo dell'Annunziata, di proprietà della Sig.ra Rubatto Carla e della Soc. Gio.Mar. s.s.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo agli immobili insistenti sull'area sita in Via Principe Amedeo, V.lo mozzo dell'Annunziata, contraddistinta al nuovo catasto terreni al foglio n. 46, mappali nn. 200-99-89-90, di proprietà della Sig.ra Rubatto Carla e della Soc. Gio.Mar. s.s., con residenza e sede per ambedue a Chieri (omissis) compresa nella zona omogenea Ar1 del vigente Piano Regolatore Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19.211 del 19.5.1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 22 del 4.6.97: volume in ricostruzione ad uso abitativo mc. 5.318, 21; superficie netta commerciale in ricostruzione mq. 145,00; superficie netta direzionale in ricostruzione mq. 90,00; importo opere di urbanizzazione primaria Euro 53.102,12 che saranno interamente realizzate dalla Sig. Rubatto Carla e dalla Soc. Gio.Mar. s.s.; importo opere di urbanizzazione secondaria Euro 37.119,92 che saranno interamente realizzate dalla Sig. Rubatto Carla e dalla Soc. Gio.Mar. s.s

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

23

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo alla trasformazione in abitazione della tettoia esistente in vicolo S. Stefano n. 2 compresa nell'area contraddistinta al nuovo Catasto terreni al foglio n. 42 - mappale n. 56 - 58P, di proprietà dei Sigg. Anfossi Ida e Roberto

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo alla trasformazione in unità immobiliare abitativa della tettoia insistente sull'area sita in vicolo S. Stefano n. 2, contraddistinta al Nuovo Catasto Terreni al Foglio n. 42- mappali nn. 56-58P, di proprietà dei Sigg. Anfossi Ida, residente a Chieri (omissis) e Anfossi Roberto, residente a Chieri (omissis), compresa nella zona omogenea Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19211 del 19.5.1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 22 del 4.6.1997: volume in recupero ad uso abitativo mc 441,18; importo opere di urbanizzazione primaria Lire 8.576.540 che saranno versate al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione; importo opere di urbanizzazione secondaria Lire 13.389.913 che saranno versate al comune secondo quanto disposto dalla Convenzione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

24

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo all'immobile sito in via Avezzana n. 7, di proprietà della Sig.ra La Valle Margherita

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'immobile sito in via Avezzana n. 7, contraddistinto al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al foglio n. 33, nn. 127 subalterno 1 e 127 subalterno 3, di proprietà della Sig.ra La Valle Margherita, residente a Chieri (omissis), compreso nella zona Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 19.5.1997 n. 36-19211 e pubblicata sul bollettino ufficiale regionale n. 22 del 4.6.1997: volume in ristrutturazione ed ampliamento mc. 149,10.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

25

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del piano di recupero relativo all'immobile sito in Via Vittorio Emanuele II° n. 27, a catasto foglio n. 35 mappale n. 32, di proprietà del Sig. Pisani Vito

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'immobile contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni al Foglio n. 35 - mappale n. 32, sito in Via Vittorio Emanuele II° n. 27, di proprietà del Sig. Pisani Vito, residente a Chieri in (omissis), compreso nella zona omogenea Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19211 del 19.5.1997, pubblicata sul bollettino Ufficiale regionale n. 22 del 4.6.97 - volume in ristrutturazione mc. 422,17; importo opere di urbanizzazione primaria Lire 6.115.239 che saranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione; importo opere di urbanizzazione secondaria Lire 5.125.144 che saranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

26

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo agli immobili siti in Via della Gualderia n. 11, angolo Via Massa, angolo Via dei Giardini, contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni al foglio n. 44 mappali nn. 28-29-30-69, di proprietà della Soc. Case Manolino S.r.l.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo agli immobili inistenti sull'area sita in Via della Gualderia n. 11, angolo Via Massa, angolo Via dei Giardini, contraddistinta al Nuovo Catasto Terreni sl foglio n. 44 - mappali nn. 28-29-30-69, di proprietà della Soc. Case Manolino S.r.l., con sede a Torino Piazza V. Veneto n. 12, compresa nalla zona omogenea Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36-19211 del 19.05.1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 22 del 04.06.1997: volume in ristrutturazione ad uso abitativo mc. 1.152,81; volume in ampliamento ad uso residenziale mc. 2.031,97; superficie netta direzionale originata da cambio di destinazione d'uso mq. 295,00; superficie netta commerciale originata da cambio di destinazione d'uso mq. 100,00; importo opere di Urbanizzazione Primaria Euro 51.879,29 che saranno interamente realizzate dalla Soc. Case Manolino S.r.l.; importo opere di Urbanizzazione Secondaria Euro 43.190,58 che saranno interamente realizzate dalla Soc. Case Manolino S.r.l.; il Piano di Recupero prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione per una somma complessiva di Euro 450.280,90, recuperando la differenza rispetto agli importi succitati dagli oneri derivanti da altri interventi edilizi dei quali la Soc. Case Manolino S.r.l. ha dichiarato di avere la disponibilità.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

27

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione della 3^ variante al Piano di Recupero già approvato di cui alla pratica n. 602/94, relativo agli immobili siti in Via Albussano n. 3, a catasto f. 41 n. 69, di proprietà della Soc. G.V. Costruzioni S.a.s. di Giaretti Laura e Vergnano Renato

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la 3^ variante al Piano di Recupero di cui alla pratica n. 602/94, già variato tramite le pratiche nn. 531/96 e 758/99, relativa al recupero ed alla ristrutturazione di un fabbricato di civile abitazione sito in Via Albussano n. 3 di questo comune - a catasto f. 41 n. 69 - di proprietà della Soc. G.V. Costruzioni S.a.s. di Giaretti Laura e Vergnano Renato, con sede a Torino in Via Palmieri n. 36, insistente nella zona omogenea Ar1 del vigente Piano regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 19/5/1997 n. 36 - 19211 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 22 del 4/6/1997: volume in aumento rispetto alla 2^ variante al Piano di Recupero già approvato, permanendo entro la volumetria preesistente, con destinazione d'uso residenziale, mc. 61,20; importo opere di urbanizzazione primaria Lire 1.189.728 che verranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione; importo opere di urbanizzazione secondaria Lire 1.875.780 che verranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

28

Comune di Chieri (Torino)

Approvazione del Piano di Recupero relativo agli immobili siti in via Garibaldi n. 34, angolo via San Giorgio, contraddistinti al nuovo Catasto terreni al foglio n. 34- mappali nn. 90-91-92-93-94-95 96-98-99, di proprietà della Soc. Autoservizi Rosso S.n.c.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo agli immobili insistente sull'area sita in via Garibaldi n. 34, angolo via San Giorgio, contraddistinta al Nuovo Catasto terreni al foglio n. 34- mappali nn. 90-91-92-93-94-95-96-98-99, di proprietà della Soc. Autoservizi Rosso S.n.c., con sede a Chieri in via Garibaldi n. 34, compresa nella zona omogenea Ar1 del vigente Piano Regolatore Generale comunale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 36-19211 del 19.05.1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 22 del 04.06.1997: volume in ricostruzione ad uso abitativo mc 393,88; superficie netta commerciale in ricostruzione mq 92,05; importo opere di urbanizzazione primaria Euro 5.275,14 che saranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione; importo opere di urbanizzazione secondaria Euro 2.949,63 che saranno versate al comune secondo quanto disposto dalla convenzione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile dell'area
Sandro Borzone

29

Comune di Chieri (Torino)

Decreto di occupazione temporanea delle aree necessarie per la realizzazione di rete fognaria nel Comune di Chieri (fraz. Airali) - Lotto II

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 4.9.2003, dichiarata immediatamente esegui-

bile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo di "Ampliamenti di reti fognarie - Lotto 2 - Comuni di Chieri, Marentino, Montaldo, Poirino", corredato dal Piano Particellare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Chieri, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 4.9.2003 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come tecnico incaricato, il geom. Ascrizzi Giancarlo di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3.

Comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contradditorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

(omissis)

Chieri, 29 settembre 2003

Il Funzionario responsabile
Sandro Borzone

30

Comune di Corneliano d'Alba (Cuneo)

Adozione variante per adeguamento alla normativa del P.A.I. (Piano stralcio assetto idrogeologico)

Il Responsabile del Servizio

avvisa

ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i., che con deliberazione n. 23 in data 26.9.2003, il Consiglio Comunale ha adottato la variante al P.R.G.C. per l'adeguamento alla normativa del P.A.I. (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico) e che i relativi atti sono depositati presso la Segreteria del Comune di Corneliano d'Alba e pubblicati per estratto all'Albo pretorio di detto Comune per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 16.10.2003 al 14.11.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:

- Dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- Domenica dalle ore 9,00 alle ore 11,00

Nei successivi 30 giorni dall'ultimo di deposito, chiunque può presentare osservazioni e proposte, nel pubblico interesse.

Corneliano d'Alba, 15 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Stefania Mina

31

Comune di Cumiana (Torino)

Adozione Progetto Preliminare di Variante Urbanistica di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I.

Il Responsabile settore urbanistica

- Vista la deliberazione C.C. n. 39 del 25.9.2003, esecutiva in data 11.10.2003, con la quale è stato adottato il Progetto Preliminare di Variante Urbanistica di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I.;
- Visto l'art. 17 punto 4, della L.R. 5.12.77 n. 56 e s.m.i.;

rende noto

Che tale variante, adottata con la deliberazione consiliare suddetta, è depositata, unitamente a tutta la documentazione allegata, presso la Segreteria Comunale e pubblicata per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 16 ottobre 2003 al 14 novembre 2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione presso l'Ufficio Urbanistica nel seguente orario:

- da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- sabato e domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Osservazioni e proposte nel pubblico interesse dovranno essere presentate entro i 30 giorni successivi alla data di cessato deposito e cioè dal 15 novembre 2003 al 15 dicembre 2003.

Il resp. settore urbanistica
Bruna Issoglio

32

Comune di Farigliano (Cuneo)

Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio,

informa che

Con deliberazione Consiliare n. 46 del 19/9/03, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della Variante Strutturale n. 11 al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 4 della L.R. 5/12/77 n. 56 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 14/12/98 n. 40;

Che la stessa con decorrenza 6/10/03 sarà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e vi rimarrà per trenta (30) giorni consecutivi e fino al 4/11/03, con deposito degli atti presso la Segreteria del Comune;

Che chiunque può prenderne visione e presentare nei trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione, e cioè dal 5/11/03 e fino al 4/12/03, osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, anche in ordine agli aspetti riguardanti la compatibilità ambientale di cui alla L.R. n. 40/98.

Farigliano, 6 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Pietro Giachello

33

Comune di Farigliano (Cuneo)
Avviso di deposito

Il Responsabile del Servizio

informa che

Con deliberazione Consigliare n. 37 in data 12/9/03 ad oggetto "Proposta di Piano di Classificazione Acustica" è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Farigliano e che la stessa, con decorrenza 6/10/03 sarà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e vi rimarrà per trenta (30) giorni consecutivi fino al 4/11/03, con deposito presso la Segreteria del Comune ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 20/10/2000 n. 52.

Chiunque può prenderne visione e presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni nei successivi sessanta (60) giorni a partire dalla data del 5/11/03 e fino al 3/1/04.

Farigliano, 4 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Pietro Giachello

34

Comune di Forno Canavese (Torino)
Variante parziale al Piano regolatore generale di comunità montana

Il Segretario comunale

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21/03 del 25.9.2003, con la quale è stata adottata la variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale di Comunità Montana;

Visto l'art. 17 - 7° comma - della Legge Regionale n. 56/77, e s.m.i., nel testo introdotto dalla Legge Regionale n. 41/77;

rende noto

Che gli elaborati tecnici relativi alla variante di cui sopra, unitamente alla deliberazione consigliare n. 21/03, sono depositati presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 15/10/2003 al 13/11/2003, tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, affinché chiunque possa prenderne visione.

Chiunque, nel pubblico interesse, può presentare osservazioni e proposte redatte in n. 1 originale in carta legale e n. 2 copie in carta libera, inoltrandole al Comune dal 29/10/2003 al 13/11/2003.

Forno Canavese, 7 ottobre 2003

Il Segretario comunale

35

Comune di Forno Canavese (Torino)
Avviso adozione piano di classificazione acustica territorio comunale

Il Segretario comunale

Vista la Legge 26.10.1995, n. 447;

Vista la Legge Regionale n. 52/00 del 20.10.2000;

Vista la deliberazione G.C. n. 28 del 13.3.2003 di "Approvazione proposta piano di zonizzazione acustica territorio comunale redatto dallo Studio Microbel S.r.l. di Torino";

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22/03 del 25.9.2003, esecutiva, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale;

Che l'Avviso di adozione viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 15/10/2003 al 13/11/2003;

Che gli elaborati tecnici relativi il piano di zonizzazione acustica di cui sopra, unitamente alla deliberazione consigliare n. 22/03, sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di apertura al pubblico.

Forno Canavese, 7 ottobre 2003

Il Segretario comunale

36

Comune di Lequio Tanaro (Cuneo)
Messa a disposizione del progetto preliminare di variante

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione consiliare n. 30 del 26/9/2003 è stato adottato il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente.

Lo stesso è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, precisamente dal 30/9/2003 al 29/10/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nell'orario d'ufficio.

Nei successivi trenta giorni, e precisamente entro il 28/11/2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

37

Comune di Marmora (Cuneo)

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.I.C.M. vigente per l'adeguamento al P.A.I.

Il Responsabile del Procedimento

in esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 17 del 24 luglio 2003 di adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al vigente P.R.I.C.M. per l'adeguamento al P.A.L;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m. ed in particolare gli art. 15 e 17;

avvisa

- che il Progetto Preliminare di Variante è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 18.9.2003 al 17.10.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni feriali, dalle 9,00 alle 12,30

- giorni festivi, dalle 10,00 alle 12,00;

- che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro 16.11.2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. due copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali;

- che nei termini e con le modalità precedentemente previsti chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che agli uffici comunali.

Marmora, 5 settembre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Alessandro Oliva

38

Comune di Mattie (Torino)

Avviso di approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 21 del 29/9/2003 ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica ed i relativi atti di approvazione sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti presso il Palazzo Municipale, in Via Roma 4, piano 2°, in tutti i giorni non festivi dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Mattie, 16 ottobre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ivano Bergero

39

Comune di Mompantero (Torino)

Avviso di adozione del Progetto Preliminare di Zonizzazione Acustica del territorio comunale

Che con delibera C.C. n. 23 del 29.8.03, è stato adottato il Progetto Preliminare di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

Si è avviata la procedura di cui all'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

La deliberazione e gli atti progettuali sono depositati dal giorno 2/10/2003 presso l'Ufficio tecnico comunale per trenta giorni per l'esame da parte del pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte al Comune di Mompantero e alla Provincia di Torino.

Entro centoventi giorni la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Mompantero, 1 ottobre 2003

Il Responsabile UTC
Giuseppe Bo

40

Comune di Monastero Bormida (Asti)

Seconda variante strutturale generale al P.R.G.C.M. della Comunità Montana Langa Astigiana Vai Bormida per adeguamento al P.A.I. ai sensi dell'art. 18 - comma 2 - delle Norme di Attuazione - all. 7 alla Deliberazione n. 1/99 dell'Autorità di Bacino e, ai sensi delle circolari 7/LAP e 14/LAP della Regione Piemonte, adeguamento alla L.R. n. 28 del 12.11.1999 e alla L.R. n. 40 del 14.12.1998, relativamente al solo comune di Monastero Bormida

Il Responsabile del Servizio

Premesso che con deliberazione consiliare n. 20 del 26 settembre 2003 questo Comune ha adottato il progetto preliminare della seconda variante strutturale generale al piano regolatore generale intercomunale della C.M. Langa Astigiana Val Bormida relativamente al solo Comune di Monastero Bormida, adeguamento al P.A.I., adeguamento alla L.R. n. 28/99 e L.R. n. 40/98,

rende noto

- che gli atti relativi all'adozione del progetto preliminare della seconda variante strutturale generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale della C.M. Langa Astigiana Val Bormida relativamente al solo Comune di Monastero Bormida e adeguamento al P.A.I., unitamente alla delibera consiliare n. 20 del 26.9.2003 a partire dal giorno 16/10/2003, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, sono depositati presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio.

- che nel periodo di deposito e precisamente dal 16/10/2003 al 14/11/2003 gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso l'ufficio tecnico comunale nei giorni feriali dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni festivi previo appuntamento con il Responsabile dei Servizio.

- che nei successivi trenta giorni e precisamente dal 15/11/2003 al 14/12/2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le stesse dovranno pervenire al protocollo del Comune in triplice copia di cui una in bollo.

- che nei termini e con le modalità precedentemente indicate, chiunque può presentare altresì osservazioni ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge regionale 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte - Settore Urbanistica - Torino e per conoscenza all'amministrazione comunale.

Il Responsabile del Servizio
Mauro Ciprotti

41

Comune di Moncalvo (Asti)

Avviso di vendita immobiliare

Presso l'Ufficio del Sindaco in Moncalvo (Asti), il giorno 13.11.2003 alle ore 11.00, si procederà alla vendita all'incanto di edificio già scuola pubblica, distribuito su tre piani più uno interrato di mc. 4.732 + cantine, di proprietà comunale, sito in Moncalvo, Via Cissello civico 83, Foglio 14, mappale 144, con la procedura prevista dal R.D. 23.5.1924 n. 827, art. 73, lett. C).

Prezzo base d'asta Euro 193.671,34.

Cauzione Euro 20.658,28.

Richiedere copia avviso d'asta integrale alla Segreteria del Comune di Moncalvo (Asti), Piazza Buronzo 2.

Moncalvo, 2 ottobre 2003

Il Sindaco
Aldo Fara

42

Comune di Montechiaro d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 24/9/2003 "Approvazione piano di recupero fabbricato esistente, secondo i disposti del comma 1, art. 40 L.R. n. 56/77 e s.m.i. - proprietà Sig. Redoglia Franco in via Roma

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

di dare atto (omissis) che nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni/proposte,

di approvare, in conformità ai combinati disposti degli artt. 39, 40 e 41 bis della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. - Il Piano di recupero di fabbricato esistente, in mappa Fg. 8 mappali n. 604, costituita dai seguenti elaborati"

8 - Schema di convenzione:

(omissis)

di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione del piano, divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

(omissis)

Montechiaro d'Asti, 2 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Maurizio Garbero

43

Comune di Morano sul Po (Alessandria)

Avviso di adozione definitiva del piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del servizio tecnico

Considerato che con Deliberazione del C.C. n. 3 del 25/2/2003 veniva adottata la proposta di Zonizzazione Acustica del Comune di Morano sul Po;

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

avvisa

Che con Deliberazione del C.C. n. 32 in data 22/9/2003 è stato adottato definitivamente il Piano Zonizzazione acustica del Comune di Morano sul Po, ai sensi art. 7 L.R. 52/2000.

Morano sul Po, 7 ottobre 2003

Il responsabile del servizio tecnico
Laura Rossi

44

Comune di Novello (Cuneo)

Avviso di bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Novello

Il Sindaco

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 10/9/2003;

Visto l'art. 6 L.R. 28/3/1995 n. 46;

rende noto

che dal 1/10/2003 e per 30 giorni consecutivi è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Novello.

Le domande per concorrere all'assegnazione di cui sopra dovranno essere presentate su appositi modelli disponibili presso gli Uffici Comunali entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando suddetto cioè entro il 01/12/2003.

Novello, 1 ottobre 2003

Il Sindaco
Domenico Anselma

45

Comune di Occhieppo Superiore (Biella)
Deliberazione C.C. 39 del 29.9.03. Approvazione Regolamento Edilizio Tipo Regionale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.99 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento risulta composto da n. 70 articoli suddivisi in n. 8 Titoli;

Di dare atto che il presente Regolamento è stato redatto in conformità del Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte approvato con D.C.R. 27.9.99 n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che il presente Regolamento Edilizio unitamente alla presente verrà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8.7.99 n. 19, alla Giunta Regionale;

Di dare mandato al competente Responsabile per tutti gli adempimenti conseguenti.

Il Segretario Comunale — Il Sindaco
Roberto Carenzo — Guido Dellarovere

46

Comune di Occhieppo Superiore (Biella)
Progetto preliminare di Piano di zonizzazione acustica

Il Sindaco

Rende noto

che il progetto preliminare del Piano di Zonizzazione acustica adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/9/2003 è depositato presso gli uffici comunali del Comune di Occhieppo Superiore Piazza Vittorio Veneto n.8 per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal giorno 16 Ottobre 2003 a tutto il 15 Novembre 2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal Lunedì alla Domenica dalle 9.30 alle 10.30.

Il Sindaco
Guido Dellarovere

47

Comune di Occhieppo Superiore (Biella)
Variante strutturale del piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

Rende noto

che il progetto preliminare della variante strutturale del Piano Regolatore Generale Comunale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29/9/2003 è depositato presso gli uffici comunali del Comune di Occhieppo Superiore Piazza Vittorio Veneto n. 8 per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal giorno 11 Ottobre 2003 a tutto il 10 Novembre 2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal Lunedì alla Domenica dalle 9.30 alle 10.30.

Il Sindaco
Guido Dellarovere

48

Comune di Oggebbio (Verbano Cusio Ossola)
Variante strutturale al vigente P.R.G.C

Si comunica che gli atti relativi alla variante strutturale al vigente P.R.G.C. e contestuale adeguamento al P.A.I. sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio e depositati presso l'ufficio di Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 15/10 al 13/11/03 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Entro i successivi trenta giorni dal 14/11 al 13/12/03 possono essere presentate al Comune in carta legale osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Oggebbio, 14 ottobre 2003

Il Responsabile del servizio
Ugo Palmieri

49

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)
Classificazione acustica

Il Dirigente del Servizio Ambiente,

richiamata la Legge Regionale 20/10/2000 n. 52

avvisa

Che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 76 del 30.6.2003 di oggetto "Approvazione definitiva della classificazione acustica del Territorio Comunale" è stata definitivamente approvata la classificazione acustica del Comune di Omegna.

Il Dirigente
Daniela Gatti

50

Comune di Paruzzaro (Novara)
Adozione progetto preliminare variante strutturale al P.R.G.C. - anno 2003. Avviso pubblicazione e deposito atti

Il Segretario Comunale

Premesso che con deliberazione consiliare n. 26 del 25/9/2003 questo Comune ha adottato il progetto di variante strutturale al P.R.G.C. a norma dell'art. 17 c. 4 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

rende noto

- Che dal giorno 16/10/2003 al giorno 15/11/2003 il progetto di variante strutturale al P.R.G.C. è pubblicato per estratto all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi;
- Durante lo stesso periodo presso gli uffici comunali sono depositati gli atti relativi, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:
- dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00;
- sabato e festivi dalle 10.00 alle 11.00;
- Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 16/11/2003 al 15/12/2003 chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse. Le stesse dovranno pervenire al protocollo del Comune in triplice copia di cui una in bollo.

Paruzzaro, 16 ottobre 2003

Il Segretario comunale
Vincenzo Izzo

51

Comune di Perletto (Cuneo)

Progetto preliminare di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con delibera della Giunta Comunale n. 34 del 14/8/2003 è stata adottata la proposta di Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 26/10/1995 n. 447 e della L.R. 20/10/2000 n. 52.

Copia della deliberazione e degli elaborati tecnici relativi sono depositati, per libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Sez. edilizia privata/urbanistica per la durata di 30 giorni consecutivi dal 6/10/2003 al 6/11/2003 con il seguente orario: giorni feriali 8,30-11.00.

Ogni soggetto interessato potrà presentare proposte ed osservazioni entro i successivi 60 giorni al Sindaco del Comune di Perletto ed al Presidente della Provincia di Cuneo dal 7/11/2003 al 7/1/2004.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Perletto, 6 ottobre 2003

Il Sindaco
e Responsabile del Servizio
Maurizio Fiolis

52

Comune di Piode (Vercelli)

Approvazione Regolamento edilizio comunale. Delibera n. 12 del 23.9.03

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3 c. 3 della L.R. n. 19/99, allegato alla presente e composto da: n. 66 articoli, n. 10 allegati, n. 1 appendice;

Di dichiarare il presente regolamento conforme al regolamento/tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691/99;

Di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R.;

Di dare atto che la presente sarà trasmessa alla Regione Piemonte Assess. urbanistica di Torino.

Piode, 1 ottobre 2003

Il Responsabile del procedimento — Il Sindaco
T. Garavaglia — PL. Ferraris

53

Comune di Quittengo (Biella)

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 554/99). Alluvione autunno 2000 lavori di pronto intervento consolidamento muri su strade comunali. Consolidamento cimiteri Rialmosso e Oriomosso

Il Responsabile del procedimento

Vista la Legge 109/94 e ss. mm. e ii

Visto il D.P.R. 554/99

Visto il contratto d'Appalto in data 19/4/2002 n. 169 di Rep. tra il Comune di Quittengo e l'Impresa F.lli D'Ambrosio per l'esecuzione delle opere suddette

Visto il Certificato di ultimazione dei lavori in data 23/6/2003

rende noto

Che l'impresa F.lli D'Ambrosio con sede in Quittengo, Fraz. Fucina ha ultimato le opere in premessa e chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli e prove documentali entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

I creditori che intendono garantirsi i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Quittengo, 3 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Zombolo

54

Comune di Rifreddo (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto della proposta di zonizzazione acustica, articolo 7, Legge Regionale 52/2000

Il Responsabile del procedimento

rende noto

che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 20 del 30.9.2003 ha adottato la proposta di zonizzazione acustica, articolo 7, Legge Regionale 52/2000.

La deliberazione suddetta e gli atti tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune a far data dal 2.10.2003 per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare, nei successivi 60 giorni, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Tali proposte dovranno essere formulate per iscritto su carta legale da Euro 10,33 e presentate al protocollo del Comune durante l'orario di apertura al pubblico.

Rifreddo, 2 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Infossi

55

Comune di Rivoli (Torino) - Area Programmazione e Sviluppo del Territorio Sportello Imprese

Bando comunale per il rilascio di autorizzazione per l'esercizio del commercio prezzo mercati a cadenza settimanale

Si sono resi disponibili i seguenti posteggi: (A=Alimentare; P= Ittico; E=Non alimentare)

Mercato del mercoledì, via Rombò ("I Portici")

n. posteggio	Superficie	Settore merceologico
1	6x4	E
13	6x4	E
42	6x4	A/E
43	6x4	A/E
44	6x4	A/E

Mercato del giovedì, piazza Repubblica

n. posteggio	Superficie	Settore merceologico
26	5x4	A/E
27	5x4	A/E

Mercato del sabato, piazza F.lli Cervi

n. posteggio	Superficie	Settore merceologico
8	6x4	E
39	6x4	A/E
41	6x4	A/E
45	5x5	A/E
47	7,5x5	A/E
58	7,5x4	E
90	6x4	E

Le domande per il rilascio dell'autorizzazione devono essere inoltrate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Comune di Rivoli, c/so Francia n. 98, 10098 Rivoli e dovranno essere spedite entro il termine di sessanta giorni, decorrente dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte oppure presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio per mercato a ciascun richiedente.

Le domande eventualmente pervenute al comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

La graduatoria verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera, a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della Legge n. 112/91 e relative norme di esecuzione; tale criterio trova applicazione sino ad esaurimento dei soggetti stessi;

2. maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato, o dell'eventuale altra tipologia di manifestazione su area pubblica cui la richiesta di autorizzazione attiene, in riferimento al medesimo giorno di utilizzo oggetto della richiesta; le stesse presenze sono azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso nell'ambito dello stesso mercato o altra tipologia di commercio su area pubblica e per lo stesso giorno di utilizzo;

3. maggiore anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese;

4. a parità delle condizioni di cui ai punti 1., 2. e 3. la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine,

5. ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo,

6. ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi;

7. nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'albo pretorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo Sportello Imprese, c/so Francia 98, Rivoli, tel. 011-951.18.84/5 - Orario lunedì e venerdì 10 - 12; mercoledì 14.30 - 16.15.

Rivoli, 8 ottobre 2003

Il Resp. del servizio
Carlo Zorzi

Il Dirigente Area P & ST
Marcello Proi

56

Comune di Rocchetta Belbo (Cuneo)

Progetto preliminare della I variante al Piano regolatore comunale generale

Il Sindaco

Ai sensi e agli effetti degli art. n. 15 e n. 17 della Legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni.

rende noto

Che con deliberazione Consiliare n. 17 del 22/9/2003, esecutiva ad ogni effetto di Legge, è stato adottato il Progetto Preliminare della I^ Variante al Piano Regolatore Comunale Generale.

Che il Progetto Preliminare della I^ Variante al Piano Regolatore Comunale Generale sarà depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi, dal 25/9/2003 al 25/10/2003 compreso, durante i quali chiunque potrà prendere visione degli atti durante il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,00, chiunque potrà presentare osservazioni, dal 26/10/2003 al 26/11/2003 in triplice copia in carta libera, presso la segreteria comunale.

Le osservazioni dovranno riguardare il pubblico e generale interesse e saranno esaminate dalla Civica Amministrazione che ne deciderà l'accoglimento o il rigetto a proprio insindacabile giudizio.

Possono essere espresse osservazioni e proposte in ordine alla valutazione di impatto ambientale inoltrandole direttamente alla Regione Piemonte e al comune ai sensi del 4° comma dell'art. 20 della L.R. n. 40/98.

Dalla Residenza Comunale, 23 settembre 2003

Il Segretario comunale — Il Sindaco
Mario Carrettone — Claudio Bona

57

Comune di Samone (Torino)

Zonizzazione acustica

Vista la deliberazione di consiglio comunale n. 30/03, con cui si approvava la proposta di zonizzazione acustica relativa al comune di Samone, si comunica l'avvio della procedura e si avvisa che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., ogni soggetto interessato può presentare, ai sensi della L.R. 52/2000, al comune e alla provincia, proposte e osservazioni. L'ufficio preposto per la consultazione degli elaborati è l'ufficio tecnico comunale sito nel municipio, Via Provinciale, Samone.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Maurizio Giglio Tos

58

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30.6.2003 - P.d.R.L.I "Fr. S. Pietro, 24" - Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

di dare atto ... (omissis) ... che nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni/proposte;

di approvare il piano di recupero di libera iniziativa, denominato "Frazione S. Pietro, 24", nonché la relativa bozza di convenzione, redatti ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e smi, così come descritto in narrativa e composto dagli elaborati sotto elencati ... (omissis)

di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione del piano, divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

San Damiano d'Asti, 4 luglio 2003

Il Segretario Comunale
Giorgio Musso

59

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Avviso di deposito e di pubblicazione

Il Sindaco

In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i,

avvisa

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22 Settembre 2003 e gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 29 Settembre 2003 e fino al 29 Ottobre 2003 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 30 Ottobre 2003 al 28 Novembre 2003 chiunque potrà presentare al Comune di Santo Stefano Roero, osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in triplice copia, di cui una in bollo.

Ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 40/98, il Progetto Preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientate e suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine a detta compatibilità. Trattandosi di Variante Strutturale (L.R. 56/77 e s.m.i. Art. 17 - comma 4) tali osservazioni dovranno essere inviate al Comune ed alla Regione Piemonte, in quanto autorità preposta all'approvazione. Il Comune di Santo Stefano Roero trasmetterà ad esse con l'inoltro della Variante al P.R.G.C., l'elenco delle osservazioni pervenute ai sensi del

comma 4 dell'art. 20 della Legge Regionale 40/98 (Cfr. Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul B.U.R. n. 46 del 15 novembre 2000, pag. 188).

Santo Stefano Roero, 29 settembre 2003

Il Sindaco
Giovanni Carlo Gallo

60

Comune di Scurzolengo (Asti)

Adozione Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. (ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m. ed i. e art. 18 delle N.T.A. del P.A.I.

Il Sindaco, rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 26/09/2003 ha adottato ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m. ed i. e art. 18 delle N.T.A. del P.A.I. il progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. finalizzato all'adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Il progetto preliminare al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 c. 7 L.R. 56/77 e s.m. ed i. verrà pubblicato per estratto all'albo pretorio del comune per 30 giorni e chiunque ne sia interessato potrà prenderne visione.

Entro successivi 30 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al comune proposte ed osservazioni.

Dette osservazioni dovranno essere presentate per iscritto in duplice copia.

Scurzolengo, 30 settembre 2003

Il Tecnico Comunale
Secondo Binello

61

Comune di Sizzano (Novara)

Approvazione Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai sigg. Comero Daniele, Davide e Bianchi Giromina, riguardante l'immobile ubicato in Sizzano al fg. 10 mappale n. 185 (Ex 43) - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30 settembre 2003, esecutiva a norma di legge

Il Consiglio comunale

(omissis)

Con nove voti favorevoli a zero contrari espressi in forma palese dei nove presenti e votanti;

delibera

1) Di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dai sigg. Comero Daniele, Davide e Bianchi Giromina, avente per oggetto l'utilizzazione edilizia e urbanistica dell'immobile sito in Comune di Sizzano, censito al Catasto al foglio 10 mappale 185 (ex 43), composto dai seguanti elaborati:

1 - Descrizione dell'oggetto del piano di recupero (1.1 Relazione illustrativa dello stato di fatto; 1.2 Corografie);

2 - Rilievo fotografico (2.1 Planimetria dell'immobile con punti di vista delle riprese fotografiche; 2.2 Rilievo fotografico dello stato attuale;

3 - Rilievo architettonico dello stato di fatto (3.1 Pianta piano terreno, primo e secondo piano; 3.2 Prospetti e sezioni fabbricato principale; 3.3 Prospetti e sezioni fabbricato accessorio; 3.4 Schede quantitative dei dati di piano; 3.4.a Conteggi dei volumi consolidati e della superficie coperta attuale; 3.4.b. Schema planimetrico del conteggio dei volumi; 3.4.c. Planimetria delle opere di urbanizzazione primaria esistenti; 3.4.d. Planimetria vincoli urbanistici);

4 - Tavole di progetto (4.1 Pianta piano terreno, primo e secondo; 4.2 Prospetti e sezioni fabbricato principale; 4.3 Prospetti e sezioni fabbricato accessorio; 4.4 Schede quantitative dei dati di Piano; 4.4.a. Conteggi Planivolumetrici in progetto; 4.4.b. Schema planimetrico del conteggio dei volumi;

5 - Demolizioni e nuove opere: elaborati grafici (5.1 Pianta piano terra, primo e secondo; 5.2 Prospetti e sezioni fabbricato principale; 5.3 Prospetti e sezioni fabbricato accessorio);

6 - Descrizione del progetto dello stato finale dei lavori (6.1 Relazione tecnico urbanistica: parametri edilizi, relazione tecnico descrittiva dell'intervento di Piano di Recupero, Opere di urbanizzazione e standard urbanistici, Dati quantitativi planivolumetrici del Piano di Recupero; 6.2 Relazione finanziaria; 6.3 Norme tecniche di attuazione);

7 - Documentazione titolo di proprietà;

8 - Scheda di convenzione.

Il Sindaco
Antonio Conterbia

Il Segretario comunale
P. Mornico

62

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

Avviso di deposito

Il Responsabile del Procedimento

Informa che con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 29/9/2003, resa immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante strutturale al P.R.G.C. - Progetto preliminare ai sensi dell'art. 15 e 17 L.R. 56/77 e s.m.i.

Il predetto progetto è in visione al pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 30/9/2003 al 30/10/2003.

Chiunque, nei 30 giorni successivi e precisamente dal 31/10/2003 al 29/11/2003 può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Sommaria del Bosco, 30 settembre 2003

Il Responsabile del procedimento
Aldo G. Pugnetti

63

Comune di Strambinello (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 25-7-2003: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.r. 8/7/1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.r. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.r. 8.7.1999 n. 19 allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 9 modelli allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31;

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29-7-1999, n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.r. 8 luglio 1999 n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.r. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

64

Comune di Torino

Avvio di conferenza di servizio finalizzata alla conclusione dell'Accordo di Programma inerente la modificazione del Programma di Riqualificazione Urbana "La Grangia"

Con atto del Sindaco del 6/10/2003 è stata indetta la Conferenza di Servizi tra la Regione Piemonte, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Provincia di Torino e la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per il Piemonte, per il giorno 16 ottobre 2003 alle ore 9.30 presso il Comune di Torino, Settore Progetti di Riassetto Urbano, Via Avellino, 6 - 2° piano.

Il termine entro il quale presentare eventuali osservazioni è fissato per il 30 ottobre 2003.

Il presente comunicato, unitamente all'Atto del Sindaco, è depositato all'Albo Pretorio della Città a partire dal 16/10/2003 e per quindici giorni consecutivi.

Lo stesso Comunicato sarà pubblicato sul B.U.R. del 16.10.2003.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Progetti di Riassetto Urbano Arch. Angelica Ciocchetti.

E' possibile prendere visione degli atti presso gli uffici del Settore Progetti di Riassetto Urbano, Via Avellino, 6 - 2° piano (tel. 011.4424451).

Il Responsabile del procedimento
Dirigente del Settore
Progetti di Riassetto Urbano
Angelica Ciocchetti

65

Comune di Tricerro (Vercelli)

Legge regionale 56 del 5/12/1977 - Piano Particolareggiato di edilizia privata artt. 38-39-40 Adozione progetto definitivo

Il Sindaco

Visti gli artt. 38 - 39 - 40 della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 25 settembre 2003, di adozione del progetto definitivo del Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'ampliamento dell'edificio Palencia/Cappa in Tricerro

comunica

che il medesimo è stato adottato senza presentazione di osservazioni nel pubblico interesse.

Tricerro, 25 settembre 2003

Il Sindaco
Maurizio Aichino

66

Comune di Tricerro (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 25.9.2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, che entro il 23 novembre 2003 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune osservazioni e proposte, che entro il 22 gennaio 2004 la Provincia e i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Tricerro, 25 settembre 2003

Il Sindaco
Maurizio Aichino

67

Comune di Val della Torre (Torino)

Classificazione strade comunali L.R. 21.11.1996, n. 86

Il Segretario Comunale

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 18.3.2003 ha riordinato la classificazione delle strade comunali come segue:

1. Via Alpignano: Coincidente con la S.P. 177, dalla Via Borgonuovo al confine con il Comune di Alpignano, incluso il tratto interno della Ranota (Fg. 28, mappale 413) e la diramazione dal civico n. 50 sino alla borgata Pragranero (Strada antica di Pragranero)

2. Via Astrua: Dall'incrocio con la S.P. 181 all'incrocio con la Via Givoletto, incluso il tratto transitante davanti al mulino

3. Via Bastiana: Dalla Via Chiaberge alla borgata Bastiana, confine tra i mappali Fg. 9 n. 230 e 216

4. Via Bergera: Dalla S.P. 177 (Via Montelera) alla Via Brusà

5. Via Bertolotto: Dalla Via Chiaberge al bivio con Via Curà (tratto sterrato)

6. Via Betulle: Dalla Via Pragranero al confine tra i mappali Fg. 26 n. 126 e 127, incluse le due diramazioni fino al confine tra i mappali 187 e 173 e sino al civico 53

7. Via Borgonuovo: Dalla S.P. 177 (Via Alpignano) al mappale Fg. 21 n. 53

8. Via Brione: Dalla Via Astrua alla S.P. 177 (Via Alpignano), incluso il tratto a fronte della Cooperativa

9. Via Bronzino: Dalla Via Navei alla Via Pacchiardo all'interno della borgata Navei

10. Via Brusà: Dalla S.P. 177 (Via Montelera) al confine tra i mappali Fg. 23 n. 90 e 225 (numeri dispari) e Dalla S.P. 177 (Via Montelera) al confine tra i mappali Fg. 16 n. 291 e 383 (civico 28 dei numeri pari)

11. Via Buffa: Dalla Via Givoletto al confine tra i mappali Fg. 29 n. 17 e 42

12. Via Bussoneis: Dalla Via Castello alla borgata Savarino (confine mappali Fg. 5 n. 317 e 458), inclusa la diramazione che conduce al civico 28

13. Via Castello: Dalla S.P. 177 (Via Mulino) alla borgata Borlera (confine a monte tra i mappali Fg. 4 n. 144 e 157) e ai mappali Fg. 5 n. 74 e 88 (fronte Chiesa)

14. Via Chiaberge: Dalla Piazza Municipio alla S.P. 177 (Via Mulino), incluse le due diramazioni sino al confine tra i mappali 65 e 71 del Fg. 9 ed i mappali 376 e 377 del Fg. 9 (borgata Tuberga)

15. Via Ciaine: Dalla Via Trucco Rossato al confine tra i mappali Fg. 3 n. 96 e 216

16. Via Ciapie: Dalla S.P. 177 (Via Mulino) al confine tra i mappali Fg. 10 n. 1 e 12

17. Via Curà: Dalla Via Chiaberge alla Via Bertolotto

18. Via della Torre: Dalla S.P. 177 (Via Mulino) alla Via Chiaberge

19. Via Druento: Interno alla borgata Grange dalla Via San Gillio alla Via San Gillio

20. Via Ferraris Galileo: Dalla S.P. 181 (Via Lanzo) alla Via Marconi, incluse le diramazioni asfaltate

21. Via Fornace: Dalla Via Navei al rivo Garavenna

22. Via Gablera: Dalla Via Trucco Rossato al ponte sul rio Dosio (c.d. ponte della Beser)

23. Via Gallo: Dalla Via Grangia (angolo Casa Rosso) alla Via Grangia (angolo mappale Fg. 14 n. 40 e 59)

24. Via Gallo Albino: Dalla Via Sis al mappale Fg. 15 n. 30

25. Via Gardera: Dalla Via T. Rossi al confine tra i mappali Fg. 17 n. 23 e 24

26. Via Giachero: Dalla S.P. 177 (Via Montelera) al confine dei mappali Fg. 14 n. 319 e 322 (borgata Bufera)

27. Via Gibbione: Dalla Via Roma alla Via Moschette, incluse le diramazioni che conducono alla via Alpignano ed alla Strada Buttiberghe

28. Via Givoletto: Dalla S.P. 177 (Via Alpignano) alla S.P. 181 (Via Lanzo)

29. Via Grande Torino: Dalla Via Astrua alla Via Lanzo (S.P. 181), incluso il tratto che conduce alla Via Astrua, strettoia tra i civici 12 e 14

30. Via Grangia: Dalla Via Giachero alla Via Sis

31. Via Lanzo: Coincidente con la S.P. 181 dall'incrocio di Brione al confine con il Comune di Givoletto, incluso il tratto interno tra il ponte sul rio Crosa e lo sbocco di fronte a Via Astrua

32. Via Lucco Castello Carlo: Dalla S.P. 177 (Via Mulino) alla Scuola Materna Collodi, inclusi i sedimi asfaltati della lottizzazione C3

33. Via Madonna della Bassa: Dalla Via Bussoneis (bivio Ca' Savarino) alla borgata Bitum (confine mappali Fg. 5 n. 112 e 505)

34. Via Malandrino: Dalla Via Castello al confine tra i mappali Fg. 7 n. 68 e 76 (civici dispari) e tutte le aree asfaltate dei civici pari

35. Via Marconi: Dalla Via Lanzo (S.P. 181) sino al rio Losa, tutte le aree asfaltate

36. Via Montelera: Coincidente con la S.P. 177 dalla borgata Ponte (incrocio con le Vie Roma, Verna e Sis) alla Via Borgonuovo

37. Via Moschette: Dalla Via T. Rossi alla Via Buffa, nei due tratti delle borgate Moschette ed Abbondanza, e incluso il tratto di accesso al Cimitero nuovo sino al piazzale

38. Via Mulatero Carlo: Dalla S.P. 177 (Via Alpignano) alla Via Pragranero

39. Via Mulino: Dalla Via Roma alla Via Castello, coincidente con la S.P. 177

40. Via Navei: Dalla S.P. 177 (Via Mulino) alla Via Malandrino

41. Via Negro Giuseppe: Dalla S.P. 177 (Via Montelera) alla Via Bergera

42. Via Pacchiardo: Dalla Via Sis alla Via Navei

43. Via Pineta: Dalla Via Betulle fino al confine tra i mappali Fg. 25 n. 225 e 265

44. Via Pragranero: Dalla S.P. 177 (Via Alpignano) alla Via Betulle, inclusa la diramazione della borgata con anello intorno alla stessa e piazzale

45. Via Prato Teologo Piero: Dalla Via Chiaberge al confine tra i mappali 540 e 540 del Fg. 8

46. Via Ritano: Dalla Via T. Rossi al confine tra i mappali Fg. 10 n. 202 e 203

47. Via Roma: Dalla Via Montelera angolo Via Sis alla Piazza Municipio, coincidente con la diramazione della S.P. 177

48. Via Rossi Teofilo: Dalla Piazza Municipio alla Chiesa Parrocchiale di S. Donato, coincidente con la diramazione della S.P. 177

49. Via San Firmino: Dalla Via Chiaberge a Cà Moino, confine tra i mappali Fg. 9 n. 704 e 325

50. Via San Gillio: Coincidente con la S.P. 181 dalla S.P. 177 (Via Alpignano) al confine con il Comune di San Gillio

51. Via Santa Lucia: Dalla Via Gablera al confine tra i mappali Fg. 8 n. 468 e 469

52. Via Sis: Dalla S.P. 177 (Via Montelera) al confine tra i mappali Fg. 13 n. 159 e 233, compreso il tratto sino ai mappali Fg. 11 n. 304 e 306

53. Via Trucco di Brione: Dall'incrocio con la S.P. 177 al confine del mappale Fg. 25 n. 304, incluso il tratto interno della borgata

54. Via Trucco Rossato: Dalla S.P. 177 (Via Mulino) al ponte pedonale sul rio Rossato (Fg. 8 n. 64) e sino al confine tra i mappali Fg. 8 n. 105 e 106, nonché al rio Rossato mappali Fg. 8 n. 147 e 149

55. Via Verna: Dalla Via Sis al confine tra i mappali Fg. 16 n. 189 e Fg. 14 n. 204

56. Via Volta: Dalla Via Lanzo (S.P. 181), tutte le aree asfaltate nella zona industriale AIN

57. Piazza Municipio: Tratto circondante il Palazzo Comunale

58. Strada Buttiberghe: Dalla Via Buffa alla Via Moschette, incluso il tratto che dal guado del Codano porta alla Via Alpignano

59. Strada Coconera: Dalla Via Moschette sino al confine tra i mappali 94 e 95 del Fg. 19

60. Strada dei Prà Mairi: Dalla S.P. 181 alla S.P. 180.

Rientrano inoltre tra le strade comunali, anche se non identificate nelle planimetrie allegate, tutte le antiche strade mulattiere, utilizzate solo per il transito pedonale e indicate come strade pubbliche nelle mappe catastali.

Il Segretario comunale
Giuseppe Rocca

68

Comune di Varzo (Verbano Cusio Ossola)

Piano regolatore generale comunale - Legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 - Avviso di deposito del progetto di variante strutturale al piano regolatore generale comunale contestualmente all'adeguamento alle previsioni del P.A.I.

Con il presente avviso si comunica che giovedì 25 settembre 2003 con Deliberazione n. 19 il Consiglio Comunale ha provveduto ad adottare una variante strutturale al P.R.G.C. vigente contestualmente all'adeguamento alle previsioni del P.A.I. ai sensi e per gli effetti della L.R. 56/77 e s.m.i.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti relativi alla variante sono depositati a libera visione del pubblico dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per 30 giorni consecutivi (compreso i festivi) e precisamente da sabato 27 settembre 2003 a domenica 26 ottobre 2003 presso l'albo pretorio di questo Comune.

Chiunque potrà presentare proposte e osservazioni entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito suddetto, ossia entro martedì 25 novembre 2003. Le istanze redatte, in carta da bollo, dovranno contenere le complete generalità dell'interessato, nonché, l'esatta indicazione della osservazione, integrazione e/o modificazione proposta.

Ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Tecnico Comunale Massimiliano Betteo.

Varzo Venerdì, 26 settembre 2003

L'Assessore all'urbanistica Il Responsabile del Servizio
Marco Bardinelli Massimiliano Betteo

69

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 30/6/2003: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, c. 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L.R. 8/7/1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il regolamento è composto da:
- n. 71 articoli
- n. 10 modelli allegati
- n. 1 appendice all'art. 31

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'urbanistica.

70

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

Verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 94 del 22/9/2003. Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Vigliano Biellese del tratto della SP 301 "Vigliano Biellese - Candelo" ricadente nel territorio comunale. Presa d'atto della deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 3.6.2003

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1) Di prendere atto della deliberazione di Giunta Provinciale n. 195 del 3/6/2003, con la quale l'Amministrazione Provinciale delibera di trasferire sotto la giurisdizione del Comune di Vigliano Biellese, il tratto della S.P. n. 301 Vigliano B.se - Candelo - denominata via Marconi - ricadente nel territorio comunale, a partire dall'incrocio con la S.P. n. 300 Biella - Cossato, lungo Via Marconi, attraverso il sottopasso ferroviario, compresa la nuova rotatoria con lo svincolo della S.R. già denominata "S.S. n. 142 variante " (cd superstrada), compreso il ponte sul torrente Cervo sino al confine territoriale con il

Comune di Candelo avente un'estensione di 1.185 ml circa.

2) Di dare atto che la Provincia provvederà a tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per declassare le strade di cui all'oggetto.

3) Di disporre che, ad intervenuto perfezionamento degli adempimenti di cui alla L.R. 21.11.1996 n. 86, si provveda alla trasmissione della presente deliberazione alla Regione Piemonte per quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della medesima legge.

4) Con successiva votazione e all'unanimità del voti palesemente espressi, la Giunta Comunale dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs del 18.8.2000 n. 267.

5) Di disporre per la comunicazione della presente deliberazione ai capi gruppo consiliari ai sensi dell'art. 17 comma 36 legge 127/97.

71

Comune di Villar Focchiardo (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 19/9/2003 Esame ed approvazione Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3. della L.R. 8/7/1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli (da 1 a 27, 27 bis, da 28 a 70); n. 10 modelli allegati; 1 specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31; 2 elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art. 31; 3 adempimenti in ottemperanza alle norme di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi;

3) di dare altresì atto che il modello 5 (Autorizzazione Edilizia) presente nell'elenco allegato è stato soppresso a seguito dell'entrata in vigore in data 30/6/2003 del nuovo T.U. in materia edilizia approvato con DPR 380/01, così come modificato dal D.Lgs. 301/02;

4) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691;

5) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

6) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della L.R. 8/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica;

7) di dare altresì atto che l'attuale regolamento cesserà i propri effetti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del nuovo regolamento;

8) di incaricare il Responsabile del Procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

Villar Focchiardo, 16 ottobre 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Roberto Conti

72

Comune di Vinovo (Torino)

Decreto n. 2/2003. Espropriazione aree occorrenti per la realizzazione del 2º lotto della Circonvallazione Nord dell'abitato di Vinovo, tra la Via Garibaldi e la S.P. 143. Provvedimento relativo all'espropriazione

Il Responsabile dell'area tecnico
manutentiva LL.PP. e ambiente

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Vinovo é pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte, da occupare permanentemente o definitivamente, sito nel territorio comunale, occorrenti per la realizzazione del 2° lotto della Circonvallazione NORD dell'abitato di Vinovo, tra la Via Garibaldi e la S.P. 143 e precisamente:

A) Catasto Terreni - Foglio 13 particella n.ro 259 (ex 226/a) di mq. 233

- Foglio 13 particella n.ro 261 (ex 228/a) di mq, 715

Indennità d'esproprio ai sensi art. 16/17 Legge 865/71 euro 2.252,17

Maggiorazione 50% euro 1.126,08

Indennità complessiva corrisposta euro 3.378,25

Immobile di proprietà della signora Canuto Camilla in D'Anna (omissis), residente in Torino (omissis)

B) Catasto Terreni - Foglio 14 particella n.ro 236 (ex 44/a) di mq. 1.970

Indennità d'esproprio ai sensi artt. 16/17 Legge 865/71 euro 4.578,39

Maggiorazione 50% euro 2.289,19

Indennità complessiva corrisposta euro 6.867,58

Immobile di proprietà della Città di Moncalieri con sede in Moncalieri - Piazza Vittorio Emanuele II - (omissis)

C) Catasto Terreni - Foglio 13 particella n.ro 247 (ex 2/a) di mq. 1.945

- Foglio 13 particella n.ro 253 (ex 47/a) di mq. 2.476

- Foglio 13 particella n.ro 250 (ex 46/a) di mq. 2.305

- Foglio 13 particella n.ro 256 (ex 88/a) di mq. 333

Indennità d'esproprio ai sensi artt. 16/17 legge 865/71 euro 16.770,08

Maggiorazione 50% euro 8.385,04

Indennità complessiva corrisposta euro 25.155,12

Immobile di proprietà dell'Ordine Mauriziano con sede in Torino - Via Magellano n.ro 1 (omissis)

D) Catasto Terreni - Foglio 14 particella n.ro 248 (ex 64/a) di mq, 3.882

Indennità d'esproprio ai sensi art. 5 bis legge 359/92 euro 27.567,18

Indennità complessiva corrisposta euro 27,567,18

Immobile di proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Torino con sede in Torino - Corso Siccardi n.ro 6 (omissis)

E) Catasto Terreni - Foglio 24 particella n.ro 708 (ex 123/a) di mq. 94

Indennità d'esproprio ai sensi art. 5 bis legge 359/92 euro 218,46

Maggiorazione 50% euro 109,23

Indennità complessiva corrisposta euro 327,69

Immobile di proprietà del Cottolengo Opera Pia Piccola Casa della Divina

Provvidenza con sede in Torino - Via San Cottolengo n.ro 14 (omissis)

Art. 2

Il presente decreto, sarà notificato a cura del Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva, LL.PP. e Ambiente del Comune di Vinovo, agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili; e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, registrato e trascritto in termini d'urgenza e volturato.

Art. 3

Il presente decreto, inoltre, sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della stessa Regione.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Art. 5

Ai sensi della legge n.ro 241/90, il Responsabile del Procedimento viene individuato nella persona del Geom. Miniace Luigi, presso l'Area Tecnica Manutentiva, LL.PP. e Ambiente del Comune di Vinovo - Piazza Marconi n.ro 1.

Vinovo, 1 ottobre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Manutentiva, LL.PP. e Ambiente
Luigi Miniace

73

Comunità Montana delle Prealpi Biellesi - Cossato (Biella)

Avviso di pubblicazione della D.C.C.M. n. 19 del 29.9.2003 e deposito della terza variante strutturale al piano regolatore generale intercomunale della sub area F costituita dai territori dei comuni di Crosa, Curino, Mezzana Mortigliengo e Strona - Adozione del progetto preliminare

Con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 19 del 29.9.2003, è stata adottata la 3° variante strutturale ex art. 17, comma 4, L.R. 56/77 al P.R.G.I. vigente; - la citata deliberazione è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio e gli elaborati adottati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria della Comunità Montana per 30 giorni consecutivi, compresi festivi, a far tempo dal 16.10.03 e fino al 15.11.03 compreso.

Chiunque ne avesse interesse può prendere visione degli atti presso il medesimo Ufficio co i seguenti orari:

dal lunedì al giovedì: dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30;

venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

sabato, domenica e festivi: dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione e per 30 giorni, ovvero dal 17.11.2003 al 17.12.2003 incluso, può avanzare osservazioni e proposte che devono essere presentate in triplice copia, di cui una in bollo.

Le stesse possono essere anche presentate ai singoli Comuni della Sub area F, i quali provvedono a trasmetterle alla Comunità Montana.

Il Responsabile del Settore Tecnico-Ambientale
Stefania Prospero

74

Provincia di Asti

Delibera del Consiglio Provinciale n. 66019 del 8/9/2003: "Approvazione del Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni"

Il Presidente

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 66019 del 8/9/2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento Provinciale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni. La deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 29.9.2003 al 13.10.2003, entrerà in vigore il 14.10.2003.

Il Presidente
Roberto Marmo

75

Provincia di Asti

Determinazione n. 66787 dello 8/9/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Agliano Terme necessari alla costruzione di un muro al Km. 17+996 sulla S.P. 6 "Montegrosso-Bubbio"

(omissis)

Il Dirigente dell'area
Paolo Biletta

76

Provincia di Asti

Determinazione n. 70183 del 17/9/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Montiglio Monferrato necessari all'adeguamento del ponte sul Torrente Versa al km. 0+118 sulla S.P. 34/A "Gallareto-Murisengo dir. per Montiglio"

(omissis)

Il Dirigente dell'area
Paolo Biletta

77

Provincia di Asti

Determinazione n. 70180 del 17/9/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Montiglio Monferrato necessari alla sistemazione incrocio con la S.P. 34/A con rotatoria sulla S.P. 22 "Di Valle Versa"

(omissis)

Il Dirigente dell'area
Paolo Biletta

78

Provincia di Biella

Deliberazione della Giunta provinciale n. 195 del 3 giugno 2003. Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Vigliano Biellese di un tratto della S.P. n. 301 Vigliano Biellese - Candelo

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. Di trasferire sotto la giurisdizione del Comune di Vigliano Biellese, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285, art. 2 (cd Nuovo Codice della Strada), il tratto della S.P. n. 301 Vigliano B.se - Candelo, ricadente nel territorio del Comune di Vigliano B.se, denominata via Marconi, a partire dall'incrocio con la S.P. n. 300 Biella-Cossato, lungo via Marconi, attraverso il sottopasso ferroviario, compresa la nuova rotatoria con lo svincolo della S.R. già denominata "S.S. n. 142 variante" (cd superstrada), compreso il ponte sul torrente Cervo sino al confine territoriale con il Comune di Candelo avente un'estensione di 1.185 ml circa, il tutto come meglio identificato nel verbale di accertamento e nella relazione tecnica allegati al presente atto;

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Vigliano Biellese per il conseguente provvedimento di acquisizione ed alla Regione Piemonte per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86, disponendone la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

3. Di comunicare la variazione, di intestazione dei tratti di strada indicati in oggetto all'Archivio Nazionale delle Strade, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada".

79

Provincia di Cuneo

Avviso di predisposizione e pubblicazione del Progetto Preliminare del Piano Territoriale Provinciale

Si rende noto che la Giunta Provinciale con provvedimento n. 648 in data 17 settembre 2003 ha predisposto il Progetto Preliminare del Piano Territoriale.

La deliberazione e gli elaborati ad essa relativi sono depositati in pubblica visione per sessanta giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione, nel seguente orario:

- dal lunedì al venerdì, presso il Settore Assetto del territorio della Provincia - c.so Nizza 21, Cuneo - in orario di ufficio dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, con esclusione dei pomeriggi di mercoledì e venerdì;
- sabato e festivi, presso l'Albo pretorio - c.so Nizza 21 - dalle ore 9.00 alle 11.00.

In orario di ufficio potranno essere rilasciate copie, anche su supporto informatico, su richiesta e dietro corresponsione dei relativi costi. Nei giorni di sabato e festivi potranno essere unicamente presentate richieste di copie da ritirare nei giorni successivi.

Nel periodo di pubblicazione chiunque può presentare motivate osservazioni, in triplice copia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della LR 56/77 e smi e ai sensi dell'art. 20, comma 4, della LR 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale.

Il termine ultimo di recepimento delle osservazioni è fissato nel giorno 14 dicembre 2003.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti presso il Settore Assetto del territorio, ai n. tel. 0171.445.359 - 445.444 - 445.211.

80

Provincia di Novara

D.D. della Provincia di Novara n. 1027 del 28/3/2003. Iscrizione alla sezione provinciale del registro di volontariato (sezione Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente) dell'organizzazione "Pegaso" con sede a Novara

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere presso la Sezione provinciale del Registro del Volontariato sezione - Promozione della Cultura, Istruzione, Educazione Permanente - l'Organizzazione "Pegaso" Associazione Storico Culturale con sede legale in Novara, Via Adamello, 36 e con sede operativa in via Monte San Gabriele, 50/c.

Il Dirigente di Settore
Marina Ravarelli

81

Provincia di Novara

D.D. della Provincia di Novara n. 1640 del 21/5/2003. Iscrizione alla sezione provinciale del registro di volontariato (sezione Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente) dell'organizzazione "Associazione culturale Atelier" con sede a Borgomanero

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere presso la Sezione provinciale del Registro del Volontariato sezione - Promozione della Cultura, Istruzione, Educazione Permanente - l'Organizzazione "Associazione culturale Atelier" con sede a Borgomanero, C.so Roma 168.

Il Dirigente di Settore
Marina Ravarelli

82

Provincia di Novara

D.D. della Provincia di Novara n. 2190 del 3/7/2003. Iscrizione alla Sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato (sezione Tutela e valorizzazione dell'ambiente) dell'organizzazione "Gli Amici del Lago" di Arona

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere alla Sezione provinciale del Registro del Volontariato - Sezione Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - l'Organizzazione "Gli Amici del Lago" con sede in via S. Carlo, 1 - Arona.

Il Dirigente di Settore
Marina Ravarelli

83

Provincia di Novara

D.D. della Provincia di Novara n. 3121 del 22/9/2003. Iscrizione alla Sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato (sezione Sanità) dell'organizzazione - A.I.D.O. "Associazione Italiana Donatori Organi" - Gruppo comunale di Arona

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere alla Sezione provinciale del Registro del Volontariato - sezione Sanità -l'Organizzazione A.I.D.O. "Associazione Italiana Donatori Organi" - Gruppo comunale di Arona con sede in via S. Carlo, n. 3.

Il Dirigente di Settore
Marina Ravarelli

84

Provincia di Novara

D.D. della provincia di Novara n. 3172 del 26/9/2003. Iscrizione alla sezione provinciale del registro di volontariato (sezione Socio-assistenziale) dell'organizzazione "Aurora 2000 Onlus" di Romentino

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere presso la Sezione provinciale del Registro del Volontariato sezione - Socio - assistenziale - l'Organizzazione Aurora 2000 Onlus con sede in Romentino, Via Don Bosco n. 19.

85

Provincia di Torino

Prat. - 14-97. S.P. 13 di Front. Sistemazione tratto dall'aeroporto di Caselle all'abitato di San Maurizio. Determinazione di esproprio

Il Dirigente del Servizio espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione degli immobili seguenti, siti nei comuni di Caselle e di San Maurizio Canavese ed occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

Comune di Caselle:

n. ord.	*n.p.p.*	*Ditta*	*f. map.*	*mq.*
1	1	Teppa Giovanna ved. Baussano	4/195	3
2	2	Teppa Giovanna ved. Baussano	4/197	39

Comune di San Maurizio Canavese

n. ord.	*n.p.p.*	*Ditta*	*f. map.*	*mq.*
3	3	Teppa Giovanna ved. Baussano	18/439	134
4	5	Garigliet Brachet Domenica	18/446	265

5	5	Garigliet Brachet Maria	18/446	265
6	9bis	Vercellino Aris Domenico	18/460	71
7	9bis	Corio Rosella	18/460	71
8	50	Quattrocchi Carmelo	20/571	259
9	50	Quattrocchi Orazio	20/571	259
10	50	Trichero Giuseppe	20/571	259
11	52	Isnev Immobiliare	2/36	3976
12	52	Lunello Celestina	2/336	3976
13	52	Regia s.a.s.	2/336	3976
14	52	Babbini Guerrino	2/336	3976
15	52	Ibis 83 S.r.l.	2/336	3976
16	52	Remmert Label S.p.A.	2/336	3976

La Provincia di Torino è pertanto autorizzata a procedere ala occupazione permanente e difinitiva degli immobili sopra descritti.

Art. 2

La Provincia di Torino notificherà il presente decreto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, provvederà in termini di urgenza alla trascrizione del presente decreto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinchè le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrisponderà con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3

Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Caselle e San Maurizio Canavese.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 6 ottobre 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

86

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 6 ottobre 2003, n. 554 "Pro Senectute" con sede in Omegna (VB), via Cattaneo, 13. Presa d'atto relativa al trasferimento della sede dell'Organizzazione

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto che l'Organizzazione "Pro Senectute" ha trasferito la propria sede da Via Cattaneo n. 13 Omegna (VB) a Via Fucine n. 7 in Omegna (VB).

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

87

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 6 ottobre 2003, n. 555 - "Centro di aiuto alla vita Verbanese" con sede in Verbania (VB), piazza Matteotti n. 34. Presa d'atto relativa alla variazione della denominazione dell'Organizzazione

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto che l'Organizzazione "Centro di Aiuto alla Vita Verbanese" ha assunto la nuova denominazione Centro Aiuto alla Vita "Ines Sola Tinazzo".

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

88

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Trasporti

Occupazione d'urgenza per l'esecuzione di lavori pubblici. Avviso ai proprietari per l'immissione nel possesso verbale di accertamento dello stato di consistenza e immissione nel possesso - Decreto per l'occupazione d'urgenza di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una rete di piste ciclopedonali nella piana del toce - 2° stralcio 2° lotto d'interventi del piano d'area della mobilità ciclopedonale della Piana del Toce (Comuni di Mergozzo, Gravellona Toce, Verbania)

Il Dirigente del settore pianificazione territoriale,
urbanistica e trasporti
arch. Luigi Formoso

- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 156 in data 12.6.2002, esecutiva ai sensi di legge, con la quale questo Ente ha approvato il progetto definitivo dei lavori individuati in epigrafe;

- Visto che con lo stesso provvedimento sono stati determinati i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori nonché quelli per l'inizio e l'ultimazione delle operazioni di espropriazione, ai sensi dell'art. 13, della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 105 in data 10.4.2003 resa immediatamente esecutiva con la quale questo Ente ha autorizzato il sottoscritto Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Trasporti all'espletamento delle procedure espropriative;

- Visto che con il provvedimento di cui sopra è stato determinato di procedere all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori indicando altresì la copertura finanziaria degli oneri necessari alla predetta occupazione ed è stata autorizzata l'emissione del relativo decreto da parte del soggetto titolare della competenza in materia;

- Considerato che l'approvazione del progetto definitivo da parte dell'organo competente ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1;

- Richiamati infine gli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, l'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e l'articolo 32 della legge 3 agosto 1999, n. 265;

decreta

Art. 1

E' disposta a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nei Comuni censuari e amministrativi di Mergozzo, Gravellona Toce e Verbania identificati come nell'elenco appresso riportato, estratto dal piano particellare allegato al progetto e approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una rete intercomunale di piste ciclabili nella Valle Ossola - 2° Stralcio 2° Lotto del programma pluriennale intercomunale.

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui all'articolo 1 può essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall'apposito verbale.

Art. 3

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'Ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'Ente interessato o dei suoi concessionari.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Art. 4

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e immissione in possesso, contenente il luogo, il giorno e l'ora, dovrà essere notificato all'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune in cui sono situati gli immobili.

Art. 5

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla competente autorità in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di acquisizione dell'immobile.

A tale scopo l'Ente occupante trasmetterà tempestivamente il verbale di consistenza e di immissione nel possesso, con tutti gli atti necessari, alla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola dandone comunicazione ai proprietari interessati.

Art. 6

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola e comunicata ai proprietari a cura dell'Ente occupante nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

Lo stesso Ente occupante, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso con le stesse modalità di cui al comma precedente.

Art. 7

Il presente decreto perderà ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, delle Leggi 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che in forza dell'art. 113 della Costituzione e dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n .80, contro il presente decreto può essere presentato ricorso al T.A.R., Sezione di Torino, entro 60 giorni dal ricevimento, con le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come integrate dall'articolo 19 Decreto-Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Dirigente di settore
Luigi Formoso

89

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Trasporti

Occupazione d'urgenza per l'esecuzione di lavori pubblici. Avviso ai proprietari per l'immissione nel possesso - Verbale di accertamento dello stato di consistenza e immissione nel possesso - Decreto per l'occupazione d'urgenza di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori relativi ai percorsi oggetto della convenzione snam, per la costruzione di una

rete di piste ciclopedonali nella valle ossola ed una rete di piste ciclopedonali nella Piana del Toce - 2° lotto - Ossola (Comuni di Domodossola, Villadossola, Vogogna, Premosello Chiovenda, Anzola D'Ossola)

Il Dirigente
del settore pianificazione territoriale, urbanistica e trasporti
arch. Luigi Formoso

- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 156 in data 12.6.2002, esecutiva ai sensi di legge, con la quale questo Ente ha approvato il progetto definitivo dei lavori individuati in epigrafe;
- Visto che con lo stesso provvedimento sono stati determinati i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori nonché quelli per l'inizio e l'ultimazione delle operazioni di espropriazione, ai sensi dell'art. 13, della legge 25 giugno 1865, n. 2359;
- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 106 in data 10.4.2003 resa immediatamente esecutiva con la quale questo Ente ha autorizzato il sottoscritto Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Trasporti all'espletamento delle procedure espropriative;
- Visto che con il provvedimento di cui sopra è stato determinato di procedere all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori indicando altresì la copertura finanziaria degli oneri necessari alla predetta occupazione ed è stata autorizzata l'emissione del relativo decreto da parte del soggetto titolare della competenza in materia;
- Considerato che l'approvazione del progetto definitivo da parte dell'organo competente ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1;
- Richiamati infine gli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, l'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e l'articolo 32 della legge 3 agosto 1999, n. 265;

decreta

Art. 1

E' disposta a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nei Comuni censuari e amministrativi di Domodossola, Villadossola, Vogogna, Premosello Chiovenda, Anzola D'Ossola, identificati come nell'elenco appresso riportato, estratto dal piano particellare allegato al progetto e approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una rete intercomunale di piste ciclabili nella Valle Ossola e nella Piana del Toce - 2° Lotto-Ossola del programma pluriennale intercomunale.

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui all'articolo 1 può essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall'apposito verbale.

Art. 3

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'Ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'Ente interessato o dei suoi concessionari.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Art. 4

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e immissione in possesso, contenente il luogo, il giorno e l'ora, dovrà essere notificato all'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune in cui sono situati gli immobili.

Art. 5

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla competente autorità in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di acquisizione dell'immobile.

A tale scopo l'Ente occupante trasmetterà tempestivamente il verbale di consistenza e di immissione nel possesso, con tutti gli atti necessari, alla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola dandone comunicazione ai proprietari interessati.

Art. 6

L'indennità di occupazione sarà determinata dalla Commissione Provinciale per gli espropri della Provincia del Verbano Cusio Ossola e comunicata ai proprietari a cura dell'Ente occupante nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

Lo stesso Ente occupante, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso con le stesse modalità di cui al comma precedente.

Art. 7

Il presente decreto perderà ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, delle Leggi 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che in forza dell'art. 113 della Costituzione e dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, contro il presente decreto può essere presentato ricorso al T.A.R., Sezione di Torino, entro 60 giorni dal ricevimento, con le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come integrate dall'articolo 19 Decreto-Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Dirigente di Settore
Luigi Formoso

90

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco in Comune di Pont Canavese (TO), per mc. 2648,80

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Scaviter Morletto S.r.l., con sede in Rivarolo (TO) via Trieste n. 78, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 25.6.2003 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco in Comune di Pont Canavese (TO), per mc. 2648,80.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

91

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand (TO), per mc. 9850,66

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Faure Scavi S.r.l., con sede in Salbertrand, Regione Chenebieres, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 29.9.2003 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand (TO), per mc. 9850,66.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore, 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

92

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Barone Canavese (Torino)

Proposta di piano di classificazione acustica del territorio comunale - avvio della procedura

Il Responsabile del Servizio Tecnico

porta a conoscenza che in data 29.9.2003 il Consiglio Comunale con deliberazione n.ro 24 ha approvato la proposta del piano di classificazione acustica del Comune di Barone C.se, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000.

Detta proposta è depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni nell'orario di apertura al pubblico.

Entro i successivi 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. chiunque né abbia interesse può presentare al Comune di Barone C.se, ed alla Provincia di Torino, osservazioni e proposte.

L'Ufficio osserverà il seguente orario: Martedì e Venerdì dalle ore 08,30 alle ore 12,30.

Barone Canavese, 7 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Albino Defilippi

Comune di Camerano Casasco (Asti)

Avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale

In esecuzione della deliberazione C.C. n. 16 del 27.9.2003, si comunica che il comune di Camerano Casasco ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale. La proposta di zonizzazione è depositata presso l'ufficio tecnico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Comune di Cantarana (Asti)

Adozione progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. (ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 - c. 3 e 4 - della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e art. 18 delle N.T.A. del P.A.I. - D.P.C.M. 24/5/2001, con le procedure di cui all'art. 15 - c. 6 - L.R. 56/77 e s.m.i.)

II Sindaco

rende noto

Che con deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 26 settembre 2003, è stato adottato, ai sensi dell'art. 17 - c. 3 e 4 - L.R. 56/77 e s.m.i., il progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C., finalizzata all'adeguamento al "piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)";

Il progetto preliminare di variante al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 - c. 6 - L.R. 56/77 e s.m.i., viene pubblicato per estratto all'albo pretorio per 30 gg. consecutivi a decorrere dal 27/9/2003 e sarà messo a disposizione dei superiori Organi ed Enti di cui al c. 2 - art. 15 - L.R. 56/77 e s.m.i.

Presso l'ufficio tecnico comunale sono depositati gli elaborati tecnico-grafici costituenti la suddetta variante.

avvisa

Che nei trenta gg. di pubblicazione e deposito, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione in orario d'ufficio. Nei successivi trenta gg. chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Dette osservazioni e proposte devono essere redatte in forma scritta ed in duplice copia.

Cantarana, 27 settembre 2003

Il Sindaco
Vincenzo Gerbi

Comune di Capriata D'Orba (Alessandria)

Comunicazioni di avvio di procedimento - Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi L.R. 20/10/2000 n. 52

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione del provvedimento della Giunta Comunale n. 42 del 27 settembre 2003, dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge

rende noto

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Capriata d'Orba l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20 Ottobre 2000 n. 52.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'ufficio di Segreteria comunale dal 16 ottobre 2003 e sono disponibili per l'esame da parte di chiunque risulti interessato.

I soggetti interessati potranno pertanto prenderne visione e presentare osservazioni e proposte sulla proposta di zonizzazione acustica, al Comune e alla Provincia di Alessandria, entro i successivi 60 giorni, e cioè, entro il 15 dicembre 2003.

Capriata d'Orba, 8 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Francesco Cacopardo

Comune di Carpignano Sesia (Novara)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000). Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

avvisa

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del comune di Carpignano sesia. La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Carpignano Sesia adottata con deliberazione di C.C. n. 25 in data 24.9.2003, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei normali orari di apertura degli uffici comunali.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Carpignano Sesia ed alla Provincia di Novara proposte ed osservazioni.

Carpignano Sesia, 15 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Renzo Solinas

Comune di Corneliano d'Alba (Cuneo)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio
Edilizia ed Urbanistica

rende noto

che con Deliberazione C.C. n. 22 del 26.9.2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Servizio Edilizia ed Urbanistica a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: Lunedì., Mercoledì e Venerdi dalle ore 9.00 alle ore 12,00;

Martedì e Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00. Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Corneliano d'Alba entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio ossia entro il 14 dicembre 2003.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni. Corneliano d'Alba, 16 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Stefania Mina

Comune di Corsione (Asti)

Avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 c. 1 della L.R. n. 52/2000. Adozione proposta di zonizzazione acustica

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 13 in data 26/9/2003, esecutiva ai sensi di legge, di adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 e del punto 5 dell'Allegato alla DGR 85-3802 del 6.8.2001, si comunica che il Comune di Corsione ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale, mediante la trasmissione alla Provincia e ai Comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica del proprio territorio, dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per trenta giorni, rendendo noto l'avvio della procedura medesima tramite la presente pubblicazione sul B.U.R.P.

Per un periodo di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul

B.U.R.P, presso l'Ufficio di Segreteria è depositata la proposta di zonizzazione acustica (P.Z.A.) del territorio comunale.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 13,30 alle ore 16,30.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Corsione e alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Il Segretario Comunale
Claudio Fierro

Comune di Cortazzone (Asti)

Avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale

In esecuzione della deliberazione C.C. n. 12 del 29.9.2003, si comunica che il comune di Cortazzone ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta di zonizzazione è depositata presso l'ufficio tecnico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Comune di Cossombrato (Asti)

Avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 c. 1 della L.R. n. 52/2000. Adozione proposta di zonizzazione acustica

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 20 in data 25/9/2003, esecutiva ai sensi di legge, di adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 e del punto 5 dell'Allegato alla DGR 85-3802 del 6.8.2001, si comunica che il Comune di Cossombrato ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale, mediante la trasmissione alla Provincia e ai Comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica del proprio territorio, dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per trenta giorni, rendendo noto l'avvio della procedura medesima tramite la presente pubblicazione sul B.U.R.P.

Per un periodo di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P, presso l'Ufficio di Segreteria è depositata la proposta di zonizzazione acustica (P.Z.A.) del territorio comunale.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, il sabato dalle ore 8,30 alle ore 9,30.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Cossombrato e alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Il Segretario Comunale
Claudio Fierro

Comune di Frinco (Asti)

Avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio comunale. Adozione proposta di classificazione acustica - Avviso di deposito e pubblicazione

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 29 del 12.9.2003, esecutiva, ha adottato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge Quadro n. 447/1995 e della Legge Regionale n. 52/2000.

Gli elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati all'Albo Pretorio per 30 gg. consecutivi, dal 16 Ottobre al 14 Novembre 2003 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:

dal lunedì al sabato ore 8.30 - 12.00.

Nei successivi sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BUR, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi.

Eventuali informazioni procedurali potranno essere richieste all'ufficio tecnico comunale.

Frinco, 7 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale
Renzo Mangone

Comune di Giaglione (Torino)

Progetto piano di zonizzazione acustica. Avvio procedura

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Visto l'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52,

rende noto

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 12/03 del 26.9.2003, ha adottato il progetto di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Giaglione;

che copia della deliberazione e del progetto sono depositati presso l'ufficio di Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 16.10.2003 al 15.11.2003, in orario di apertura degli uffici, per l'esame da parte del pubblico;

che entro i successivi 60 giorni, pertanto dal 16.11.2003 al 14.1.2004, chiunque potrà presentare al Comune e alla Provincia di Torino proposte e osservazioni;

che entro 120 giorni dall'avvio della procedura, pertanto dal 16.10.2003 al 13.2.2004, i Comuni limitrofi e la Provincia di Torino potranno presentare rilievi e proposte.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Responsabile dell'area tecnica, tel. 0122622386.

Giaglione, 16 ottobre 2003

Il Responsabile dell'area tecnica
Monica Talacchini

Comune di Gravellona Toce (Verbano Cusio Ossola)

Proposta di Classificazione e Zonizzazione Acustica del territorio Comunale

Il Responsabile del Servizio

- Vista la legge 26.10.1995 n. 447;
- Visto l'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52;
- Vista la D.G.R. n. 85-3802/01 del 6.8.2001;
- Vista la deliberazione consiliare n. 30 del 29/9/03, con oggetto L.R. 20.10.2000 n. 52 Approvazione Proposta di Classificazione e Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Avvisa

che copia dei seguenti atti relativi alla proposta di classificazione e zonizzazione acustica del territorio comunale, nonché copia della delibera consiliare di approvazione di avvio della procedura della stessa, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico per la durata di giorni 30 consecutivi e precisamente dal 16.10.2003 al 15.11.2003, durante i quali chiunque può prenderne visione alle ore 9.00 alle ore 12.30.

- Relazione Tecnica
- Tav. Azzonamento acustico-Zona Centro - 1:5000
- Tav. Azzonamento acustico-Fase II - 1:10000
- Tav. Azzonamento acustico-Fase III - 1:10000
- Tav. Azzonamento acustico-Fase IV - 1:10000

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Gravellona Toce proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, la Provincia de VCO ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Gravellona Toca, 16 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Amedeo Colla

Comune di Marmora (Cuneo)

Avviso di procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

che, con deliberazione di C.C. n. 16 del 24/7/2003, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico comunale, a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta al Comune di Marmora e alla Provincia di Cuneo, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. (data di avvio della procedura).

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Marmora, 5 settembre 2003

Il Sindaco
Bernardino Ellena

Comune di Moiola (Cuneo)

Approvazione della classificazione acustica

Si avvisa che il Comune di Moiola con delibera del Consiglio Comunale n. 35 in data 23.9.2003 ha avviato l'iter di approvazione della classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Il Responsabile del procedimento
Gianluca Comba

Comune di Monastero Bormida (Asti)

Proposta di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

visto l'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000 e s.m.i,

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 in data 26.9.2003, esecutiva ai sensi di legge ha adottato la Proposta di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale ai sensi della L.R. n. 52/2000;

che gli atti relativi all'adozione della proposta di piano unitamente alla delibera consiliare n. 19 del 26/9/2003 a partire dal giorno 16/10/2003, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, sono depositati presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio;

che nel periodo di deposito e precisamente dal 16/10/2003 al 14/11/2003 gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso l'ufficio tecnico comunale nei giorni feriali dal lunedi al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni festivi previo appuntamento con il Responsabile del Servizio;

- che nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 15/11/2003 al 13/1/2004 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte al protocollo del Comune e della Provincia.

Il Responsabile del Servizio
Mauro Ciprotti

Comune di Montechiaro d'Asti (Asti)

Avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 c. 1 della L.R. n. 52/2000. Adozione proposta di zonizzazione acustica. Avviso di pubblicazione e deposito

In esecuzione della deliberazione C.C. n. 27 in data 15.9.2003, esecutiva a sensi di legge, di adozione della proposta dì zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R n. 52/2000 e del punto 5 dell'Allegato alla D.G.R. 85-3802 del 6.8.2001, si comunica che il Comune di Montechiaro d'Asti ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale, mediante la trasmissione alla Provincia e ai Comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica del proprio territorio, dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per trenta giorni e rendendo noto l'avvio della proce-

dura medesima tramite la presente pubblicazione sul B.U.R.

Per un periodo di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., presso l'ufficio tecnico è depositata la proposta di zonizzazione acustica (P.Z.A.) del territorio comunale. Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10,30 alle ore 13,00. Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Montechiaro d'Asti e alla Provincia di Asti proposte e osservazioni.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Maurizio Garbero

Comune di Montecrestese (Verbano Cusio Ossola)

Avvio procedimento di approvazione della zonizzazione acustica del territorio comunale. Legge 20/10/2000 art. 7

Il Sindaco

Visto l'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52;
Vista la delibera G.M. n. 44 del 4/8/03;

rende noto

Che la delibera G.M. n. 44 del 4/8/03 di adozione della proposta di zonizzazione acustica è pubblicata all'albo pretorio del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 17/9/03 al 17/10/03 e depositata per lo stesso periodo, unitamente agli elaborati della proposta di zonizzazione, presso l'Ufficio Tecnico del Comune, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune ed alla Provincia del Verbano Cusio Ossola proposte ed osservazioni.

Montecrestese 17 settembre 2003

Il Sindaco
Renato Gioffi

Comune di Piobesi d'Alba (Cuneo)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Edilizia
ed Urbanistica

rende noto

che con Deliberazione C.C. n. 27 del 30.9.2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Servizio Edilizia ed Urbanistica a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: Lunedi e Venerdi dalle ore 9,00 alle ore 12,30, Mercoledi dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Piobesi d'Alba entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio ossia entro il 14 dicembre 2003.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Piobesi d'Alba, 16 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Mauro Marchisio

Comune di Prato Sesia (Novara)

Avviso di avvio procedura di approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 25.9.2003 è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000.
- Il progetto di classificazione acustica è pubblicato all'albo pretorio e depositato, in libera visione, presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a partire da oggi.
- Chiunque ne abbia interesse potrà presentare, da trentunesimo al novantesimo giorno di pubblicazione e cioè dal 5.11.2003 al 3.1.2004 osservazioni e proposte sul progetto in questione.

Prato Sesia, 6 ottobre 2003

Il Sindaco
Gianni Manuelli

Comune di Re (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile del servizio

Vista la legge n. 447 del 26.10.1995;
Vista la L.R. 20 ottobre 2000, n. 52;

rende noto

Che questa Amministrazione ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio Comunale:

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni dal 16 ottobre 2003 al 15 novembre 2003.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato durante il normale orario d'ufficio.

Nei successivi sessanta giorni, dalla data di avvio della procedura, chiunque potrà presentare rilievi e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Re, 16 ottobre 2003

Il Responsabile del servizio
Antonia Fragapani

Comune di Samone (Torino)

Approvazione del regolamento edilizio comunale - art. 3 L.R. 8 luglio 1999, n. 19 (C.C. 31/03)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare l'allegato Regolamento Edilizio Comunale ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.R. 19/99;

di dichiarare che l'allegato Regolamento Edilizio Comunale è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione, ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.R. 19/99;

di provvedere alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione;

di dare atto che, essendo il Comune dotato di piano regolatore generale, le cui norme definiscono i parametri e gli indici di cui al comma 3 dell'art. 3 della L.R. 19/99 in modo non conforme alle definizioni del regolamento edilizio tipo approvato dal Consiglio regionale, all'interno del R.E.C. vi è una norma che, in via transitoria, rinvia alle definizioni anzidette del piano regolatore generale;

di dare atto che, essendo entrato in vigore il T.U.E. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., le cui norme differiscono dalle definizioni del regolamento edilizio tipo approvato dal Consiglio regionale, in via transitoria, si rinvia alle definizioni del T.U.E. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con successiva e separata votazione.

Comune di Scurzolengo (Asti)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - avvio di procedura di approvazione

Il Sindaco, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52, rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 26/9/2003 è stata avviata la procedura di approvazione di classificazione acustica del territorio comunale. Gli elaborati allegati alla delibera sono pubblicati e depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per 30 giorni a disposizione del pubblico nonchè inviati alla provincia ed ai comuni limitrofi.

Entro successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al comune ed alla provincia proposte ed osservazioni.

In allegato alla presente si trasmette copia della Deliberazione Consiliare.

Scurzolengo, 30 settembre 2003

Il Tecnico Comunale
Secondo Binello

Comune di Sommariva Perno (Cuneo)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio
Geom. Alessandra Marengo

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 25 del 17/9/2003 in corso di pubblicazione è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale. La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: tutti i giorni feriali dalle ore 8,00 alle ore 13,00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Sommariva Perno entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Sommariva Perno, 3 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Alessandra Marengo

Comune di Spigno Monferrato (Alessandria)

Classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che ai sensi del 1° comma art. 7 L.R. 52/2000 in data 20/10/2003 verrà avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale. L'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'ufficio tecnico comunale dal 20/10/2003 al 18/11/2003.

Il responsabile servizio tecnico comunale
Mauro Canepa

Comune di Torrazza Piemonte (Torino)

Avvio procedura di approvazione classificazione acustica

Visto l'articolo 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52

si rende noto

che il Comune di Torrazza Piemonte ha avviato la procedura di approvazione della classificazione acustica.

L'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal giorno 16.10.2003 al giorno 15.11.2003.

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Torrazza Piemonte, 7 ottobre 2003

Responsabile Assetto Territorio
Maria Cristina Donati

Comune di Valstrona (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la L. n. 447 del 26.10.1995;

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000;
Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2000;

rende noto

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 24.9.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 2.10.2003 al 31.10.2003.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione durante il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;
- sabato e domenica dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Nei successivi sessanta giorni, dalla data di avvio della procedura, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Valstrona, 2 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Alessandro Recupero

Comune di Villa San Secondo (Asti)

Avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 c. 1 della L.R. n. 52/2000. Adozione proposta di zonizzazione acustica

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 29 in data 29/9/2003, esecutiva ai sensi di legge, di adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 e del punto 5 dell'Allegato alla D.G.R. 85-3802 del 6.8.2001, si comunica che il Comune di Cossombrato ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale, mediante la trasmissione alla Provincia e ai Comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica del proprio territorio, dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per trenta giorni, rendendo noto l'avvio della procedura medesima tramite la presente pubblicazione sul B.U.R.P.

Per un periodo di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P, presso l'Ufficio di Segreteria è depositata la proposta di zonizzazione acustica (P.Z.A.) del territorio comunale.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Corsione e alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Il Segretario Comunale
Claudio Fierro

Comune di Villette (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il responsabile del servizio

Vista la Legge n. 447 del 26.10.1995;
Vista la L.R. 20 ottobre 2000, n. 52;

rende noto

Che questa Amministrazione ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio Comunale;

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni dal 16 ottobre 2003 al 15 novembre 2003.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato durante il normale orario d'ufficio.

Nei successivi sessanta giorni dalla data di avvio della procedura, chiunque potrà presentare rilievi e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Villette, 16 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Antonia Fragapani

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Comune di Peveragno (CN) - Ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo che alimenta l'acquedotto comunale denominato ex-Cortassa. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 8/10/2003

n. di protocollo dell'istanza: 8528 *n. assegnato:* 279

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel. 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel. 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Comune di Prato Sesia (NO) - Ridefinizione dell'area di salvaguardia di due pozzi che alimentano l'acquedotto comunale, ubicati in via Martiri e in Via Cameroni. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 24/9/2003

n. di protocollo dell'istanza: 8151 *n. assegnato:* 281

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel. 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel. 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo

Comunicazione di avvio del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13) - Procedimento: L.R. 49/1985, art. 7 - Contributi straordinari a Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per i servizi di assistenza scolastica

Data di avvio del procedimento: settembre 2003

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 31 dicembre 2003

Il responsabile del provvedimento finale è il Dirigente regionale: Dr.ssa Maria Luigia Gioria

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica:

Sigg. Amerio Enza (01143207103), Giai Marilena (01143207102), Piergiovanni Luigi (01143207123), Testa Maria Eugenia (01143207110).

Gli atti sono visionabili presso il Settore Istruzione, Via Santa Teresa 23 - 2° Piano - Torino.

Il Dirigente
Maria Luigia Gioria

N.	Prov.	Ente	Tipologia	Fascia
1	TO	Comune di Ronco Canavese	A	
2	TO	Comune di Beinasco	B	
3	TO	Comune di Chieri	B	
4	TO	Comune di Chivasso	B	
5	TO	Comune di Forno Canavese	B	
6	TO	Comune di Pavone	B	
7	TO	Comune di Salza di Pinerolo	B	
8	TO	Comune di San Mauro Torinese	B	
9	TO	Comune di Torino	B	
10	TO	Comune di Volpiano	B	
11	VC	Comune di Gattinara	B	
12	NO	Comune di Borgomanero	B	
13	NO	Comune di Trecate	B	
14	CN	Comune di Cuneo	B	
15	AL	Comune di Oviglio	B	
16	TO	Comune di Alpignano	E	
17	TO	Comune di Beinasco	E	
18	TO	Comune di Bollengo	E	
19	TO	Comune di Borgaro	E	
20	TO	Comune di Carignano	E	

21	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	E	
22	TO	Comune di Cambiano	E	
23	TO	Comune di Caselle Torinese	E	
24	TO	Comune di Chivasso	E	
25	TO	Comune di Collegno	E	
26	TO	Comune di Druento	E	
27	TO	Comune di Ivrea	E	
28	TO	Comune di Leinì	E	
29	TO	Comune di Poirino	E	
30	TO	Comune di San Mauro Torinese	E	
31	TO	Comune di Santena	E	
32	TO	Comune di Torino	E	
33	TO	Comune di Volpiano	E	
34	VC	Comune di Crescentino	E	
35	VC	Comune di Valduggia	E	
36	VC	Comune di Vercelli	E	
37	BI	Comune di Cossato	E	
38	BI	Comune di Sagliano Micca	E	
39	BI	Comune di Trivero	E	
40	NO	Comune di Arona	E	
41	NO	Comune di Borgomanero	E	
42	NO	Comune di Carpignano Sesia	E	
43	NO	Comune di Galliate	E	
44	NO	Comune di Ghemme	E	
45	NO	Comune di Gozzano	E	
46	NO	Comune di Lesa	E	
47	NO	Comune di Novara	E	
48	NO	Comune di Oleggio	E	
49	NO	Comune di Pombia	E	
50	NO	Comune di Romagnano Sesia	E	
51	NO	Comune di Varallo Pombia	E	
52	VB	Comune di Baveno	E	
53	CN	Comune di Centallo	E	
54	CN	Comune di Cuneo	E	
55	CN	Comune di Racconigi	E	
56	AT	Comune di Castagnole delle Lanze	E	
57	AL	Comune di Tortona	E	
58	A	Comune di Valenza	E	
59	CN	C.M. Valle Maira - S. Damiano Macra	C	
60	TO	Comune di Caluso	D	
61	NO	Comune di Arona	D	
62	VB	Comune di Baceno	D	
63	CN	Comune di Ceva	D	
64	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	F1	Fascia A
65	TO	C.I.S.S.-A.C Caluso	F1	Fascia A
66	TO	C.I.S.A. Carmagnola	F1	Fascia A
67	TO	C.I.S.S. Pinerolo	F1	Fascia A
68	TO	C.M. Val Chisone e Germanasca	F1	Fascia A
69	TO	Comune di Andezeno	F1	Fascia A
70	TO	Comune di Arignano	F1	Fascia A
71	TO	Comune di Bairo	F1	Fascia A
72	TO	Comune di Bosconero	F1	Fascia A

73	TO	Comune di Caprie	F1	Fascia A
74	TO	Comune di Caselette	F1	Fascia A
75	TO	Comune di Favria	F1	Fascia A
76	TO	Comune di Fiano	F1	Fascia A
77	TO	Comune di Luserna San Giovanni	F1	Fascia A
78	TO	Comune di Mathi	F1	Fascia A
79	TO	Comune di Pecetto	F1	Fascia A
80	TO	Comune di Robassomero	F1	Fascia A
81	TO	Comune di San Francesco al Campo	F1	Fascia A
82	TO	Comune di Torre Pellice	F1	Fascia A
83	NO	Comune di Borgolavezzaro	F1	Fascia A
84	NO	Comune di Caltignaga	F1	Fascia A
85	NO	Comune di Comignago	F1	Fascia A
86	NO	Comune di Cureggio	F1	Fascia A
87	NO	Comune di Invorio	F1	Fascia A
88	NO	Comune di San Pietro Mosezzo	F1	Fascia A
89	NO	Comune di Soriso	F1	Fascia A
90	NO	Unione Basso Novarese - Casalino	F1	Fascia A
91	NO	Comune di Vicolungo	F1	Fascia A
92	CN	C.M. Alta Langa - Bossolasco	F1	Fascia A
93	CN	C.M. Valli Mongia - Ceva	F1	Fascia A
94	CN	Comune di Baldissero d'Alba	F1	Fascia A
95	CN	Comune di Barbaresco	F1	Fascia A
96	CN	Comune di Beinette	F1	Fascia A
97	CN	Comune di Benevagienna	F1	Fascia A
98	CN	Comune di Bernezzo	F1	Fascia A
99	CN	Comune di Brossasco	F1	Fascia A
100	CN	Comune di Carrù	F1	Fascia A
101	CN	Comune di Cervere	F1	Fascia A
102	CN	Comune di Chiusa Pesio	F1	Fascia A
103	CN	Comune di Costigliole Saluzzo	F1	Fascia A
104	CN	Comune di Genola	F1	Fascia A
105	CN	Comune di Govone	F1	Fascia A
106	CN	Comune di Grinzane Cavour	F1	Fascia A
107	CN	Comune di Guarene	F1	Fascia A
108	CN	Comune di Lagnasco	F1	Fascia A
109	CN	Comune di La Morra	F1	Fascia A
110	CN	Comune di Lequio Tanaro	F1	Fascia A
111	CN	Comune di Magliano Alpi	F1	Fascia A
112	CN	Comune di Mango	F1	Fascia A
113	CN	Comune di Manta	F1	Fascia A
114	CN	Comune di Marene	F1	Fascia A
115	CN	Comune di Margarita	F1	Fascia A
116	CN	Comune di Monasterolo di Savigliano	F1	Fascia A
117	CN	Comune di Monchiero	F1	Fascia A
118	CN	Comune di Montà	F1	Fascia A
119	CN	Comune di Montanera	F1	Fascia A
120	CN	Comune di Morozzo	F1	Fascia A
121	CN	Comune di Murello	F1	Fascia A
122	CN	Comune di Narzole	F1	Fascia A
123	CN	Comune di Neive	F1	Fascia A
124	CN	Comune di Niella Tanaro	F1	Fascia A

125	CN	Comune di Paesana	F1	Fascia A
126	CN	Comune di Pianfei	F1	Fascia A
127	CN	Comune di Piasco	F1	Fascia A
128	CN	Comune di Piobesi d'Alba	F1	Fascia A
129	CN	Comune di Revello	F1	Fascia A
130	CN	Comune di Rocca De' Baldi	F1	Fascia A
131	CN	Comune di Roddi	F1	Fascia A
132	CN	Comune di Roddino	F1	Fascia A
133	CN	Comune di Salmour	F1	Fascia A
134	CN	Comune di Sanfront	F1	Fascia A
135	CN	Comune di San Michele Mondovì	F1	Fascia A
136	CN	Comune di Sant'Albano Stura	F1	Fascia A
137	CN	Comune di Santo Stefano Roero	F1	Fascia A
138	CN	Comune di Tarantasca	F1	Fascia A
139	CN	Comune di Torre Mondovì	F1	Fascia A
140	CN	Comune di Treiso	F1	Fascia A
141	CN	Comune di Trezzo Tinella	F1	Fascia A
142	CN	Comune di Valdieri	F1	Fascia A
143	CN	Comune di Villafalletto	F1	Fascia A
144	CN	Comune di Villar San Costanzo	F1	Fascia A
145	AT	CISA - Nizza Monferrato	F1	Fascia A
146	AL	Comune di Coniolo	F1	Fascia A
147	AL	Comune di Gavi	F1	Fascia A
148	AL	Comune di Pasturana	F1	Fascia A
149	AL	Comune di San Salvatore Monferrato	F1	Fascia A
150	AL	Comune di Stazzano	F1	Fascia A
151	AL	Comune di Valmacca	F1	Fascia A
152	BI	C.M. Valle Mosso	F1	Fascia A
153	VB	C.I.S.S. Ossola - Pallanzeno	F1	Fascia A
154	VB	C.S.S. del Verbano - Verbania	F1	Fascia A
155	TO	Comune di Pecetto	F2	Fascia A
156	BI	C.M. Valle Mosso	F2	Fascia A
157	AL	Comune di Cartosio	F2	Fascia A
158	AL	Comune di Murisengo	F2	Fascia A
159	TO	Comune di Borgone di Susa	F3	Fascia A
160	TO	Comune di Caprie	F3	Fascia A
161	TO	Comune di Exilles	F3	Fascia A
162	TO	Comune di Favria	F3	Fascia A
163	TO	Comune di Fiano	F3	Fascia A
164	TO	Comune di Robassomero	F3	Fascia A
165	TO	Comune di Villar Dora	F3	Fascia A
166	BI	CISSABO - Cossato	F3	Fascia A
167	CN	Comune di Beinette	F3	Fascia A
168	CN	Comune di Benevagienna	F3	Fascia A
169	CN	Comune di Cervere	F3	Fascia A
170	CN	Comune di Lesegno	F3	Fascia A
171	CN	Comune di Rocca Cigliè	F3	Fascia A
172	AT	Comune di Isola d'Asti	F3	Fascia A
173	TO	Comune di Alpignano	F1	Fascia B
174	TO	Comune di Beinasco	F1	Fascia B
175	TO	Comune di Borgaro Torinese	F1	Fascia B
176	TO	Comune di Bruino	F1	Fascia B

177	TO	Comune di Caluso	F1	Fascia B
178	TO	Comune di Cambiano	F1	Fascia B
179	TO	Comune di Candiolo	F1	Fascia B
180	TO	Comune di Caselle Torinese	F1	Fascia B
181	TO	Comune di Ciriè	F1	Fascia B
182	TO	Comune di Nole	F1	Fascia B
183	TO	Comune di Pino Torinese	F1	Fascia B
184	TO	Comune di Poirino	F1	Fascia B
185	TO	Comune di Rivarolo Canavese	F1	Fascia B
186	TO	Comune di San Maurizio Canavese	F1	Fascia B
187	TO	Comune di San Mauro Torinese	F1	Fascia B
188	TO	Comune di Trofarello	F1	Fascia B
189	TO	Comune di Santena	F1	Fascia B
190	VC	Comune di Crescentino	F1	Fascia B
191	NO	Comune di Bellinzago Novarese	F1	Fascia B
192	NO	Comune di Borgomanero	F1	Fascia B
193	NO	Comune di Cerano	F1	Fascia B
194	NO	Comune di Galliate	F1	Fascia B
195	NO	Comune di Gozzano	F1	Fascia B
196	NO	Comune di Oleggio	F1	Fascia B
197	NO	Comune di Trecate	F1	Fascia B
198	CN	Comune di Barge	F1	Fascia B
199	CN	Comune di Borgo San Dalmazzo	F1	Fascia B
200	CN	Comune di Boves	F1	Fascia B
201	CN	Comune di Busca	F1	Fascia B
202	CN	Comune di Canale	F1	Fascia B
203	CN	Comune di Cavallermaggiore	F1	Fascia B
204	CN	Comune di Centallo	F1	Fascia B
205	CN	Comune di Rcconigi	F1	Fascia B
206	CN	Comune di Saluzzo	F1	Fascia B
207	CN	Comune di Savigliano	F1	Fascia B
208	CN	Comune di Sommariva del Bosco	F1	Fascia B
209	CN	Comune di Verzuolo	F1	Fascia B
210	CN	Comune di Villanova Mondovì	F1	Fascia B
211	AL	Comune di Arquata Scrivia	F1	Fascia B
212	TO	Comune di Alpignano	F2	Fascia B
213	TO	Comune di Druento	F2	Fascia B
214	TO	Comune di Nole	F2	Fascia B
215	TO	Comune di Pino Torinese	F2	Fascia B
216	VC	Comune di Crescentino	F2	Fascia B
217	NO	Comune di Bellinzago Novarese	F2	Fascia B
218	TO	Comune di Alpignano	F3	Fascia B
219	TO	Comune di Beinasco	F3	Fascia B
220	TO	Comune di Cavour	F3	Fascia B
221	TO	Comune di Ciriè	F3	Fascia B
222	TO	Comune di Druento	F3	Fascia B
223	TO	Comune di Nole	F3	Fascia B
224	TO	Comune di Piossasco	F3	Fascia B
225	TO	Comune di San Maurizio Canavese	F3	Fascia B
226	TO	Comune di Strambino	F3	Fascia B
227	TO	Comune di Volpiano	F3	Fascia B
228	NO	Comune di Oleggio	F3	Fascia B

229	CN	Comune di Racconigi	F3	Fascia B
230	CN	Comune di Villanova Mondovì	F3	Fascia B
231	TO	Comune di Chieri	F1	Fascia C
232	TO	Comune di Collegno	F1	Fascia C
233	TO	Comune di Ivrea	F1	Fascia C
234	TO	Comune di Moncalieri	F1	Fascia C
235	VC	Comune di Vercelli	F1	Fascia C
236	NO	Comune di Novara	F1	Fascia C
237	CN	Comune di Cuneo	F1	Fascia C
238	CN	Comune di Fossano	F1	Fascia C
239	CN	Comune di Mondovì	F1	Fascia C
240	AT	Comune di Asti	F1	Fascia C
241	AL	Comune di Novi Ligure	F1	Fascia C
242	AL	Comune di Tortona	F1	Fascia C
243	TO	Comune di Moncalieri	F2	Fascia C
244	TO	Comune di Chieri	F3	Fascia C
245	TO	Comune di Chivasso	F3	Fascia C
246	TO	Comune di Collegno	F3	Fascia C
247	TO	Comune di Moncalieri	F3	Fascia C
248	TO	Comune di Rivoli	F3	Fascia C
249	TO	Comune di Torino	F3	Fascia C
250	CN	Comune di Cuneo	F3	Fascia C
251	AT	Comune di Asti	F3	Fascia C
252	AL	Comune di Tortona	F3	Fascia C

Regione Piemonte - Direzione Industria

Progetto di cava in località S. Pietro del Comune di S. Damiano d'Asti. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 17 settembre 2003 la Società Collini Impresa Costruzioni S.p.A. con sede legale in Via Brennero 260 del Comune di Trento (TN) ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. e relativi allegati del progetto di cava in località S. Pietro del Comune di S. Damiano d'Asti.

La domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 15350 del 17 settembre 2003 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Realizzazione della quarta corsia (di servizio) dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx" nei comuni di Oulx (TO) e Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati integrativi e di riapertura del procedimento ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

Con avviso pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 3 al B.U.R. n. 06 del 07/02/2003 la Direzione re-

gionale Trasporti ha reso noto che la SITAF S.p.A., con sede legale in Torino, Via Lamarmora n. 18, con nota prot. n. 362 del 23/1/2003 protocollata in arrivo in data 28/01/2003 al prot. n° 1082, ha provveduto a depositare copia degli elaborati relativi al progetto Definitivo in argomento, unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Il procedimento di cui sopra è stato avviato in data 28/01/2003 e nella terza seduta della conferenza dei servizi, avvenuta in data 27/03/2003, il proponente del progetto SITAF S.p.A. ha chiesto ed ottenuto la sospensione del procedimento ai fini di predisporre le integrazioni al progetto necessarie ai fini dell'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni ancora da acquisire.

Con nota prot. n. 5960 del 10/10/2003, protocollata in arrivo in data 14/10/2003 al prot. n° 11301, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore 23, Torino, ha ricevuto, da parte della SITAF S.p.A., con sede legale in Torino, Via Lamarmora n. 18, copia degli elaborati integrativi relativi al progetto Definitivo "Realizzazione della quarta corsia (di servizio) dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx" nei comuni di Oulx (TO) e Bardonecchia (TO), unitamente alla richiesta di riapertura della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Data di riavvio del procedimento: 14/10/2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalle D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001, n° 41-7279 del 07/10/2002 e n° 44-7807 del 25/11/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324786).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

_____

_____

_____

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 104,00**	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 52,00**	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,00**	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,00**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "*Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali*". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

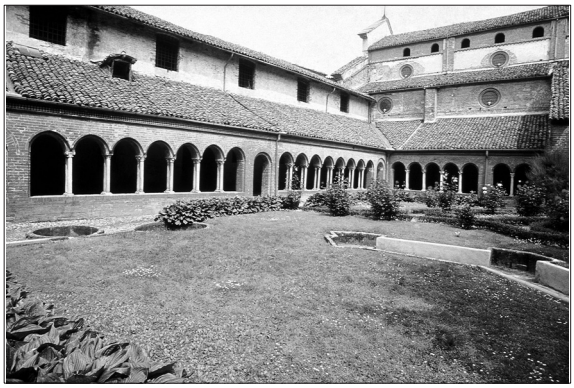
LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



L'Abbazia di Staffarda

In provincia di Cuneo, nel territorio di Revello,
sorge l'Abbazia di Staffarda.
Edificata per opera dei monaci cistercensi
nei sec. XII e XIII, conserva notevoli sculture e intagli lignei.
Del complesso abbaziale fanno parte altri edifici
storicamente ed artisticamente importanti, quali il chiostro,
costruito con mattoni a vista, la sala capitolare, la foresteria,
e il mercato coperto in stile gotico.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso
Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 1,60